



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

*Relazione sulla gestione e sui
risultati*

(DPR 254/2005 art. 24

DM 27/03/2013 art.7

Art. 2428 cc.

Circolare MISE 09/04/15)

Allegato E alla delibera
di Consiglio del 23/04/2018 di
approvazione del Bilancio

Proposto da:
Settore Bilancio ed Entrate

Indice

<i>Sezione prima: Introduzione _____</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Sezione seconda: Rapporto sui risultati _____</i>	<i>pag. 30</i>
<i>Sezione terza: Piano degli indicatori e dei risultati attesi (P.I.R.A.)_</i>	<i>pag. 76</i>
<i>Allegato: Indicatore di tempestività dei pagamenti _____</i>	<i>pag. 78</i>

Sezione prima: Introduzione

Ambiente esterno

Contesto internazionale e nazionale

Nell'ultimo rapporto sulle previsioni economiche l'O.C.S.E., l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, rilevando come la crescita dell'economia globale sia leggermente migliorata nel 2017, ha portato al 3,5% le sue previsioni sulla crescita del pil globale per il 2017 e al 3,7% quelle per l'anno successivo, (rispetto al +3,6% stimato nell'Economic Outlook del giugno scorso).

In particolare, l'istituto parigino ha rivisto al rialzo le sue stime sulla crescita dell'Eurozona, della Germania e della Francia. Nell'area euro quest'anno l'economia registrerà un rialzo del 2,1% e dell'1,9% il prossimo contro il +1,8% stimato per il 2017 e il 2018 a giugno. Le previsioni sulla Cina sono state riviste al rialzo al 6,8% per il 2017 dal 6,6% e al 6,6% nel 2018 dal 6,4%.

Mentre il presidente americano Donald Trump ha annunciato l'introduzione di dazi alle importazioni USA di pannelli solari e lavatrici, i dati più recenti relativi all'andamento del commercio internazionale nel 2017 segnalano un anno da incorniciare: complici il rafforzamento della Moneta Unica e l'aumento dei prezzi delle principali materie prime, la variazione del valore in euro degli scambi internazionali di beni rispetto al 2016, misurato in termini di importazioni mondiali, è stata del +8%. In base alle pre-stime formulate dal Sistema Informativo Ulisse1, nel IV trimestre 2017 il commercio mondiale è cresciuto in euro del +2.7% su base trimestrale e di +1.9% rispetto allo stesso trimestre del 2016. Tuttavia, la parte centrale dell'anno non ha mostrato una performance entusiasmante ed il traino per il raggiungimento dell'ottimo risultato annuale, è da ricercare soprattutto in un inizio anno davvero positivo.

Un ruolo importante nel determinare la dinamica descritta è stato dettato dagli aumenti registrati nei prezzi di molte materie prime e, in particolare, di petrolio, acciaio e metalli non ferrosi: ai primi posti per crescita annuale troviamo infatti Materie prime naturali e Materie prime industriali, che segnano rispettivamente +22% e +13% rispetto al 2016.

Sospinta dal forte aumento delle importazioni mondiali del settore Macchine utensili per metalli (+24%), l'industry Macchine e impianti per i processi industriali registra un incremento del +13%, confermando la fiducia che circola da tempo riguardo una ripresa degli investimenti.

Seguono con incrementi in euro compresi tra l'8% e il 6% diverse industry legate alla componentistica ed ai beni intermedi (Beni intermedi in metallo, Componenti elettroniche, Beni intermedi chimici), all'elettronica di consumo (Strumenti e attrezzature per ICT e servizi) e all'agroalimentare (Alimentari confezionati e bevande).

Da segnalare infine l'andamento dell'industry Armi e munizioni, l'unica a registrare una contrazione del commercio internazionale nel 2017 (-6.7%).

L'export italiano, che non risulta interessato (se non in minima parte) dalla dinamica crescente dei prezzi delle commodities, registra un incremento del +7.5%, in forte accelerazione rispetto al +1.2% del 2016.

L'Ocse ha ritoccato al rialzo anche le sue stime sulla crescita economica dell'Italia, prevedendo una crescita dell'1,4% nel 2017 e dell'1,2% nel 2018 contro l'1% e lo 0,8%, rispettivamente, stimati nell'Economic Outlook di giugno. Il miglioramento delle prestazioni economiche dell'Italia è "trainato dalla domanda interna con la crescita dell'occupazione che aiuta i consumi privati". Ma, mentre gli investimenti fissi lordi sono cresciuti, grazie ai nuovi incentivi fiscali, il credito bancario alle imprese non finanziarie ancora non si è ripreso. Sul fronte delle banche l'Economic Outlook ha evidenziato che "i rischi a medio termine sono stati gradualmente indirizzati attraverso un mix di ricapitalizzazione del settore privato, di ricapitalizzazione precauzionale guidata dallo Stato e di risoluzione".

Per quanto riguarda l'Italia, l'Ocse rivede all'insù le stime del Pil: l'economia italiana, secondo le previsioni dell'organizzazione parigina, crescerà nel 2017 ad un tasso dell'1%, che si confermerà anche nel 2018. Per il 2016 la stima è di un Pil in aumento dello 0,9% (come l'Istat). In base alle proiezioni aggiornate al 20 gennaio, prima dell'annuncio della manovra correttiva, il deficit dovrebbe attestarsi al 2,3% nel 2017 e al 2,2% nel 2018.

L'Istat ha comunicato che il Pil italiano ha registrato nel 2017 un aumento dell'1,5%, rialzo massimo dal 2010 (+1,7%), e ciò ha comportato il rialzo della stima basata sulla media dei quattro trimestri (+1,4%). Rispetto al 2016 l'accelerazione è netta (la crescita nel 2016 è stata dello 0,9%). Si tratta, infatti, dell'incremento maggiore dal 2010, quindi da sette anni. Il dato è in linea con le indicazioni del Governo, che nella Nota di aggiornamento al Def ha previsto un rialzo dell'1,5%.

Il rapporto deficit-Pil nel 2017 è sceso all'1,9%, a fronte del 2,5% dell'anno precedente. Il dato è inferiore alle indicazioni del Governo, che nell'aggiornamento al Def prevedeva un deficit al 2,1% del Pil. Il risultato del 2017, il migliore da 10 anni, non include, ha spiegato l'Istat, la contabilizzazione degli effetti dei salvataggi delle banche venete: "per definirli si attende la valutazione di Eurostat, richiesta con procedura formale", ha sottolineato l'Istituto di statistica.

Il rapporto debito-Pil dell'Italia è risultato nel 2017 pari al 131,5%, in calo rispetto al 132,0% del 2016. Il dato è lievemente migliore rispetto alle indicazioni del Governo, che nella Nota di aggiornamento al Def ha previsto un rapporto in calo al 131,6%. L'avanzo primario è ancora una volta positivo salendo all'1,9% dall'1,5% del 2016. Il saldo è positivo da 8 anni consecutivi. Nel 2017 la pressione fiscale in Italia è scesa al 42,4% del Pil, in calo rispetto al 42,7% dell'anno precedente.

I dati combinati dell'economia reale e dei conti pubblici attestano che "le politiche economiche contraddistinte dalla metafora del 'sentiero stretto' stanno perseguendo con successo tanto il risanamento delle finanze pubbliche (meno deficit e meno debito in rapporto al Pil) quanto il sostegno alla crescita. Su questo aspetto, "in particolare è possibile osservare che nel 2017 la crescita dell'economia sul 2016 pari all'1,5% ha raggiunto un ritmo simile a quello registrato prima della crisi, sebbene inferiore a quello delle altre economie europee a causa dei vincoli imposti al bilancio pubblico dal livello del debito" (*ndr* Ministero dell'economia).

A fine gennaio, l'Istat ha comunicato che nel 2017 il fatturato delle industrie italiane è aumentato del 5,1 %. Tale notizia è stata interpretata dai mass media come la prova dell'uscita dell'Italia dalla crisi economica. Tuttavia, nell'ambito di una economia globale caratterizzata da iper-competizione, saturazione e stagnazione di mercato, considerare l'aumento di fatturato dell'industria manifatturiera (la quota più rilevante del Pil), come il parametro che attesta la ripresa o la condizione di salute del sistema economico-industriale italiano, può non essere corretto. Negli anni passati e lo stesso si è verificato nel 2017, l'aumento delle quote di mercato attraverso maggiori vendite, ha comportato maggiori ricavi, ma non sempre maggiori utili (specie nel mercato interno); per molte aziende, soprattutto nel comparto delle piccole e medie imprese dei settori manifatturieri maturi (tradizionali) – per effetto della crisi e dell'eccesso di offerta che ha diminuito nettamente i prezzi di vendita – maggiore fatturato ha significato molto spesso maggiori perdite.

Non a caso, i dati preliminari sull'inflazione dell'Eurozona a febbraio, sono ancora critici e confermano la persistente debolezza dell'indice dei prezzi al consumo che rappresenta un allontanamento dal target del 2% fissato dalla Banca centrale europea.

Per un'analisi più aderente alla realtà bisognerebbe considerare la marginalità reale: un parametro capace di determinare la crescita dell'azienda, il suo valore, e più in generale lo stato di salute di un'economia di produzione manifatturiera. In Italia tale parametro, negli ultimi 15-20 anni è diminuito a livelli non più sostenibili, fino anche ad annullarsi, con conseguenze negative sulla possibilità di investire, fare ricerca, riorganizzarsi.

L'Italia di oggi è piena di risorse, ma la sua capacità di creare ricchezza è ancora ben lontana dai fasti (forse irripetibili) degli anni Ottanta del secolo scorso: il recupero di marginalità dovrebbe essere l'obiettivo principale delle imprese italiane per garantire il futuro del sistema economico-industriale del Paese. E le imprese italiane su questo fronte sono fiduciose, così come ha rilevato l'Istat nel mese di agosto, quando ha comunicato che l'indice composito del clima di fiducia era ai massimi da dieci anni.

Nel mese di agosto l'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra, infatti, un aumento spostandosi da 105,6 a 107. L'Istat rileva che " i diversi settori economici

mostrano segnali eterogenei: in particolare, il clima di fiducia aumenta nel settore manifatturiero e in quello dei servizi passando, rispettivamente, da 107,8 a 108,1 e da 105,1 a 107,0; invece nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio l'indice è in diminuzione (da 131,1 a 128,4 e da 108,8 a 105,3, rispettivamente). L'analisi delle componenti del clima di fiducia delle imprese, sottolinea l'istat, evidenzia, nel comparto manifatturiero, un aumento delle attese sulla produzione in presenza di un lieve peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e di una diminuzione del saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino. Nel settore delle costruzioni, sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sull'occupazione presso l'impresa sono in peggioramento. Nei servizi, migliorano sia le aspettative sugli ordini sia i giudizi sull'andamento degli affari; invece, i giudizi sugli ordini registrano un lieve peggioramento. Nel commercio al dettaglio si registra una diminuzione sia del saldo relativo alle vendite correnti sia di quello relativo alle aspettative sulle vendite future; le scorte di magazzino sono giudicate in accumulo rispetto al mese scorso.

Ad agosto 2017 l'indice del clima di fiducia dei consumatori aumenta passando da 106,9 a 110,8, rafforzando i segnali di miglioramento emersi nei mesi precedenti. Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in aumento: il clima economico e quello personale passano, rispettivamente, da 123,1 a 128,1 e da 101,6 a 105,6; il clima corrente sale da 106,3 a 109,3 e il clima futuro aumenta da 108,4 a 114,0. I giudizi e le aspettative circa la situazione economica del paese, precisa l'istituto, sono in miglioramento e contemporaneamente tornano a diminuire le aspettative sulla disoccupazione. L'Istat rileva inoltre, riguardo l'andamento dei prezzi al consumo, un aumento sia della quota dei consumatori che ritengono i prezzi aumentati negli ultimi 12 mesi sia di quella di coloro che si aspettano un incremento nei prossimi 12 mesi.

Contesto regionale

Nella prima parte del 2017 l'espansione dell'attività economica piemontese si è consolidata (Banca d'Italia, 2017).

Nell'industria la produzione, in recupero dall'inizio del 2013, è ulteriormente cresciuta.

Tale andamento ha riguardato gran parte dei settori di specializzazione della regione e si è esteso anche alle imprese di minori dimensioni. Il rafforzamento della ripresa, l'aumento del grado di utilizzo degli impianti, salito a livelli prossimi a quelli precedenti la crisi, e le misure di incentivo agli investimenti in tecnologie avanzate hanno sospinto l'accumulazione del capitale, intensificatasi nel corso dell'anno.

Anche nei servizi privati non finanziari il fatturato e i livelli di attività delle imprese hanno continuato a migliorare. Per contro, nell'edilizia non sono ancora emersi segnali significativi di ripresa, nonostante il recupero del mercato immobiliare.

Nell'industria e nei servizi le previsioni formulate dalle imprese sull'andamento della domanda e della produzione per i prossimi mesi sono ancora improntate all'ottimismo.

Nel primo semestre l'occupazione dipendente è ulteriormente cresciuta in Piemonte, anche se rimane su livelli ancora inferiori a quelli precedenti la crisi. Tale incremento, tuttavia, è stato più che compensato dalla forte flessione del lavoro autonomo.

La crescita del lavoro alle dipendenze è stata sostenuta principalmente dalla ripresa della componente a termine, mentre quella a tempo indeterminato è aumentata in misura marginale.

Il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché invariato nel complesso, ma è diminuito per i più giovani.

Nel primo semestre il credito in Piemonte ha continuato a crescere a ritmi moderati, riflettendo soprattutto la dinamica espansiva dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

L'andamento del credito alle imprese invece è rimasto stagnante, soprattutto per la debolezza della domanda, a fronte di condizioni di offerta complessivamente distese. Il consolidamento della ripresa ha contribuito all'ulteriore graduale miglioramento della qualità del credito. I depositi bancari di famiglie e imprese piemontesi hanno continuato a crescere nel primo semestre. Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie presso le banche si è ancora ridotto, riflettendo l'ulteriore contrazione dei titoli di Stato e delle obbligazioni, a fronte della perdurante crescita delle quote dei fondi comuni

Gli andamenti settoriali

- **L'industria in senso stretto.**

Nella prima parte del 2017 l'espansione dell'attività industriale si è consolidata, grazie al rafforzamento della domanda interna ed estera. La produzione, in recupero dall'inizio del 2013, è cresciuta di poco meno del 4 per cento rispetto al primo semestre dello scorso anno e il grado di utilizzo della capacità produttiva si è portato su valori prossimi a quelli del periodo precedente la crisi del 2008-09. Tra i settori di specializzazione della regione l'andamento dell'attività è stato particolarmente positivo per l'alimentare, la chimica e la metalmeccanica. L'incremento della produzione ha interessato tutte le classi di impresa, risultando comunque più intenso al crescere della dimensione aziendale. Secondo gli indicatori più recenti, l'attività produttiva sarebbe ulteriormente salita nel corso dell'estate, come evidenziato dalla rilevazione trimestrale di Confindustria Piemonte.

Tale dinamica proseguirebbe anche nello scorcio dell'anno: in base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto a inizio autunno su un campione di imprese industriali regionali con almeno 20 addetti, oltre il 40 per cento delle aziende prevede un incremento della produzione negli ultimi 3 mesi dell'anno, mentre poco più del 5 ne prefigura un calo.

L'espansione dell'attività è stata favorita dall'ulteriore crescita della domanda interna e dal recupero di quella estera. Oltre la metà delle imprese del campione della Banca d'Italia ha segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, a fronte di meno di un quinto che ne ha indicato una riduzione. Come per la produzione, l'incremento della domanda è stato diffuso a tutte le classi dimensionali, ma è stato più intenso per le aziende più grandi. Le valutazioni sull'evoluzione degli ordini dopo l'estate e sulle prospettive a sei mesi sono favorevoli. L'ottimismo risulta diffuso anche tra le imprese di minori dimensioni. Il processo di accumulazione del capitale si è intensificato nel corso dell'anno, grazie al consolidamento della ripresa, all'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva e alle misure di incentivo degli investimenti in tecnologie avanzate.

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia i piani di investimento formulati a inizio anno, che prevedevano un incremento della spesa rispetto al 2016, sono stati rivisti al rialzo da un quinto delle imprese e confermati da oltre i due terzi. Il 44 per cento degli intervistati (meno del 40 a livello nazionale) ha dichiarato di aver usufruito degli incentivi fiscali legati al piano Industria 4.0. Tra questi circa il 70 per cento ha segnalato che una quota significativa (almeno un terzo) degli investimenti totali del 2017 è costituita da macchinari e attrezzature interessate dall'iper ammortamento.

L'accumulazione di capitale proseguirebbe nel 2018 grazie soprattutto ai programmi di spesa delle aziende di maggiori dimensioni.

- **Le costruzioni e il mercato immobiliare.**

Nella prima parte del 2017 la congiuntura nel settore delle costruzioni è rimasta debole. Nel comparto delle opere pubbliche, in particolare, l'attività delle imprese ha risentito delle difficoltà nell'attivazione di nuovi lavori, connesse anche con l'applicazione del nuovo Codice degli appalti.

Nell'edilizia residenziale l'ulteriore crescita degli scambi immobiliari ha favorito le attività collegate al recupero e alla riqualificazione, ma non sono ancora emersi segnali di ripresa della realizzazione di nuove abitazioni. Sulla base del sondaggio della Banca d'Italia, condotto su un campione di aziende edili piemontesi con almeno 10 addetti, il saldo tra la quota di operatori che prevedono un calo della produzione nel 2017 e quella che fornisce indicazioni di aumento è risultato nullo. Secondo l'indagine congiunturale dell'Ance Piemonte Valle d'Aosta, che include anche le imprese con meno di dieci addetti, per il secondo semestre dell'anno in corso prevalgono ancora le indicazioni di riduzione del fatturato rispetto a quelle di crescita, anche se il pessimismo è meno diffuso rispetto alla rilevazione precedente.

Nel comparto dei lavori pubblici, in base a dati del Cresme, l'ammontare dei bandi pubblicati tra gennaio e giugno è tornato a salire, dopo il forte calo registrato nella seconda parte del 2016.

L'incremento è riconducibile agli appalti collegati alla realizzazione del Terzo Valico dei Giovi. Anche il numero delle gare è aumentato, ma rimane su livelli storicamente bassi.

Secondo la rilevazione dell'Ance Piemonte Valle d'Aosta, nel primo semestre dell'anno i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici sono risultati pari a 125 giorni (131 nella rilevazione precedente).

Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle entrate (OMI), nel primo semestre le compravendite di abitazioni sono ancora cresciute, anche se a tassi più contenuti rispetto allo scorso anno (6,2 per cento; 22,9 nella media del 2016). Rispetto al minimo storico raggiunto alla fine del 2013, il recupero degli scambi in regione è stato di oltre il 40 per cento.

Stime preliminari su dati Istat e OMI indicano che nel primo semestre del 2017 i prezzi delle abitazioni in regione sono rimasti sostanzialmente stabili sui livelli della seconda metà del 2016. Le previsioni degli operatori per il 2018 non prefigurano una significativa inversione di tendenza e rimangono più sfavorevoli per il comparto delle opere pubbliche.

- **I servizi privati non finanziari.**

Nella prima parte dell'anno la congiuntura nei servizi è ulteriormente migliorata. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, la quota delle aziende che hanno incrementato il fatturato nei primi 9 mesi del 2017 supera di 34 punti percentuali quella delle imprese che hanno riportato un calo; il saldo positivo è più ampio di quello riferito al 2016 e rilevato nell'indagine condotta in primavera. Gli operatori intervistati, inoltre, prospettano un'ulteriore espansione delle vendite nel breve termine. Anche gli indicatori qualitativi di Confindustria Piemonte confermano l'evoluzione favorevole del quadro congiunturale.

Nel comparto del commercio le imprese del campione della Banca d'Italia delineano un quadro congiunturale favorevole. I concessionari di autoveicoli, in particolare, hanno beneficiato dell'andamento positivo della domanda: in base ai dati dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), infatti, nei primi 9 mesi del 2017 le immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri hanno registrato un ulteriore significativo aumento (Anche il comparto del turismo ha mostrato una dinamica positiva: in base a stime di banca d'Italia su dati provvisori della Regione Piemonte, nei primi otto mesi dell'anno è proseguita la crescita degli arrivi e delle presenze di turisti italiani e sono tornati a salire i flussi di quelli stranieri).

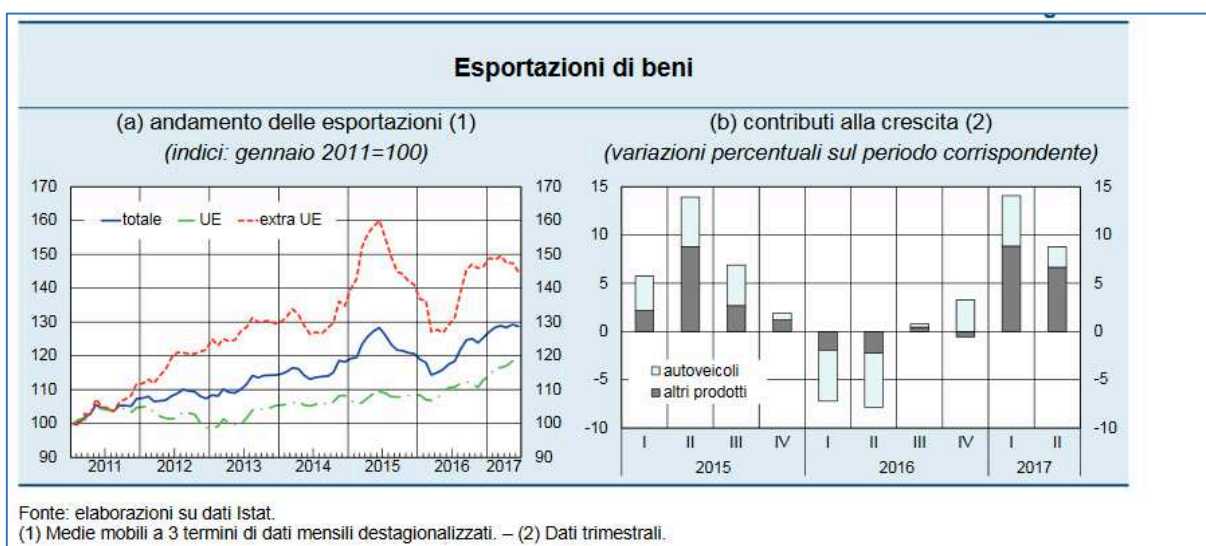
Riflettendo l'espansione dell'attività economica, nel primo semestre il traffico di veicoli pesanti sulle autostrade piemontesi ha continuato ad aumentare.

Anche il movimento di merci negli scali aeroportuali è ancora cresciuto nei primi otto mesi dell'anno. Nel periodo gennaio-agosto è ulteriormente salito il traffico di passeggeri negli aeroporti regionali sia nella componente dei voli nazionali sia in quella dei voli internazionali.

Gli scambi con l'estero (Banca d'Italia, 2017)

Nella prima metà del 2017 l'andamento delle esportazioni, in crescita dal secondo trimestre dello scorso anno, è stato ancora positivo. L'aumento delle vendite è risultato più intenso nei primi tre mesi dell'anno, per poi attenuarsi in quelli successivi. Nel complesso del semestre l'incremento a prezzi correnti è stato dell'11,3 per cento, superiore a quelli registrati nel Nord Ovest e nella media nazionale.

La dinamica espansiva ha interessato tutti i principali settori di specializzazione della regione, ma è risultata più intensa per la chimica, i macchinari, la gioielleria e gli autoveicoli. Il contributo di quest'ultimo comparto alla variazione complessiva dell'export, particolarmente elevato dal 2013, si è ridimensionato a poco meno di un terzo nel primo semestre dell'anno.



La crescita è stata diffusa a tutti i maggiori partner commerciali. I mercati al di fuori dell'Unione europea, nonostante il ripiegamento nel secondo trimestre, hanno nel complesso contribuito a oltre la metà della crescita complessiva. Vi ha influito soprattutto la ripresa delle vendite negli USA e il notevole incremento di quelle in Cina, imputabili in larga parte al comparto degli autoveicoli. All'interno della UE l'aumento delle esportazioni è stato significativo in Germania, in Spagna e soprattutto in Francia, dove sono cresciute molto le vendite di prodotti della gioielleria.

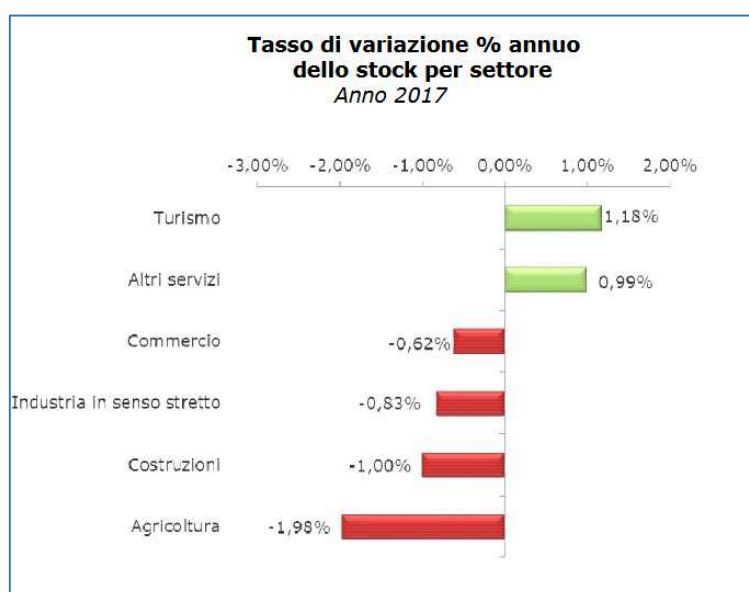
In base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come nel 2017 siano nate 25.011 aziende in Piemonte, a fronte delle 26.447 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2016. Al netto delle 25.976 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio, in aumento rispetto alle 26.966 del 2016), il saldo appare negativo per 965 unità. Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2017 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ammonta così a 436.043 unità, confermando il Piemonte in 7^a posizione tra le regioni italiane, con oltre il 7,2% delle

imprese nazionali. Il tasso di crescita delle imprese piemontesi è ancora negativo, in controtendenza rispetto al dato italiano. L'ossatura del sistema produttivo regionale continua, infatti, ad essere costituita soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,22%, in linea rispetto al dato registrato nel 2016 (-0,12%), ma ancora in controtendenza rispetto alla media nazionale (+0,75%). Al netto di Piemonte, Emilia-Romagna (-0,14%) e Friuli Venezia Giulia (-0,42%) tutte le altre regioni hanno, infatti, chiuso il 2017 con un bilancio anagrafico positivo. I risultati migliori sono stati registrati nel Lazio (+1,65%), in Campania (+1,64%) e in Sicilia (+1,65%).

Il dato regionale scaturisce dagli andamenti negativi rilevati nella maggior parte delle realtà territoriali. Solo Novara (+0,41%) e Torino (+0,11%) evidenziano nel 2017 un tasso di crescita, seppur debolmente, positivo. Il risultato meno brillante appartiene ad Alessandria, che nel periodo considerato, registra un tasso negativo pari al 0,92%, seguita da Biella (-0,84%) e da Cuneo (-0,81%). Meno intensa la flessione registrata dalle imprese vercellesi (-0,63%) e da quelle astigiane (-0,34%). Si registra, infine, una sostanziale tenuta per il tessuto imprenditoriale del Verbano Cusio Ossola (-0,13%). Dall'analisi del tessuto imprenditoriale piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come le società di capitale (+3,34%) e le altre forme (+1,04%) continuino a evidenziare dinamiche positive, mentre risultano ancora negativi gli andamenti delle imprese individuali (-0,75%) e delle società di persone (-1,61%).

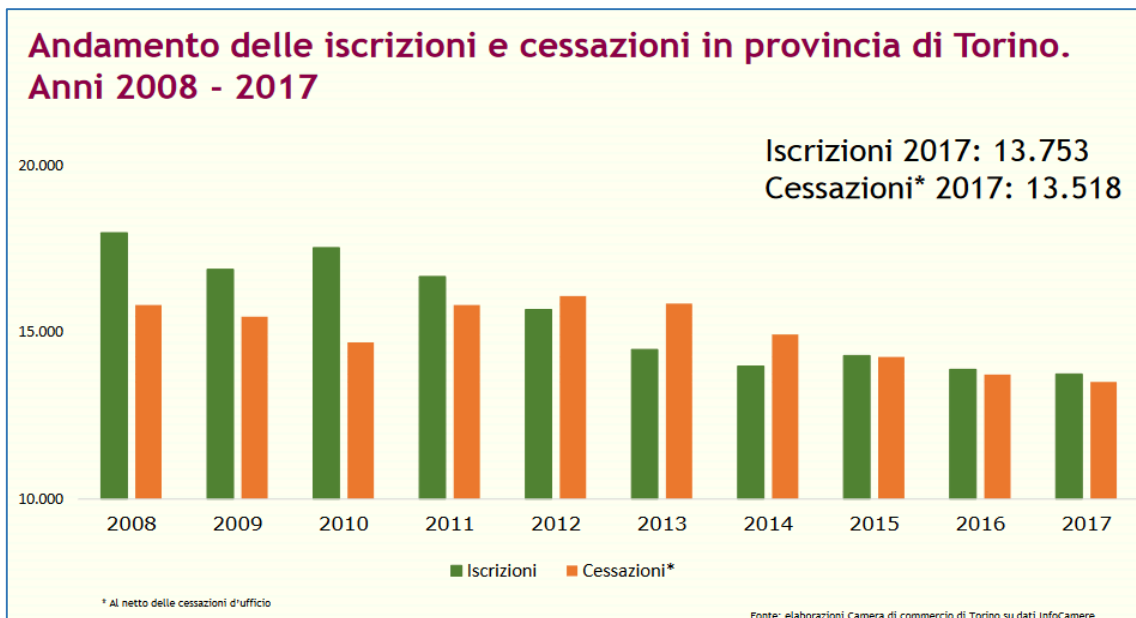
Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come, anche nel 2017, il turismo abbia sperimentato la performance migliore (+1,18%), seguito dal comparto degli altri servizi (+0,99%).



Risulta leggermente negativo lo stock del commercio (-0,62%), l'industria in senso stretto evidenzia un tasso di variazione del -0,83%, le costruzioni flettono di un punto percentuale e il risultato meno incoraggiante viene registrato dall'agricoltura, la cui contrazione della base produttiva sfiora il 2%.

Contesto provinciale

Il 2017 si è chiuso con 222.459 imprese, 848 in meno in un anno, anche se la perdita risulta dimezzata rispetto al 2016, quando si erano perse 1.712 imprese. Ancora in calo le iscrizioni (-136), ma anche le cessazioni (-806), entrambe ai valori minimi negli ultimi 10 anni. Al netto delle cancellazioni d'ufficio, anche nel 2017, per il terzo anno consecutivo, le iscrizioni (13.753) hanno di fatto superato le cancellazioni (13.518), determinando un tasso di crescita leggermente positivo per il torinese (+0,11%), comunque inferiore a quello italiano (+0,75%). A determinare un saldo ancora negativo dello stock (-848 imprese totali) intervengono però le cancellazioni di ufficio, che si effettuano su realtà iscritte al registro imprese, ma inattive da almeno 3 anni. Nel 2017 tali cancellazioni sono state ben 1.149, pur risultando anch'esse in calo (erano 1.955 nel 2016). Da notare, tuttavia, che la diminuzione registrata nello stock di imprese (sedi) è compensata dall'aumento delle unità locali (+841 unità rispetto al 2016).



Anche nel 2017 i dati mostrano un tessuto imprenditoriale composto per la maggior parte (53,4%) da imprese individuali, con un tasso di crescita negativo (-0,24% rispetto al 2016), più vulnerabili rispetto ad altre forme giuridiche e soggette a forte turnover (elevati tassi di natalità, ma anche di mortalità). In crescita le società di capitale (+3,74%, il 19,2% del totale) grazie all'alta natalità e alla ridotta mortalità, mentre calano le società di persone (-1,84%, 25,2%). La struttura del tessuto imprenditoriale rispecchia la distribuzione

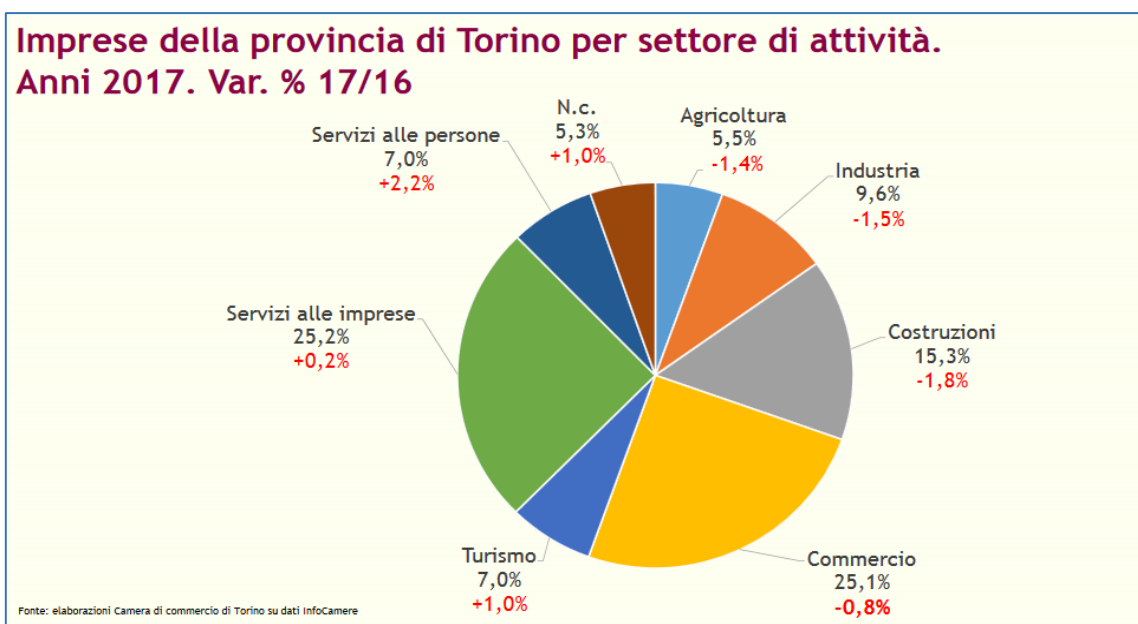
italiana per fasce dimensionali: il 95,5% è rappresentato da microimprese (<10 addetti), il 3,9% da piccole (10-49 addetti) e il restante 0,6% da medie e grandi imprese (oltre i 49 addetti), cui tuttavia è riconducibile circa il 45% dell'occupazione.

A distanza di un anno dall'inizio dell'attività economica, continua ad operare l'88% delle imprese, dato in linea con l'anno scorso. A tre anni di distanza dall'iscrizione sopravvive il 68% delle imprese (era il 66,8% nel 2016). Tra le categorie più longeve le cooperative e le società di capitale; a livello settoriale, mostrano maggiore solidità le imprese attive in agricoltura e nel settore trasporti e spedizioni.

Andamento per settori

- **Servizi alle imprese +0,2% (56.144 imprese, il 25% del totale)**

È una categoria molto ampia, che quest'anno ha superato numericamente il commercio: rimasta stazionaria (+0,2%), all'interno registra andamenti diversi. In calo le attività di trasporto e magazzinaggio (-3,5%, 12% del totale). Nell'ambito del supporto alle imprese, aumentano le attività di servizi per le funzioni d'ufficio (tra cui call center, imballaggi, recupero crediti, volantaggio, organizzazione eventi il 46%, +6,2%); positiva anche la dinamica delle attività di noleggio e leasing (il 7%, +1%) mentre si riduce il numero di agenzie di viaggi e tour operator (il 7,7%, -1,8%). In crescita anche le attività finanziarie e assicurative (il 10%, +1,1%) e quelle professionali, scientifiche e tecniche (il 19%, +0,7%), trainate da imprese che si occupano di direzione aziendale e consulenza gestionale (il 33%, +2,9%). Restano stabili le attività immobiliari (il 33%, -0,3%) e i servizi di informazione e comunicazione (il 10% -0,1%).



- **Commercio -0,8% (55.759 imprese, il 25% del totale)**

Nel 2017 le imprese del commercio sono scese di 405 unità (-0,8%). Il calo ha riguardato l'ingrosso (-0,6%), soprattutto a causa della diminuzione dell'intermediazione commerciale, in cui converge più della metà delle imprese del settore. Fanno eccezione il commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature (+2%, il 3,8%), di profumi e cosmetici (+3,9%) e di prodotti farmaceutici (+1,3%). In calo anche il dettaglio sia su sede fissa (-1,8%), sia ambulante (-1,7%). Fra le attività di vicinato: il calo del numero di macellerie (-3%), rivendite di pane (-1,5%) e latterie (-2,9%), è bilanciato dall'incremento dei negozi di frutta e verdura (+3,2%), di torrefazioni (+12,3%) e salumerie e gastronomie (+4,3%). Anche le rivendite di tabacchi, favorite probabilmente dalla diversificazione della proposta commerciale che le ha caratterizzate negli ultimi anni, aumentano la presenza sul territorio torinese (+1%). Nel non alimentare si riduce del 3,9% sia l'abbigliamento, sia le edicole e cartolerie, che pesano rispettivamente per il 12% e il 6%. Diminuiscono anche i negozi di ferramenta, di articoli igienico-sanitari e materiali da costruzione (-1,6%), e i negozi di illuminazione e mobili (-3,4%). Tuttavia, alcune attività mostrano un andamento opposto: le farmacie e parafarmacie (il 3%, +2,4%) e i negozi di giocattoli (+1,1%). Cresce del +2,3% il commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli e motocicli (comprensivo delle attività di riparazione) -il 13,2% del settore. In risposta ai cambiamenti delle scelte dei consumatori cresce il commercio online (+2,6%; l'1,6%).

- **Costruzioni -1,8% (33.934 imprese, il 15% del totale)**

In calo da oltre un quinquennio: -608 unità, -1,8%. Questa diminuzione va attribuita all'ampio bacino di imprese che svolgono lavori di costruzione specializzati, incluse le attività di preparazione dei cantieri, le attività di impiantistica e quelle di completamento e finitura degli edifici, che rappresentano il 75% dell'edilizia torinese (-1,1%). Importante anche la riduzione di imprese che compiono lavori generali per la costruzione di edifici (-3,8%), nonché le attività specializzate in opere di ingegneria civile (-3,2%).

- **Industria -1,5% (21.458 imprese, il 10% del totale)**

Nell'industria un calo di 334 unità (-1,5%). Riduzioni di rilievo hanno riguardato ad esempio la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (-5,6%) e elettrici (-3,4%), l'industria del legno e dei mobili (-2,7%), la meccanica (-3,4%) e il tessile (-2,8%); altri settori hanno registrato contrazioni più modeste, come la lavorazione dei prodotti in metallo (-2%) o gli articoli in gomma e materie plastiche (-1,4%). Alcuni comparti invece hanno registrato una tenuta, come l'industria alimentare e delle bevande (+0,3%), la confezione di articoli di abbigliamento e articoli in pelle (+0,2%). Positiva la performance dei mezzi di trasporto (+0,4%), dovuta alla fabbricazione di autoveicoli e di parti e componenti di auto (+1,1%) e positiva la riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature (+1,9%).

- **Turismo +1% (15.530 imprese, il 7% del totale)**

Ancora valori in crescita per il settore: le strutture di ospitalità registrano un ottimo +3,5%, grazie alle performance sia degli alberghi (+2%), sia delle altre strutture come bed and breakfast, ostelli, rifugi (+6,2%); in crescita i ristoranti (+3%), in calo i bar (-1,8%).

- **Servizi alla persona: +2,2% (15.477 imprese, il 7% del totale)**

Il settore dei servizi alla persona registra un +2,2%. A ridursi lavanderie e tintorie (-4,6%, oltre il 9% del settore), mentre resta stabile il numero di barbieri e parrucchieri (-0,3%); in compenso aumentano gli istituti di bellezza (+1,7%, il 17%), gli studi di tatuaggi (+16,1%, il 3%), i servizi di toelettatura cani (+3,7%, il 2%) e le pompe funebri (+1,5%, oltre il 3%). Le attività di riparazione, in modesta crescita (+0,7%) nel 2017, hanno un peso pari al 12% (1.833 unità): tra queste crescono le attività di riparazione dei vestiti (+6,7%, l'8,7%), la riparazione e manutenzione di mobili e arredamento (+3,2%, il 12%), elettrodomestici (+1,1%, il 10%) e computer, apparecchiature elettroniche e periferiche (+2%, il 20%). Nell'ambito dell'istruzione e dell'assistenza sociale e sanitaria, che rappresentano insieme oltre il 18% dei servizi alla persona (+3,5%), aumenta il numero imprese che erogano corsi di formazione e aggiornamento professionale (+0,6%, il 18%), asili nido (+5,4%, l'8%), servizi sociali di assistenza e consulenza domiciliari (+0,6%, il 6,3%) e le strutture residenziali per anziani e disabili, quasi raddoppiate (+58,7%, il 2,7%). Crescita fra le attività sportive e di intrattenimento (il 10,2%, +3,3%): palestre (+6,2%, il 7%), club (+4,6%, il 9,4%) ed enti e organizzazioni sportive (+6,3%, l'8,3%). In ultimo, fra le attività artistiche e culturali (+5,3%, il 6,3%), aumenta il numero di attività di supporto alle rappresentazioni artistiche (produttori, macchinisti, ingegneri delle luci), nonché quello delle attività di conservazione e restauro d'opera d'arte (+2,4%, il 6,9%). Si conferma, infine, la crescita delle sale da gioco (+8,5%, il 5,2%).

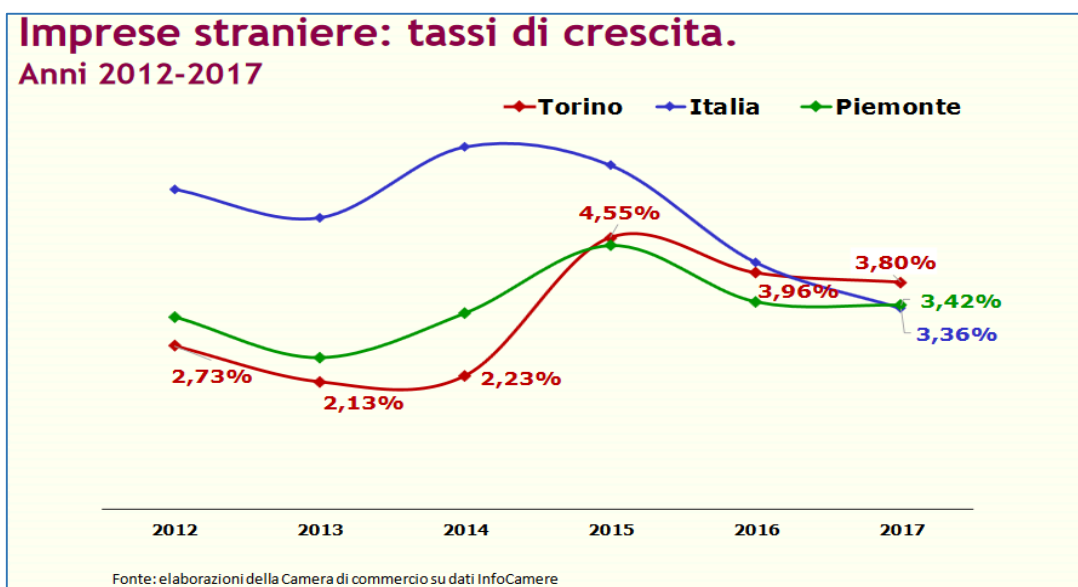
- **Agricoltura -1,4% (12.270 imprese, il 6% del totale)**

Le aziende agricole nel 2017 diminuiscono di oltre 100 unità (-1,4%). Ad eccezione della coltivazione di ortaggi, che aumenta del 2,7%, i principali segmenti produttivi registrano un calo: in particolare la coltivazione di cereali (-3,7%), nel quale opera il 28% delle imprese agricole, l'allevamento di bovini (-3,2%), dove converge un decimo del settore, e le attività miste (coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali), che rappresentano un quarto dell'agricoltura provinciale e che si riducono del -1,9%.

LE COMPONENTI IMPRENDITORIALI

- Le imprese straniere: +3,8% (11,3% del totale delle imprese)

Con 25.232 imprese, l'andamento dell'imprenditoria straniera risulta ancora positivo: il tasso di sviluppo pari al +3,8% risulta essere migliore di quello rilevato sia a livello regionale, sia nazionale (entrambi a +3,4%). Se si analizzano le imprese straniere per settore si nota immediatamente il forte peso delle costruzioni (il 32%) e del commercio (il 29%) che complessivamente rappresentano più del 60% delle imprese totali. Nel 2017, tuttavia, la consistenza è cresciuta in particolare nel settore dei servizi alla persona (+12,4%), nell'industria (+7,5%), nel turismo (+6,5%) e anche nello stesso commercio (+2,5%), che nel 2016 aveva mostrato un calo. Tra le nazionalità degli imprenditori stranieri, al primo posto si colloca la Romania (23,4%), seguono Marocco (16,2%), Cina (7,5%), Francia e Albania (entrambe 4,5%).



- Le imprese femminili: +0,31% (22,1% del totale)

Le imprese femminili, con 49.153 registrate, costituiscono il 22,1% del tessuto imprenditoriale complessivo. Per il terzo anno consecutivo, il tasso di crescita risulta positivo: nel 2017 si assesta a +0,31% (contro il +0,23% del 2016), superiore a quanto riscontrato a livello regionale (-0,31%), ma al di sotto del trend italiano (+1,01%). Il 29,1% delle imprese femminili è attivo nel commercio, che nell'anno tuttavia registra un calo dell'1,5%. A seguire risultano particolarmente numerose quelle impiegate nei servizi alle imprese (il 24,8%), nei servizi alle persone (il 14,5%) e nel turismo (il 9,2%), tutti settori che riscontrano una crescita. Più della metà delle imprenditrici torinesi è "over 50" (il 41,3% ha un'età fra i 50 e 69 anni ed il 14% ha più di 70 anni) e solo il 5% delle imprenditrici risulta avere meno di 30 anni. Le imprenditrici straniere, con 9.891 posizioni, rappresentano il 9% delle cariche imprenditoriali in rosa (+0,4% rispetto al 2016) e sono

mediamente più giovani (il 61% ha tra i 30 e i 49 anni). La prima nazionalità delle imprenditrici straniere si conferma essere quella rumena (20,5% del totale), seguono le imprenditrici cinesi (12,1%) e di origine marocchina (9%).

- **Le imprese artigiane: -1,04% (27,4% del totale delle imprese)**

Nel 2017 continua il calo delle imprese artigiane torinesi (60.946 di cui oltre l'80% costituite come imprese individuali), con un tasso di crescita del -1,04%. A soffrire maggiormente le costruzioni e l'industria manifatturiera, che rappresentano rispettivamente il 42% e il 20,2% del totale delle imprese artigiane della provincia. Anche il settore dei servizi prevalentemente orientati alle imprese, che vale il 15%, rileva un decremento della consistenza.

- **Le imprese giovanili: -615 (9,7% del totale delle imprese)**

Sono 21.672 le imprese giovanili registrate nel 2017, pari al 9,7% delle imprese complessive nella provincia torinese, ma 615 in meno rispetto al 2016. Il settore di attività preferito dai giovani è quello del commercio (il 27,5%), seguito dai servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 20,5%) e dalle costruzioni (il 17,2%). Tutte le attività risultano però in calo, ad eccezione dei servizi orientati alle persone (+0,2%) e dell'agricoltura che, sebbene rappresenti solo il 4,8% delle imprese giovanili, è il comparto che ha registrato per il terzo anno consecutivo la migliore performance (+7,1%).

La dinamica imprenditoriale nelle aree omogenee

La Città Metropolitana di Torino è suddivisa in undici zone omogenee, definite dal Consiglio metropolitano (Deliberazione approvata dal Consiglio Metropolitano in data 12 maggio 2015) sulla base di esigenze legate all'organizzazione dei servizi pubblici, pur nel rispetto dell'identità storica, geografica, sociale ed economica di questi territori. Quattro di esse sono situate nell'area metropolitana di Torino, le restanti nei territori montani, collinari e di pianura, esterni a tale area.

Tra le diverse aree omogenee della provincia spicca in particolare la performance dell'Area Metropolitana Sud (ad es. Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivalta di Torino, Vinovo, etc.) dove non solo si è verificato un miglioramento del tasso di sviluppo, ma si è anche invertito il trend di crescita passando da -0,23% del 2016 a +0,30% del 2017. Positivo e in miglioramento anche il trend di Torino città (+0,59%), stabile quello dell'AMT Nord (+0,12%). L'espansione registrata nel capoluogo torinese è dovuta principalmente ad un tasso di mortalità contenuto (5,9%) a cui si è contrapposto un tasso di natalità elevato (6,5%), mentre l'AMT Sud è l'unica area che si è caratterizzata per un elevato turn over (alto tasso di natalità e alto tasso di mortalità). A manifestare ancora sofferenza nella prima cintura torinese è l'AMT Ovest, che vede una flessione del tasso di crescita (-0,65%) dovuta

in particolare al tasso negativo registrato dalla città di Rivoli (-1,4%), mentre tra le aree montane diminuiscono le zone del Canavese Occidentale, del Pinerolese e della Valle di Susa e Sangone.

Andamento del tasso di crescita		
AMT NORD	0,12%	↔
AMT OVEST	-0,65%	↓
AMT SUD	0,30%	↑
Canavese Occidentale	-0,40%	↓
Chierese-Carmagnolese	-0,09%	↑
Chivassese	-0,84%	↑
Ciriacese-Valli di Lanzo	-0,30%	↑
Eporediese	-0,91%	↑
Pinerolese	-0,70%	↓
Valle di Susa e Sangone	-0,51%	↓
Torino città	+0,59%	↑

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

La dinamica imprenditoriale nei comuni

Nei primi trenta comuni della provincia per presenza imprenditoriale si concentra quasi il 76% delle imprese. Se si analizza il tasso di crescita in questi centri, in una città su due si è registrato un trend positivo: tra questi spiccano Borgaro e Caselle Torinese (entrambi con un tasso di sviluppo del +1,3%), seguiti da cinque comuni dell'AMT Sud (Rivalta di Torino, Vinovo, Nichelino, Piossasco e Orbassano) che in tutti i casi hanno avuto una crescita superiore a quella dell'intero territorio provinciale.

Se si stila una graduatoria dei primi dieci comuni per tasso di natalità, cinque posizioni sono occupate da città appartenenti all'AMT Sud, ad ulteriore conferma dell'ottima performance della zona. In prima posizione la città di Piossasco (7,8%), in seconda quella di Rivalta di Torino (7,5%) ed in quarta e quinta rispettivamente i comuni di Orbassano (7,2%) e di Nichelino (7,1%). In terza posizione Caselle Torinese, a seguire, dalla sesta posizione, Giaveno, San Mauro, Ciriè, Borgaro T.se e Vinovo.

Ambiente interno

Nel 2017 la Camera di commercio di Torino ha chiuso l'esercizio registrando una perdita pari a 2.149.862,84. Tale risultato mette in evidenza lo straordinario impegno da parte dell'ente per cercare di svolgere il suo ruolo di promozione sul territorio, con un investimento in interventi economici, pari a circa 5 milioni di euro, comprendenti anche il finanziamento di attività e progetti legati alla maggiorazione straordinaria del diritto annuale considerazione dell'ulteriore, calo degli introiti, non solo da diritto annuale, ma anche per la componente finanziaria e straordinaria.

Il decreto sul riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, Decreto legislativo 25 novembre 2016, ha portato numerose novità, quali la nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, una complessiva razionalizzazione delle sedi nonché la riorganizzazione e redistribuzione del personale con processi di mobilità tra Camere e ricollocazione in altre amministrazioni pubbliche ed il blocco assunzionale per le Camere fino al completamento delle procedure di mobilità.

Come noto, le Camere di commercio sono state interessate da un processo di riforma avviato con l'articolo 28 della L. n. 114/2014, di conversione del D.L. n. 90/2014 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"), che ha previsto una riduzione graduale del diritto annuale delle Camere di Commercio pari al 35 per cento per l'anno 2015, al 40 per cento per l'anno 2016 e al 50 per cento a decorrere dall'anno 2017.

Il processo di riordinamento delle Camere di commercio, culminato con il decreto legislativo n. 219 dello scorso 25 novembre 2016, ha apportato delle modifiche sostanziali per quel che riguarda le funzioni, l'organizzazione e il finanziamento degli Enti camerali, senza, però, alterarne la mission che resta sempre quella di "svolgere funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali".

Il decreto 219/2016 dà la possibilità per le Camere di aumentare l'importo del diritto annuale fino ad un massimo del 20%, attraverso un complesso iter, un diverso iter e disponendo che: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento.."

In data 14 marzo 2017 è pervenuta una nota da parte del Presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, indirizzata a tutti i Presidenti delle CCIAA che ha fornito aggiornamenti sulla questione legata alla possibilità di aumento, fino al 20%, del diritto annuale, rendendo

noto, in particolare, che il Ministro Calenda, ha preannunciato in una nota, trasmessa in allegato, il suo parere positivo all'aumento del diritto annuale finalizzato alla realizzazione di specifici programmi purché inseriti nel quadro delle politiche strategiche nazionali, con indicazione di due specifici temi:

- La digitalizzazione delle imprese
- Rafforzamento del dialogo tra scuola e mondo del lavoro.

Riguardo alla Digitalizzazione d'impresa, il Ministro chiede di creare su tutto il territorio una rete di punti di contatto per le aziende sui temi del digitale, per aiutarle nel salto tecnologico oggi indispensabile per competere sui mercati. Presso ogni Camera di commercio dovrà essere costituito un "Punto Impresa Digitale" di supporto alle imprese di tutti i settori - dall'agricoltura, all'industria, all'artigianato, al terziario di mercato, ai servizi e delle imprese anche di più piccola dimensione, incluse quelle individuali ed i professionisti - attraverso servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica in collaborazione con gli altri soggetti attivi nel Piano Industria 4.0 (Digital Innovation Hub, Competence Center, ecc.) e nell'ambito dell'agenda digitale.

Nella nota citata, il Ministro Calenda, si è altresì espresso in modo favorevole all'implementazione del progetto proposto da Unioncamere relativamente ai "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni", ritenendolo rispondente alle finalità della legge di riforma e alle strategie del Governo.

Il Ministro, quanto alle modalità di finanziamento, ha confermato il suo orientamento favorevole ad autorizzare per entrambe le progettualità l'incremento del diritto annuale, nella misura necessaria alla loro realizzazione fino ad un massimo del 20% per il triennio 2017-2019.

La Regione Piemonte ha espresso il proprio parere favorevole in merito ai progetti elaborati per il triennio 2017-2019 tramite lettera del Presidente Sergio Chiamparino in data 30 marzo scorso indirizzata al Presidente di Unioncamere Piemonte.

Inoltre con nota in data 5 aprile 2017 il Segretario Generale di Unioncamere Nazionale dr. Giuseppe Tripoli ha comunicato che la Conferenza Stato-Regioni e più in particolare la Commissione degli Assessori Regionali delle Attività Produttive ha dato parere favorevole ai progetti oggetto della presente deliberazione; infatti, i progetti considerati risultano pienamente coerenti e integrati con alcuni punti prioritari per il territorio piemontese: da una parte, la crescita dell'innovazione tecnologica sul territorio, supportata da una cornice normativa di riferimento estremamente avanzata e con l'attuazione di strumenti dedicati; dall'altra, la facilitazione della transizione dalla scuola al lavoro, con il potenziamento delle modalità per favorire l'alternanza; infine, lo sviluppo e la promozione del turismo quale leva fondamentale di crescita economica e occupazionale per l'intero Piemonte.

Con la Deliberazione n.2 del 7 aprile 2017 il consiglio camerale ha approvato i seguenti progetti:

- Progetto Punto Impresa Digitale (PID)
- Progetto Alternanza Scuola-Lavoro
- Progetto strategico per la promozione della cultura e del turismo.

Per procedere alla riorganizzazione ed alla redistribuzione delle attività, in base anche alle modifiche di competenze apportate dalle recente legge di riforma delle Camere di commercio, si è conclusa nel primo semestre 2017 la mappatura di tutte le attività svolte all'interno dell'ente e la valutazione del tempo dedicato a ciascuna, attraverso colloqui ed interviste. Tutti i dipendenti camerale sono stati chiamati prima dell'estate 2017 anche a compilare un questionario sulla valutazione delle competenze richiesta da Unioncamere. Alcuni dipendenti sono stati poi coinvolti in linee formative specifiche, organizzate da UNIONCAMERE nazionale in collaborazione con l'istituto tagliacarne sulle principali tematiche della riforma camerale.

Per fornire un supporto ai dipendenti della Camera che stanno vivendo difficoltà lavorative in questo anno di grandi incertezze e di cambiamenti , dal 1° giugno al 30 settembre per circa 2 ore alla settimana è stato attivato, in via sperimentale e su richiesta delle persone interessate, un servizio di counselling. Si tratta di un intervento rivolto a chi sente il bisogno di un affiancamento competente in una fase particolare della vita personale, lavorativa o familiare. Si tratta di un percorso breve, che permette di far emergere strumenti e capacità della persona per affrontare un cambiamento o una situazione imprevista; riesaminare una situazione complessa; vagliare ipotesi, opportunità, opzioni; orientarsi verso una decisione; ridefinire esigenze e aspettative; utilizzare al meglio le risorse personali e quelle dei sistemi di riferimento.

Gli incontri – a tema lavorativo - saranno affidati a due corsisti counsellor (al termine del percorso di studi) dell'Istituto Change([external link](#)) di Torino con il quale la Camera di commercio ha sottoscritto un'apposita convenzione. Change è attivo da quasi 30 anni nel counselling sistemico - che rivolge lo sguardo non solo all'individuo, ma ai vari ambienti e realtà in cui la persona è inserita. Da allora organizza ogni anno corsi triennali e interventi formativi per sanità, scuola, settore socio educativo e organizzazioni.

In relazione alla gestione e conservazione del patrimonio immobiliare dell'ente, per la destinazione dell'immobile "ex Borsa Valori", sito tra le vie Cavour e via san Francesco da Paola, un edificio di particolare importanza architettonica il cui progettista ha ricevuto il riconoscimento del Ministero per i Beni Culturali ed Architettonici per la rilevanza ed

importanza artistica nonché per la storia della Camera di commercio di Torino, la Giunta ha deciso di procedere, in accordo con la Regione Piemonte, alla verifica di fattibilità tecnica ed economica per la riconversione in "Museo del Vino", ovvero in un centro espositivo e didattico, di incontro e socialità, dove conoscere l'eccellenza dei vini piemontesi ed il territorio che li ha generati. Un progetto definito dal punto di vista della fattibilità preliminare grazie alla collaborazione del Dipartimento di architettura e design del Politecnico di Torino e che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti. Un progetto complesso per il quale si stima, per i lavori di adeguamento e rifunzionalizzazione, un investimento congiunto con la Regione Piemonte di 3,5 milioni e che potrà attrarre fino a 285mila visitatori all'anno. Il progetto di riuso contempla tutti gli spazi originari dell'edificio.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di razionalizzazione delle partecipazioni per ottemperare al Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 recante "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", successivamente modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 che prevede all'articolo 20 la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

L'ente, che non ha partecipazioni controllate e ha solo partecipazioni dirette, ha visto ridotte le partecipazioni societarie da n. 27 nel 2015 a n. 24 nel 2016, fino ad arrivare a 21 nel 2017. Il piano di revisione straordinaria adottato con deliberazione n. 131 del 25/9/2017 tiene conto delle partecipazioni detenute alla data del 23/9/2016 come prevede l'articolo 24 del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.; nel piano 2017 è stata confermata la volontà di recedere da Isnart scpa e da Uniontrasporti scrl. Il piano 2017 prevede inoltre il mantenimento con interventi di razionalizzazione nelle società Ceipiemonte scpa, CAAT scpa, Environment Park spa e Tecno Holding spa. Si è deciso inoltre di dismettere le partecipazioni in Finpiemonte Partecipazioni spa e Montepo Spa. Si segnala infine che alla data del 23/9/2016, risulta cancellata dal Registro Imprese (11/7/2016), la società Torino Servizi in liquidazione. Le partecipazioni societarie della Camera di commercio di Torino detenute al 31/12/2017 sono pertanto ulteriormente ridotte a n. 21 società di cui n. 4 in liquidazione. Infatti si è perfezionato il recesso da Consepi s.r.l., da Ima Piemonte scpa e da Isnart scpa.

A livello organizzativo gestionale, per proseguire quel processo di dematerializzazione atti richiesto alle pubbliche amministrazioni (DPCM 13/11/2014, che disciplina i documenti informatici delle Pubbliche Amministrazioni) l'ente, dal mese di giugno 2017, ha adottato la firma digitale per le deliberazioni di Giunta e di Consiglio, già utilizzata da fine 2015 per la gestione documentale e di protocollo dell'ente, e da agosto 2016 anche per tutti i provvedimenti dirigenziali redatti tramite LWA, il programma applicativo che gestisce il flusso degli atti amministrativi.

Sempre in un'ottica di efficacia gestionale, e di visibilità dell'attività dell'ente, la Camera si è dotata di un nuovo strumento comunicativo: la pubblicazione su you tube e sul sito di video istituzionali sui servizi offert . Linguaggio semplice e grafica in movimento sono, come sempre, i tratti distintivi di queste brevi "pillole" che possono essere utilizzate all'inizio degli eventi del settore o per vivacizzare presentazioni sui servizi offerti: "Innovazione senza limiti" propone in poco più di un minuto e mezzo i servizi del settore Innovazione e bandi; "compilazione dei bilanci" dedicato ai professionisti e ai soggetti delegati descrive in breve le novità e conduce passo per passo l'utente nelle modalità di compilazione, con l'obiettivo di facilitare questo adempimento sempre piuttosto complesso e articolato; "alternanza scuola lavoro" che sintetizza le diverse fasi del percorso dell'alternanza.

Nel 2017 è proseguita fattivamente la collaborazione tra la Camera di commercio e il Comune di Torino, su tutti i fronti aperti, per il successo di eventi condivisi e concertati con tutte le istanze economiche del territorio, con l'obiettivo di favorire la crescita delle imprese e la realizzazione di iniziative di promozione e supporto dell'economia locale. Si è operato congiuntamente a marzo per l'organizzazione del TIEF (Turin Islamic Economic Forum) .

Nel mese di ottobre 2017 La Camera di commercio di Torino e quella di Milano, in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, hanno realizzato uno studio per investigare le possibili strategie di collaborazione tra le due città; con tale obiettivo si è desiderato capire anche la percezione di chi a Torino o Milano vive e lavora. A tal fine è stato creato un questionario, su Google Forms, aperto a tutti i torinesi e i milanesi che vogliono esprimere la propria opinione (in forma del tutto anonima).

Dal 24 al 27 novembre 2017 l'ente ha organizzato insieme ad Assocamere estero (l'associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero), con la collaborazione di Unioncamere, la Convention Mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero, che ha visto la presenza delle istituzioni cittadine, imprenditori e oltre 160 delegati provenienti da 56 paesi. Durante la sessione plenaria, che ha visto la partecipazione di tutti i soggetti protagonisti dell'internazionalizzazione in Italia, quali enti locali e nazionali, mondo universitario e banche, ICE, mondo camerale nazionale, imprenditori, è emerso un ampio dibattito circa la ridefinizione dei ruoli dei vari attori, alla luce della recente riforma nazionale, che permette di delineare per le Camere di commercio nuove competenze e applicazioni. Alla Camera di Torino questo significherà nuovi servizi, non più di accompagnamento diretto all'estero, ma di preparazione e formazione personalizzata per le imprese interessate ai mercati esteri, grazie all'ampia rete di contatti e alle esperienze maturate negli anni.

Per la prima volta nella storia dell'evento, l'ente in occasione della Convention ha lanciato una competition tra le Camere partecipanti per favorire lo scambio di best practises e l'accesso delle imprese piemontesi ai progetti di internazionalizzazione più meritevoli e più efficaci.

Anche la comunicazione esterna dell'evento è stata ideata dalla Camera di commercio (logo, annunci, poster, cartelline, notes, shopper, badge, gadget, video) come pure è stata gestita l'attività di relazioni con i giornalisti (4 comunicati, raccolta contenuti, gestione interviste, follow up) e la copertura dei social media.

Linee di indirizzo politico-strategico della Camera di commercio di Torino

L'art. 1, comma 12 del decreto legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010, "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", in attuazione dell'articolo 53 della legge n. 99 del 23 luglio 2009, modifica l'articolo 11 della Legge 580/93 affidando al Consiglio, tra le funzioni previste nell'ambito delle materie di competenza previste dalla legge e dallo statuto, quella di determinare gli indirizzi generali e approvare il programma pluriennale di attività.

Il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" (D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005), all'interno dell'art. 4 dispone che il Consiglio determini gli indirizzi generali e approvi il programma pluriennale, di norma per il periodo corrispondente alla durata del mandato, anche tenendo conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire.

L'articolo 8 dello Statuto della Camera di commercio indica nel Consiglio l'organo preposto a determinare gli indirizzi generali dell'attività della Camera di commercio e approvare il programma pluriennale di attività, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Inoltre l'articolo 16 dello Statuto camerale prevede al punto d) che la Giunta adotti tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività, per l'attuazione degli indirizzi generali e per la gestione delle risorse.

Il piano strategico pluriennale relativo al periodo 2015-2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio n. 10 del 20 luglio 2015 e successivamente integrato con deliberazione del Consiglio n. 2 del 28 aprile 2016. Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 219/2016 è stata complessivamente riformata la governance delle Camere di commercio e più in generale è stato rivisto il sistema delle funzioni ad esse assegnate. Per questa ragione è stato necessario nel 2017 avviare un percorso che ha portato alla revisione del documento programmatico, approvato nella sua versione definitiva con deliberazione del Consiglio camerale n. 3 del 19 febbraio 2018.

Il "nuovo" Piano strategico pluriennale, valevole per l'anno 2018 e seguenti, si compone di cinque linee ognuna delle quali prende in considerazione le leve strategiche e le relative interconnessioni su cui puntare nei prossimi anni.

L'attività dell'ente per l'anno 2017 è stata ancora guidata dalle seguenti linee strategiche di intervento, in linea con gli anni 2015 e 2017, qui brevemente sintetizzate.

Per una disanima delle singole attività realizzate, si rimanda alla seconda sezione della presente relazione, ove le stesse vengono inserite all'interno della suddivisione per missioni, piani e programmi.

Linea 1 – Conoscenza del territorio

Si tratta di una linea sulla quale la Camera di commercio di Torino ha investito particolarmente, in quanto incrementare la conoscenza e il monitoraggio delle dinamiche evolutive, in campo sociale ed economico, è stato ritenuto dai vertici politici dell'ente, un'attività fondamentale e propedeutica per la corretta allocazione delle risorse, divenute sempre più limitate.

Linea 2 - Promozione del territorio

Nonostante la contrazione delle risorse, l'ente ha potuto realizzare alcune selezionate iniziative per la promozione del territorio (in particolare nei settori turismo e della enogastronomia).

Linea 3 – Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione si conferma come una delle direttrici strategiche da presidiare a cura dell'Ente, tenuto conto del ruolo chiave che il supporto pubblico alle PMI in tale ambito può avere per sostenere la crescita sui mercati esteri.

Linea 4 - Scuola formazione lavoro

Nell'ambito di questa "linea" del Piano strategico camerale, l'ente ha garantito l'operatività sul territorio sfruttando le competenze interne e la rete di contatti consolidatisi nel tempo, che costituiscono un indubbio valore da mettere al servizio di tutti coloro che agiscono o dal lato della domanda o di quello dell'offerta di capitale umano.

Linea 5 – Miglioramento dell'efficienza interna e incremento delle entrate

La legge di riordino del sistema camerale, oltre ai tagli già in vigore dagli anni precedenti, hanno impattato significativamente sulla programmazione anche dell'attività dell'anno in esame. Sono state di conseguenza molte le azioni messe in campo dall'ente per migliorare l'efficienza nonostante le risorse decisamente più modeste.

Linea 6 – Conoscenza e promozione dell'ente camerale sul territorio

Nel Piano Strategico 2015-2019 compare per la prima volta una linea dedicata alla comunicazione della Camera di commercio sul territorio. Per il 2017 sono state consolidate le attività avviate nel 2015 per aumentare la conoscenza della mission dell'ente e soprattutto dei servizi a disposizione delle imprese.

Aziende speciali

Nel 2017 è proseguita, a fronte di un contributo camerale inferiore ma in linea con l'esercizio precedente, la collaborazione con le Aziende Speciali Torino Incontra e Laboratorio Chimico nell'ambito delle specificità e degli obiettivi deliberati dai rispettivi Consigli di amministrazione.

Nel 2017 sono stati sviluppati diversi progetti ed iniziative, molti dei quali a supporto dell'attività istituzionale della Camera di commercio di Torino, nel seguito brevemente esemplificati.

All'Azienda Speciale Torino Incontra nel corso del 2017 sono stati affidati sia l'organizzazione del consueto appuntamento "Il Torinese dell'anno e della Fedeltà al Lavoro" sia diversi progetti camerali, tra i quali il proseguimento del programma "Mentoring for International Growth", giunto nel 2017 alla 3^a edizione, a seguire insieme al settore studi e statistica il progetto *Excelsior*, l'indagine che Unioncamere realizza dal 1997 in collaborazione con il Ministero del Lavoro che rileva i fabbisogni professionali e formativi delle imprese. Inoltre il progetto più rilevante assegnato all'Azienda ha riguardato l'organizzazione insieme al Settore Estero della Camera di commercio di Torino e Assocamerestero la *26a Convention delle Camere di Commercio Italiane all'Estero*, ospitata negli spazi del centro congressi Torino Incontra e in altri spazi cittadini.

E' inoltre proseguita nel 2017 l'attività di supporto nell'organizzazione degli eventi promossi dalla Camera di commercio presso il centro congressi Torino Incontra.

L'attività propria della Azienda Speciale ha chiuso l'esercizio con un fatturato commerciale pari a 481.675,00 euro, che riguarda la concessione in uso delle sale e spazi congressuali nonché la vendita di servizi accessori a Enti pubblici e privati, Associazioni, Università di Torino, Aziende e altri fruitori del centro congressi.

È continuata l'attività di supporto alle attività della Camera di commercio di Torino per analisi e sintesi di tematiche economiche e territoriali inerenti l'area del torinese, per l'attività di supporto allo Sportello Unico Attività produttive (SUAP), e ancora alle attività a favore delle imprese in materia di finanza, internazionalizzazione, promozione delle eccellenze del territorio, promozione all'estero e cura dell'immagine della Camera di commercio di Torino per le iniziative in cui è direttamente coinvolta. L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 registra un avanzo di Euro 3.767,66 che sottratto al contributo camerale in conto esercizio di 530.000 euro determina un contributo ordinario complessivo della Camera di Commercio di Torino per l'esercizio 2017 di euro 526.232,34 e contributo in c/impianti per 37.319,54 euro.

Relativamente al Laboratorio Chimico il 2017 si è riconfermato un anno di sostanziale continuità rispetto all'esercizio precedente, in termini gestionali ed operativi, con il

mantenimento dell'attività riconducibile sia a progetti "istituzionali" sia a clienti privati, ma anche grazie ad una oculata gestione delle risorse, soprattutto del personale. A questo proposito va segnalata la fuoriuscita volontaria di una risorsa "produttiva" da maggio 2017 che ha reso necessaria la redistribuzione dei carichi di lavoro e l'azzeramento della riduzione dell'orario di lavoro, relativa al contratto di solidarietà difensivo di tipo B, prorogato dall'anno precedente.

L'Azienda, quindi, seppur in un contesto interno particolarmente provato dall'ulteriore contrazione del personale, e con un mercato di riferimento che non da significativi segni di ripresa, è riuscita a mantenere buoni livelli di produttività. A questo proposito si ritiene opportuno evidenziare le attività e i progetti di maggior rilievo realizzati nel corso del 2017. Lo "Sportello Etichettatura", servizio di primo orientamento tecnico-normativo sull'etichettatura dei prodotti alimentari e sulla sicurezza alimentare, ha continuato la diffusione a livello nazionale, raggiungendo oltre 40 adesioni da parte di altrettante Camere di commercio. La visibilità e l'autorevolezza riconosciuta al Laboratorio grazie alla diffusione di questo "Sportello" ha anche reso possibile l'organizzazione e la realizzazione di svariati eventi formativi e seminari sul tema, su tutto il territorio nazionale.

Sempre in ambito formativo si è consolidata l'attività dell'Azienda nella progettazione ed erogazione di eventi formativi per il comparto agroalimentare rivolti sia alle imprese sia ai professionisti del settore, inquadrandosi nel contesto della formazione continua obbligatoria.

È continuata l'attività nell'ambito della ristorazione collettiva, in particolare in collaborazione con il Comune di Torino ed altri Comuni di "minori" dimensioni.

È continuata l'attività redazionale, a supporto delle finalità divulgative istituzionali della Camera di commercio di Torino, con l'aggiornamento delle "guide", redatte in anni precedenti, per il Settore "Regolazione del Mercato" e alla revisione, in ottica "digitale", delle guide Torino doc e Torino Cheese per il Settore "Sviluppo e Valorizzazione Filiere".

È continuata l'attività di supporto tecnico alla Camera di commercio di Torino, quale Organismo di certificazione delle D.O. della provincia di Torino. In questo ambito il Laboratorio Chimico ha svolto il ruolo di braccio tecnico-operativo della Camera di commercio, lungo tutta la filiera dei controlli, dalla vigna alla cantina, consolidando il percorso di internalizzazione di attività precedentemente affidate a soggetti esterni.

In collaborazione con Camera di commercio di Torino e Slow Food, è stata avviata la nona edizione del progetto "Maestri del Gusto", in vista della premiazione dei nuovi "Maestri" in occasione di Terra Madre e Salone del Gusto 2018.

È stata infine realizzata un'intensa attività formativa-seminariale, sia autonoma sia a supporto di eventi camerali, che ha permesso di incrementare ulteriormente la visibilità del Laboratorio sul territorio nazionale.

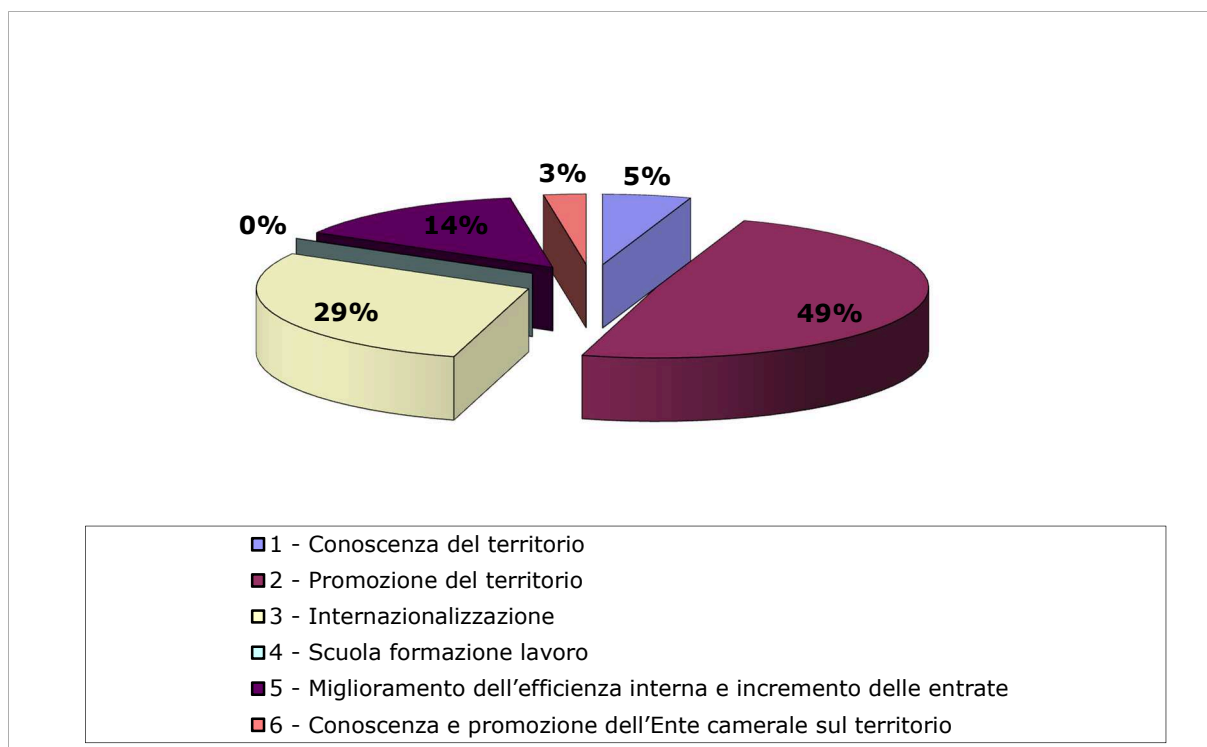
Nonostante le criticità operative sopra riportate, l'Azienda è riuscita a mantenere un elevato livello qualitativo dei servizi erogati, come testimoniato dai positivi riscontri

dell'accreditamento, da parte di ACCREDIA per quanto riguarda i servizi analitici, avvenuto nel mese di gennaio del corrente anno e dell'audit per la "certificazione ISO" tenutosi da parte di SAI GLOBAL nello mese di marzo del corrente anno.

La realizzazione delle linee programmatiche e delle attività descritte ha determinato un utile pari a €. 4.904 a fronte di un contributo camerale in conto esercizio di €. 430.000 e di un contributo in c/impianti di €. 48.718.

Riepilogo costi per linea strategica del Piano 2015-2019

1 - Conoscenza del territorio	92.840	5%
2 - Promozione del territorio	871.396	49%
3 - Internazionalizzazione	511.389	29%
4 - Scuola formazione lavoro	0	0%
5 - Miglioramento dell'efficienza interna e incremento delle entrate	252.209	14%
6 - Conoscenza e promozione dell'Ente camerale sul territorio	44.520	3%
TOTALE INIZIATIVE DIRETTE	1.772.354	100%
CONTRIBUTI AD INIZIATIVE DI TERZI	950.658	
QUOTE ASSOCIATIVE	498.610	
ALTRI COSTI DI PROMOZIONE	33.243	
CONTRIBUTI ALLE AZIENDE SPECIALI	1.201.037	
ONERI PROGETTI MAGGIORAZIONE 20% DIRITTO ANNUALE	671.652	
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI	5.127.554	



Sezione seconda: Rapporto sui risultati

Confronto tra consuntivo e preventivo 2017

Secondo l'art. 24, comma 2, del D.P.R. 254/05, la relazione sulla gestione è accompagnata da una tabella che riporta il raffronto tra il consuntivo dei proventi, degli oneri ed investimenti e quanto indicato nel preventivo economico aggiornato. Si precisa a tale riguardo che il preventivo economico aggiornato equivale al budget aggiornato.

Si riportano qui di seguito:

1. un prospetto sintetico di analisi degli scostamenti tra preventivo e consuntivo 2017
2. la tabella prevista dal citato art. 24, comma 2 D.P.R. 254/05;

Prospetto sintetico di analisi degli scostamenti tra preventivo e consuntivo 2017

	REVISIONE DI BUDGET 2017 (A)	CONSUNTIVO 2017 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
GESTIONE CORRENTE				
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	26.188.474,00	23.745.603,00	(2.442.871,00)	-9,33%
2) Diritti di Segreteria	8.776.600,00	8.865.954,00	89.354,00	1,02%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	1.929.567,00	1.989.559,00	59.992,00	3,11%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	602.589,00	608.620,00	6.031,00	1,00%
5) Variazione delle rimanenze	0,00	62.637,00	62.637,00	
Totale proventi correnti (A)	37.497.230,00	35.272.373,00	(2.224.857,00)	-5,93%
B) Oneri Correnti				
6) Personale	(12.345.166,00)	(12.298.441,00)	46.725,00	-0,38%
7) Funzionamento	(13.599.260,00)	(12.876.282,00)	722.978,00	-5,32%
8) Interventi economici	(6.799.846,00)	(5.127.554,00)	1.672.292,00	-24,59%
9) Ammortamenti e accantonamenti	(8.601.493,00)	(8.480.105,00)	121.388,00	-1,41%
Totale Oneri Correnti (B)	(41.345.765,00)	(38.782.382,00)	2.563.383,00	-6,20%
Risultato della gestione corrente (A-B)	(3.848.535,00)	(3.510.009,00)	338.526,00	-8,80%
C) GESTIONE FINANZIARIA				
10) Proventi finanziari	312.700,00	135.006,00	(177.694,00)	-56,83%
11) Oneri finanziari	(10.100,00)	(4.891,00)	5.209,00	-51,57%
Risultato gestione finanziaria	302.600,00	130.115,00	(172.485,00)	-57,00%
D) GESTIONE STRAORDINARIA				
12) Proventi straordinari	2.759.149,00	2.012.412,00	(746.737,00)	-27,06%
13) Oneri straordinari	(60.124,00)	(169.881,00)	(109.757,00)	182,55%
Risultato gestione straordinaria	2.699.025,00	1.842.531,00	(856.494,00)	-31,73%
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale		300,00	300,00	
15) Svalutazioni attivo patrimoniale		- 612.799,00	(612.799,00)	
Differenza rettifiche attività finanziaria		(612.499,00)	(612.499,00)	
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D)	(846.910,00)	(2.149.862,00)	(1.302.952,00)	153,85%

Da tale confronto emerge una differenza del 154% tra il risultato raggiunto a consuntivo (disavanzo economico di 2.149.862 euro) ed il risultato economico di esercizio preventivato (disavanzo di 846.910 euro), per un totale di euro 1.302.952. In effetti, hanno inciso alcune partite straordinarie - meglio descritte nel proseguo della presente Relazione - non conosciute o conoscibili in tempo utile per l'aggiornamento delle previsioni: operazione di svalutazione di una partecipazione societaria per € 612.799; minor distribuzione di dividendi per € 257.631; criteri di determinazione e rinvio al 2018 di parte delle previsioni di onere per iniziative promozionali inerenti l'attuazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Al netto di tali eventi, il risultato economico registrato sarebbe stato pari ad un disavanzo di 930.741 euro rispetto a 846.910 euro programmati e quindi sostanzialmente rispettati.

Di seguito si evidenziano comunque le principali ragioni di tale differenza.

Facendo riferimento alla suddivisione della gestione camerale in: gestione corrente, gestione finanziaria, gestione straordinaria e rettifiche di valore di attività finanziarie, si rileva che la gestione corrente è l'unica ad aver contribuito a contenere la perdita d'esercizio.

Per la **parte corrente**, lo scostamento positivo pari a 338.526 euro è pressoché totalmente ascrivibile a minori oneri per interventi economici (criteri di rinvio oneri 20%) e spese di funzionamento (*spending review*).

Le minori entrate riscontrate nel 2017 rispetto al budget preventivato sono relative al diritto annuale (criteri di rinvio proventi 20%, finalizzati agli oneri corrispondenti): al netto di tale effetto, la minore entrata sul diritto annuale si situa a -1,5% rispetto allo stanziamento complessivo.

Per quanto riguarda la voce del diritto annuale, come già evidenziato nei precedenti esercizi, la determinazione del credito viene stimata applicando i principi contabili per le Camere di commercio, di cui alla Circolare MSE n. 3622/c del 2009, che prevedono una rigida modalità di calcolo del dovuto per ogni soggetto iscritto al Registro delle imprese. In altri termini, il risultato non è suscettibile di apprezzamento valutativo e le sue modalità di calcolo sono dettagliatamente rappresentate nella Nota Integrativa 2017, che qui si richiama per la parte interessata. Vi è da evidenziare come anche la previsione a valere sull'anno successivo sia fatta in analogia e con le stesse metodologie e criteri, elaborata alla data di approvazione del Preventivo e quindi non incorporando le future vicende incidenti sul diritto annuale dovuto (cancellazioni, fallimenti, iscrizioni, ricalcolo fatturato per società di capitali, ecc.), spiegando quindi la discordanza tra dati previsti ed effettivi.

Con riguardo ai costi del personale, la tabella sottostante evidenzia il dettaglio delle singole voci

CONTI	REVISIONE DI BUDGET 2017 (A)	CONSUNTIVO 2017 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
6) PERSONALE	(12.345.166,00)	(12.298.440,56)	46.725,44	-0,38%
a) COMPETENZE AL PERSONALE	(9.315.266,00)	(9.292.360,43)	22.905,57	-0,25%
b) ONERI SOCIALI	(2.310.200,00)	(2.284.104,34)	26.095,66	-1,13%
c) ACCANTONAMENTI T.F.R.	(683.200,00)	(685.475,79)	(2.275,79)	0,33%
d) ALTRI COSTI	(36.500,00)	(36.500,00)	0,00	0,00%

Con riguardo alla spesa del personale il 59,5% circa dei costi del personale è composto dalla retribuzione ordinaria (del personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato, anche dirigenziale) – euro 7.323.771,34, il 16% circa dalla retribuzione accessoria e straordinaria (personale dirigente e non dirigente) – 1.967.178, 85 euro, un altro 18,6% dai contributi

previdenziali e assistenziali – 2.284.104,34 euro, il 5,6% circa degli accantonamenti al tfr/ifr – 685.475,79 euro e il restante 0,3% dagli altri costi del personale – 36.500,00 euro (rimborso spese personale distaccato, altri costi del personale relativi alle visite medico-fiscali e al servizio di sorveglianza sanitaria, nonché al telelavoro).

Relativamente alla spesa del personale, l'obiettivo a cui si tende è legato al contenimento dei costi senza nuocere all'ottimale gestione delle risorse e dei servizi erogati dall'ente: principalmente per blocco del *turn over* del personale ma anche per una migliore allocazione del personale su attività commerciali con risparmio IRAP, rispetto al 2016 si segnala infatti una riduzione pari a 226.986,67 euro (pari all'1,81%), in quanto si è passati da un totale di euro 12.525.427,23 del 2016 ad euro 12.298.440,56 del 2017. A questo minor onere andrebbe aggiunto anche l'importo di 12.674,28 euro dovuto da altri enti per personale comandato presso gli stessi, che formalmente – ma non sostanzialmente - grava sul bilancio della Camera di commercio in attesa di rientro in forza o mobilità esterna definitiva.

Con riferimento invece allo scostamento tra le spesa prevista e quella effettiva, si segnala uno scostamento di circa 46.000 euro, in quanto si passa dai 12.345.166,00 euro del budget aggiornato ai euro 12.298.440,56 del consuntivo. Tale scostamento si rileva per circa € 22.000 nelle competenze al personale, in particolare per € 16.000 nella retribuzione ordinaria (per effetto del *turn over* dovuto a dimissioni non programmate rispetto, ad esempio, ai pensionamenti), mentre per circa 6.000 euro nella retribuzione accessoria. La restante differenza è riconducibile ai contributi previdenziali e assistenziali (circa 26.000 euro, in quanto si era tenuto un margine per gli eventuali rinnovi contrattuali) e agli accantonamenti ifr/tfr (-2.000€), per i quali era stato preventivato meno di quanto consuntivato a causa dell'effetto delle progressioni economiche attribuite nel 2017 al personale in indennità di anzianità, calcolata ed aggiornata per tutti gli anni di servizio.

A fine anno è stato inoltre effettuato l'accantonamento al Fondo oneri contrattuali, in quanto è stata firmata l'ipotesi del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del nuovo comparto delle Funzioni Centrali, relativamente al triennio 2016-2018.

Sia il personale dirigente sia il personale non dirigente del nuovo comparto delle Funzioni locali, in cui ricade il personale camerale, sono in periodo di vacanza contrattuale dal 2010 e pertanto è in pagamento dal mese di aprile 2010 l'indennità vacanza contrattuale.

La legge di stabilità per l'anno 2016 (art. 1, c. 466, della l. 28/12/2015 n. 208, così come modificato dall'art. 1 c. 369 della l. 11/12/2016 n. 232) , la successiva legge di bilancio 2017 (art. 1 c. 365 della l. 11/12/2016 n. 232) e il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 (art. 19, c. 2) e la legge di bilancio 2018 (art. 1 c. 679 e seguenti della l. 27/12/2017 n. 205) hanno previsto le risorse necessarie, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione a decorrere dall'anno 2016, da destinare al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei pubblici dipendenti, con riferimento al periodo 2016-2018.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 aprile 2016 ha determinato gli oneri per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2016-2018 del personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, applicando i medesimi parametri previsti per la determinazione degli oneri posti a carico del bilancio dello stato.

Il DPCM del 27 febbraio 2017 ha poi provveduto a ripartire il fondo di cui all'art. 1 c. 365 della l. 232/2016 comprensivo degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per il triennio 2016-2018 negli importi corrispondenti rispettivamente allo 0,36%, all'1,09% e all'1,45% del monte salari utile ai fini contrattuali, determinato sulla base dei dati del conto annuale 2015 di cui all'art. 60 del d.lgs. 165/2001, costituito dalle voci retributive a titolo di trattamento economico principale e accessorio al netto della spesa per l'indennità di vacanza contrattuale nei valori vigenti a decorrere dall'anno 2010.

Sulla base di tali indicazioni si è provveduto con determinazione n. 44 del 13 febbraio 2018 ad imputare nel bilancio d'esercizio 2017 il presunto costo dei rinnovi contrattuali.

Negli ultimi anni, a partire dal 2011, per effetto degli interventi normativi di contenimento delle spese del personale, anche le risorse decentrate sono state calmierate a livello decentrato. La normativa vincolistica di riferimento a decorrere dall'anno 2017 è l'art. 23 comma 2 del D. Lgs 75/2017 il quale prescrive che "A decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs 165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'art. 1, comma 236 della L.208/2015 è abrogato".

Nel corso dell'anno 2017, a seguito di una richiesta di chiarimenti sul Conto Annuale 2016 da parte della Ragioneria Territoriale dello Stato di Torino e dei conseguenti approfondimenti, è stato necessario effettuare una ricognizione della costituzione delle risorse decentrate del personale non dirigente degli ultimi cinque anni (2012-2016) a fronte della quale in particolare:

- è stato riscontrato un errore materiale di formula, in sede di costituzione delle risorse decentrate dell'anno 2016, nella quantificazione del tetto 2015 di riferimento per l'applicazione dei vincoli introdotti dall'art. 1 c. 236 L. 208/2015 che ha determinato l'assenza di decurtazioni in applicazione di tali vincoli e quindi un importo complessivo del fondo risorse decentrate 2016 più alto rispetto a quello realmente spettante (eccedenza di 31.681,52 euro recuperata integralmente in un solo anno mediante corrispondente riduzione delle risorse decentrate dell'anno 2017);

- è stata riesaminata la corretta disciplina delle progressioni economiche orizzontali (PEO) con riferimento alla modalità di finanziamento, di esposizione nonché di gestione ed è stata accertata l'evidenza di includere le progressioni economiche tra le risorse decentrate, sia per la quota a carico delle risorse sia per la quota dei differenziali derivanti dai rinnovi contrattuali, nonché gli eventuali risparmi di pagamento ai sensi dell'art. 17 c. 5 CCNL 1.4.1999 confermato dall'art. 31 c. 5 CCNL 22.1.2004. Sono state pertanto accantonate nel budget dell'esercizio 2017 a titolo cautelativo le differenze positive esclusivamente di natura stabile che sarebbe possibile appostare una-tantum tra le risorse decentrate pari a 90.926,80 euro.

Per le spese inerenti il *funzionamento*, si riporta il dettaglio nella tabella seguente.

CONTI	REVISIONE DI BUDGET 2017 (A)	CONSUNTIVO 2017 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
7) FUNZIONAMENTO	(13.599.260,00)	(12.876.282,04)	727.579,96	-5,35%
a) PRESTAZIONE DI SERVIZI	(6.106.969,00)	(5.538.174,25)	573.396,75	-9,39%
b) GODIMENTO DI BENI DI TERZI	(126.767,00)	(126.649,81)	117,19	-0,09%
c) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(5.058.893,00)	(4.909.271,09)	149.621,91	-7,42%
d) QUOTE ASSOCIATIVE	(2.115.131,00)	(2.115.089,03)	41,97	0,00%
e) ORGANI ISTITUZIONALI	(191.500,00)	(187.097,86)	4.402,14	-2,30%

Osservando la tabella sovrastante è apprezzabile una marcata riduzione delle spese di funzionamento, che passano da € 13.599.260 di bdg assestato a 12.876.282,04 di consuntivo, per una differenza pari ad euro 727.579,96.

Le riduzioni più significative sono da imputare al contenimento delle spese per prestazioni di servizi pari ad euro 573.396,75 e per gli oneri diversi di gestione pari a euro 149.621,91. Sulla prestazione di servizi, pesa notevolmente la riduzione imposta dalla *spending review* sulla spesa per consumi intermedi: l'art. 8 c. 3 del D.L. 6 Luglio 2012, n. 95 (convertito dalla L. 7 agosto 2012 n. 135), ha infatti previsto che i consumi intermedi non superassero il budget 2012 antecedente l'entrata in vigore dello stesso decreto legge, abbattuto del 10% rispetto al consuntivo 2010; l'art. 50 c. 3 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" ha previsto, a partire dall'anno 2014, un'ulteriore riduzione del 5% su base annua da applicarsi sulla stessa base.

Esaminando le singole voci, emerge che tale scostamento non è imputabile ad una sola di esse, ma a tutte le voci nel loro complesso anche se il "risparmio forzoso" così determinato (2.998.573 euro per l'anno 2017) viene versato al Bilancio dello Stato, gravando comunque sul bilancio della Camera di commercio pur se alla voce "imposte e tasse".

Rimane comunque un ulteriore "effetto positivo" di autonoma *spending review* di -842.217 euro sul funzionamento tra il 2016 ed il 2017 che si somma a quello prodotto negli anni precedenti.

Lo scostamento più rilevante tra budget assestato e consuntivo all'interno delle prestazioni di servizi, si rileva nelle spese di automazione informatica (circa 250.000 euro, ossia il 43% del totale). Su tali spese si rilevano minori consumi/utilizzi da parte dei settori dell'Ente per più fattori: in parte perché alcuni servizi sono collegati alla variabilità delle quantità elaborate a consumo, in parte perché alcuni di essi sono stati preventivati prudenzialmente ma non ancora avviati e infine - ma in definitiva principalmente - per il riconoscimento da parte di Infocamere di condizioni economiche più favorevoli rispetto al previsto ma comunicate solo sul finire del 2017.

Anche la spesa per la riscossione entrate ha subito un decremento importante (circa euro 30.000, circa il 5% del totale): rispetto ad un budget di € 367.000,00, necessario per sostenere le spese relative all'aggio di riscossione, al costo dei modelli F24, alle spese per procedure esecutive ex art. 17 del D.Lgs. 112/99 ed al compenso di Infocamere sull'estrazione delle violazioni per le quali emettere il ruolo, si rileva una differenza da imputare in parte all'attività di messa a ruolo per le violazioni 2016 il cui numero di imprese accertabile nel 2017 era vincolato al ricevimento del dato del fatturato da parte di Sogei e in parte al mancato adeguamento dell'importo dell'aggio che nel 2017 non è stato integrato in quanto i pagamenti dei ruoli hanno subito una sensibile riduzione a seguito della L. 225/2016 sulla definizione agevolata (c.d. "rottamazione delle cartelle").

Per quanto riguarda i conti inerenti la manutenzione ordinaria degli immobili, una parte del risparmio è dovuta alla non sopraggiunta necessità di effettuare interventi extra (fabbro ed impianti elevatori) calcolati a contratto a misura pur dovendo prevedere un onere complessivo, ma da riconoscere solo ad effettiva eventuale esecuzione; ed il resto è un importo prudenziale per interventi ordinari imprevisi ed imprevedibili, per uno scostamento complessivo di circa € 48.000.

Altra differenza si segnala sulle spese di energia elettrica (circa euro 21.000, il 3,61% dello scostamento totale): l'Ente aderisce alla convenzione S.C.R. Piemonte S.p.A e questo comporta l'applicazione di tariffe più vantaggiose rispetto al regime di maggior tutela, infatti ha ottenuto un ribasso che comporta nella fascia F1 multioraria (di maggior consumo per l'Ente) un risparmio rispetto alla tariffa applicata nella precedente convenzione relativa all'anno 2016, da Euro 56,36/MWh ad Euro 47,59/MWh; tali tariffe associate all'implementazione di misure gestionali ed all'utilizzo di lampade a basso consumo in caso di necessità di sostituzione hanno portato ad una consistente riduzione dei costi.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento legate al Registro Imprese ed al settore Ambiente, il risparmio conseguito, rispetto a quanto preventivato, è imputabile da un lato alla decisione assunta da Infocamere di far rientrare il costo di alcuni servizi già in precedenza standardizzati a listino, ma ormai utilizzati dalla maggior parte delle camere di commercio, nell'ambito della quota consortile forfettaria e di aver reso gratuiti per l'anno

2017 servizi quali Starweb e SUAP, dall'altro ad un risparmio su alcune attività connesse soprattutto all'archiviazione ottica grazie alla maggior uso della telematica da parte degli utenti, ad un miglior uso dei canali comunicativi con l'utenza, ed infine al rinvio tecnico da parte di Ecocerved di alcuni interventi di manutenzione dei gestionali al 2017.

All'interno degli oneri diversi di gestione lo scostamento principale si rileva nelle imposte, per la mancata distribuzione ai soci del dividendo da parte della società Tecnoholding e la conseguente riduzione del reddito imponibile IRES (costituito per il nostro Ente essenzialmente da redditi di capitale e da fabbricati) di circa € 200.000,00 (che rappresenta più di un terzo dell'intero imponibile), e per la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, come previsto con Legge 2008/2015 all'articolo 1, comma 61.

Inoltre nel 2017, si è dovuto applicare quanto previsto:

1) dalla L. 122/2010:

- all'art. 6 comma 1, il limite agli importi unitari dei gettoni di presenza per la partecipazione alle commissioni al massimo ad € 30,00;
- all'art. 6 c.3 un tetto per le Indennità, compensi, gettoni e retribuzioni agli organi collegiali e incarichi di ogni tipo, pari all'importo risultante alla data del 30/04/2010, ridotti del 10%, fino al 30.12.2013;
- all'art. 6 c. 7 un tetto dell'80% per studi ed incarichi di consulenza dell'anno 2009, a decorrere dal 2011;
- all'art. 6 c. 8 un taglio dell'80% delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza del 2009, a decorrere dal 2011;
- all'art. 6 c. 12 un tetto per le spese di trasferta pari al 50% di quelle sostenute nel 2009, a decorrere dal 2011;
- all'art. 6 c. 13 un taglio del 50% delle spese esclusivamente di formazione del 2009, a decorrere dal 2011;
- all'art. 8 c. 1 un tetto per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati, non superiore al 2% del valore dell'immobile utilizzato (1% per gli immobili in locazione passiva) ad eccezione degli interventi obbligatori ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 61, concernente la sicurezza nei luoghi di lavoro.

2) dal D.L. 66/2014 convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89:

- in sostituzione dell'art. 5, c. 2 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012 un tetto, a partire da maggio 2014, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, pari al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011.

Per quanto riguarda le trasferte dei dipendenti, la spesa consuntivata a fine anno nei diversi conti dedicati soggetti ai vincoli (€ 37.907,88) è risultata inferiore al limite imposto dalla legge corrispondente al 50% di quanto sostenuto nel 2009 per tale finalità (€ 81.296,00). Anche il budget della spesa dei dipendenti per buoni taxi, per il 2017 pari a € 2.000,00, ha registrato una spesa consuntivata a fine anno più bassa, essendo risultata pari a € 1.395,00.

La spesa per la formazione sostenuta nell'anno 2009, registrata sul centro di costo C999 "Personale e sistemi informativi – costi comuni" è pari ad € 171.782,56, di cui € 13.396,80 per il personale dirigente ed € 158.385,76 per il personale non dirigente.

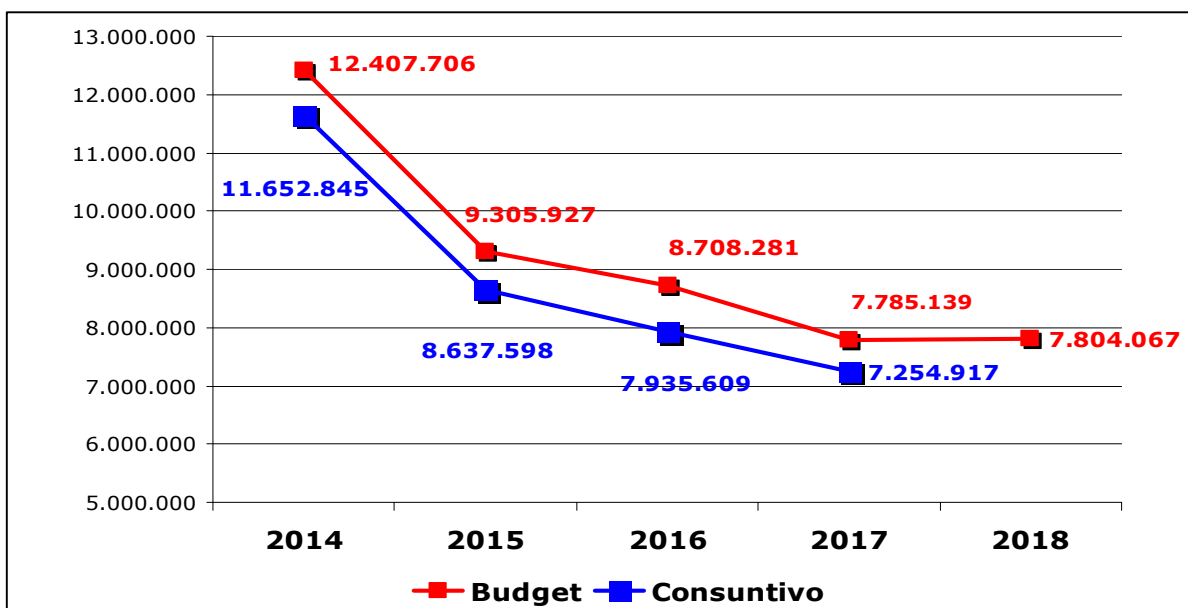
Tale cifra comprendeva sia le iniziative di formazione specifiche successivamente oggetto di taglio sia quelle "non esclusivamente di formazione", come ad esempio le metodologie del coaching, del tutoring e dell'e-learning, che in base alla direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10/2010 non sono soggette a taglio.

La spesa esclusivamente di formazione risultava nel 2009 pari ad € 106.842,00. Il 50% di questa somma risulta quindi € 53.421,00 ed è confluita per il 2017 nel conto "325032 - spese esclusivamente di formazione"- sia per il personale dirigente sia per il personale non dirigente - soggetta a taglio dalla L.122/2010. La spesa consuntivata a fine anno è risultata inferiore al limite imposto dalla legge (€40.490,90).

Alcune spese di Funzionamento	Consuntivo 2014	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Diff. 2014-2017	% Diff.
affitti passivi	83.403	2.890	108	-83.295	-100%
spese per stampa pubblicazioni e per pubblicità	100.476	5.689	10.710	-89.766	-89%
compensi membri di Giunta, Consiglio e Revisori	253.615	129.810	122.597	-131.018	-52%
partecipazione Fondo Perequativo L. 580/93	1.810.581	981.260	802.717	-1.007.864	-56%
quota associativa Unioncamere Nazionale	1.128.138	635.594	600.985	-527.153	-47%
quota associativa Unione Regionale	1.283.389	770.339	699.986	-583.403	-45%
spese di automazione servizi, caricamento dati e servizi esternalizzati	2.552.351	1.679.527	1.683.336	-869.015	-34%
spese per protocollo e archivio	892.968	659.647	661.781	-231.187	-26%
spese postali, di recapito, trasporto e noleggio veicoli	257.470	189.019	159.690	-97.780	-38%
spese per consumo energia elettrica	503.849	386.322	303.331	-200.518	-40%
spese per servizi di vigilanza e pulizie	1.139.877	886.349	887.265	-252.612	-22%
spese di formazione	110.408	92.325	63.016	-47.392	-43%
spese di riscaldamento e condizionamento	337.556	254.893	253.893	-83.663	-25%
spese per acquisto materiale di dotazione e consumo	85.623	60.950	58.069	-27.554	-32%
spese per buoni pasto	341.516	317.009	296.626	-44.890	-13%
IRAP	736.400	731.362	702.843	-33.557	-5%
spese di rappresentanza	10.177	9.533	7.646	-2.531	-25%
Subtotale	11.627.797	7.792.518	7.314.599	-4.313.198	-37%
Altro	8.414.770	5.925.981	5.561.683	-2.853.087	-34%
TOTALE FUNZIONAMENTO	20.042.567	13.718.499	12.876.282	-7.166.285	-36%

La marcata riduzione delle spese di funzionamento è riscontrabile nel trend discendente iniziato nell'anno 2014 (ultimo anno con diritto annuale non decurtato) e proseguito negli anni successivi, come ben viene evidenziato dalla tabella che segue.

Alcune voci di spesa hanno subito un decremento nei due anni di quasi il 100 per cento. Tra le difficoltà di una previsione certa, vi sono la decorrenza a partire dalla quale è applicata una variante ad un appalto in corso e l'entità della stessa: se la variante è nota in sede di previsione per l'anno successivo, esplica il suo risparmio in modo certo sulla previsione stessa; se viene assunta in corso d'anno, invece, il risultato è più aleatorio ed è applicato come riduzione a consuntivo rispetto al preventivo.



Per le spese inerenti gli interventi economici, nella tabella seguente viene riportato il dettaglio.

CONTI	REVISIONE DI BUDGET 2017 (A)	CONSUNTIVO 2017 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
8) INTERVENTI ECONOMICI	(6.799.846,00)	(5.127.554,06)	1.672.291,94	-24,59%
Contributi alle Aziende Speciali - dal 2007	(1.205.000,00)	(1.201.037,49)	3.962,51	-0,33%
Oneri per iniziative dirette	(1.898.445,60)	(1.772.354,34)	126.091,26	-6,64%
Contributi ad iniziative di terzi	(940.460,00)	(950.657,58)	(10.197,58)	1,08%
Quote Associative	(497.678,00)	(498.610,07)	(932,07)	0,19%
Altri costi di promozione	(33.762,40)	(33.242,89)	519,51	-1,54%
Oneri progetti maggiorazione diritto annuale	(1.374.500,00)	(671.651,69)	702.848,31	-51,13%
Voucher progetti maggiorazione diritto annuale	(850.000,00)	0,00	850.000,00	-100,00%

Gli scostamenti più rilevanti e significativi sono riscontrabili alla voce "oneri progetti maggiorazione diritto annuale" e "voucher progetti maggiorazione diritto annuale".

Come già sopra ricordato, la Camera di commercio di Torino, in adesione alle linee di programma proposte da Unioncamere, e in coordinamento con Unioncamere Piemonte, con deliberazione di Giunta n. 49 del 27 marzo 2017 e di Consiglio n. 2 del 7 aprile 2017, ha approvato tre progetti, "Punto Impresa Digitale", "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni" e "Turismo in Piemonte".

Gli stanziamenti messi a budget per il 2017 sono stati approvati nel mese di settembre 2017, e i tempi tecnici per l'avvio ed il completamento degli stessi nell'anno in corso sono stati un po' limitati. Dal momento che in merito a questa problematica per il 2017 il Mise ha condiviso la scelta che le Camere di commercio possano rendicontare i costi effettivamente sostenuti nell'anno rinviando al 2018 le risorse necessarie alla realizzazione delle attività progettuali residue, stante l'inevitabile slittamento nel corso del 2017 dell'avvio dei progetti. Nel corso dell'anno 2018, pertanto, la Camera di commercio dovrà impegnare tutti i costi "residui" del 2017 oltre a tutti i costi previsti per la seconda annualità dei progetti.

Per i voucher non era stato ancora formalizzato nel 2017 il bando con l'individuazione dei beneficiari, condizione richiesta per l'imputazione economica degli oneri a copertura del bando.

Il totale dei progetti 2017 prevedeva un onere complessivo pari a 3.000.000 euro, di cui 775.000 euro per oneri interni (personale e funzionamento) e 2.224.500 euro per costi esterni (progetti di sviluppo e *voucher*), più 1.000.000 euro per accantonamento svalutazione crediti sul 20%; il consuntivo evidenzia, in base alle regole stabilite dalla comunicazione Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0532625 del 5 dicembre 2017, un rinvio al 2018 per 285.012,88 euro per costi interni e 1.547.554,16 euro di costi esterni (quindi minor onere 2017), oltre 72.702,09 euro per minor accantonamento svalutazione crediti.

La mancata spesa per gli interventi economici, unito alla riduzione delle spese di funzionamento ha permesso di incrementare le disponibilità liquide, migliorando così il margine di tesoreria (si veda più avanti l'analisi del bilancio per indici) rispetto al preventivato.

Per gli *ammortamenti ed accantonamenti*, si riporta il dettaglio nella tabella sottostante.

CONTI	REVISIONE DI BUDGET 2017 (A)	CONSUNTIVO 2017 (B)	SCOSTAMENTO (B-A)	SCOSTAMENTO %
9) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	(8.601.493,00)	(8.480.105,44)	121.387,56	-1,41%
a) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(256.121,00)	(253.429,18)	2.691,82	-1,05%
b) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(1.762.500,00)	(1.707.765,16)	54.734,84	-3,11%
c) SVALUTAZIONE CREDITI	(6.212.972,00)	(6.149.084,30)	63.887,70	-1,03%
d) FONDI RISCHI ED ONERI	(369.900,00)	(369.826,80)	73,20	

Per quanto riguarda gli ammortamenti ed accantonamenti, la voce più significativa nella determinazione dello scostamento (consuntivo inferiore al preventivo) è rappresentata dagli ammortamenti immobilizzazioni materiali.

Tra gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri si rileva l'accantonamento al fondo oneri contrattuali conseguentemente alla firma dell'ipotesi del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del nuovo comparto delle Funzioni Centrali, relativamente al triennio 2016-2018: sia il personale dirigente sia il personale non dirigente del nuovo comparto delle Funzioni locali, in cui ricade il personale camerale, sono in periodo di vacanza contrattuale dal 2010 ed è pertanto in pagamento dal mese di aprile 2010 l'indennità vacanza contrattuale.

La legge di stabilità per l'anno 2016 (art. 1, c. 466, della l. 28/12/2015 n. 208, così come modificato dall'art. 1 c. 369 della l. 11/12/2016 n. 232) , la successiva legge di bilancio 2017 (art. 1 c. 365 della l. 11/12/2016 n. 232) e il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 (art. 19, c. 2) e la legge di bilancio 2018 (art. 1 c. 679 e seguenti della l. 27/12/2017 n. 205) hanno previsto le risorse necessarie, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione a decorrere dall'anno 2016, da destinare al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei pubblici dipendenti, con riferimento al periodo 2016-2018.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 aprile 2016 ha determinato gli oneri per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2016-2018 del personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, applicando i medesimi parametri previsti per la determinazione degli oneri posti a carico del bilancio dello stato.

Il DPCM del 27 febbraio 2017 ha poi provveduto a ripartire il fondo di cui all'art. 1 c. 365 della l. 232/2016 comprensivo degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per il triennio 2016-2018 negli importi corrispondenti rispettivamente allo 0,36%, all'1,09% e all'1,45% del monte salari utile ai fini contrattuali, determinato sulla base dei dati del conto annuale 2015 di cui all'art. 60 del d.lgs. 165/2001, costituito dalle voci retributive a titolo di trattamento economico principale e accessorio al netto della spesa per l'indennità di vacanza contrattuale nei valori vigenti a decorrere dall'anno 2010.

Sulla base di tali indicazioni si è provveduto con determinazione n. 44 del 13 febbraio 2018 ad imputare nel bilancio d'esercizio 2017 il presunto costo dei rinnovi contrattuali, accantonando al fondo l'importo previsto a budget.

Per la **gestione finanziaria**, è rilevabile uno scostamento negativo pari al 57% a causa del minor introito rispetto al preventivato, seppur compensato percentualmente da un minor esborso per oneri finanziari.

Gli interessi bancari lordi maturati annualmente sulle giacenze del conto corrente intestato all'ente sono pari ad € 74,47. In seguito alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, che stabilisce che le Camere di commercio siano assoggettate al regime di tesoreria unica, tale importo è maturato sulle somme depositate nel sottoconto fruttifero delle contabilità speciali intestato all'ente e acceso presso la tesoreria statale. Il tasso di interesse corrisposto è

determinato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. A decorrere dal primo gennaio 2016 il tasso riconosciuto, con decreto del 9 giugno 2016, è stato determinato nella misura dello 0,001 lordo.

I proventi mobiliari ad imprese collegate accolgono i dividendi distribuiti dalla società Tecno Holding S.p.A.: l'assemblea degli azionisti di tale società ha deliberato di accantonare a riserva l'intero risultato d'esercizio del 2016, pertanto la posta 2017 risulta pari a zero. I proventi finanziari subiscono una notevole contrazione tenendo conto che erano stati preventivati in linea con l'importo di 257.631,94 introitati sia nell'anno 2016 che nel 2015. Per quanto concerne invece il pagamento di interessi passivi per il ricorso a mutui, non essendo stati questi accesi nel corso del 2017, non si è corrisposto alcun importo a titolo di interesse, né si sono pagati interessi passivi per anticipazione bancaria, non avendone fatto ricorso nel conto dell'anno.

Per la **gestione straordinaria**, lo scostamento negativo è dovuto a maggiori oneri straordinari. Tra gli oneri straordinari, le voci più rilevanti sono quelle relative alle sopravvenienze passive dovute alle rettifiche del diritto annuale, sanzioni ed interessi, complessivamente pari ad € 74.464,60. Nella voce sopravvenienze passive, pari ad € 89.486,16, le poste più rilevanti riguardano il rimborso riconosciuto a titolo di interessi con la sentenza (su proposta di accordo bonario tra le parti) riguardante Manital Società consortile per i servizi integrati per azioni (€ 35.601,55), minori contributi riconosciuti per progetti relativi ad anni precedenti (€ 30.129,88) e maggior onere derivante dal rendiconto definitivo dell'Albo gestori ambientali dell'anno 2016 (€ 19.355,10).

Per la parte riguardante la **differenza di rettifiche attività finanziaria**, a differenza di quanto preventivato si sono registrati ricavi per rivalutazione di partecipazioni per € 300,20 riguardanti lo storno della quota del fondo di riserva relativo alla partecipazioni vendute nel 2017: I.S.N.A.R.T. S.c.p.A. e Istituto per il marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte S.c.p.A. Nella Svalutazione dell'attivo patrimoniale, si è registrata la svalutazione della partecipazione detenuta in Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. per € 612.798,53.

Consuntivo - Art. 24

Anno 2017

	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)		SERVIZI DI SUPPORTO (B)		ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)		STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)		TOTALE (A+B+C+D)	
	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo	Revisione di Budget	Consuntivo
GESTIONE CORRENTE										
A) Proventi Correnti										
1 Diritto Annuale					26.188.474	23.745.603			26.188.474	23.745.603
2 Diritti di Segreteria			429.500	451.000	8.347.400	8.414.816	-300	138	8.776.600	8.865.953
3 Contributi trasferimenti e altre entrate		9.174	112.527	232.682	1.419.010	1.369.662	398.030	378.041	1.929.567	1.989.560
4 Proventi da gestione di beni e servizi		0	20.000	21.202	488.434	492.882	94.155	94.536	602.589	608.620
5 Variazione delle rimanenze			0	62.637					0	62.637
Totale proventi correnti A		9.174	562.027	767.520	36.443.318	34.022.963	491.885	472.715	37.497.230	35.272.371
B) Oneri Correnti										
6 Personale	-642.625	-688.810	-3.325.338	-3.307.195	-6.523.943	-6.361.606	-1.853.261	-1.940.830	-12.345.166	-12.298.441
7 Funzionamento	-563.662	-498.572	-5.797.153	-5.654.712	-5.999.659	-5.524.435	-1.238.786	-1.198.563	-13.599.260	-12.876.282
8 Interventi economici	-1.917.371	-1.784.375	-41.500	-36.323	-218.124	-194.053	-4.622.851	-3.112.803	-6.799.846	-5.127.554
9 Ammortamenti e accantonamenti	-121.507	-129.992	-616.827	-631.095	-7.464.080	-7.306.423	-399.079	-412.594	-8.601.493	-8.480.105
Totale Oneri Correnti B	-3.245.164	-3.101.749	-9.780.819	-9.629.325	-20.205.805	-19.386.517	-8.113.977	-6.664.791	-41.345.765	-38.782.382
Risultato della gestione corrente A-B	-3.245.164	-3.092.575	-9.218.792	-8.861.805	16.237.513	14.636.445	-7.622.092	-6.192.076	-3.848.535	-3.510.011
C) GESTIONE FINANZIARIA										
10 Proventi finanziari	141.000	0	17.700	17.892	154.000	117.114		0	312.700	135.006
11 Oneri finanziari		0	-10.100	-25				-4.866	-10.100	-4.892
Risultato della gestione finanziaria	141.000	0	7.600	17.867	154.000	117.114		-4.866	302.600	130.115
12 Proventi straordinari	23.546	293.849	72.465	202.218	647.162	1.348.818	2.015.976	167.527	2.759.149	2.012.413
13 Oneri straordinari	-2.000	-5.006	-35.702	-36.595	-22.422	-95.246		-33.034	-60.124	-169.881
Risultato della gestione straordinaria	21.546	288.844	36.763	165.622	624.740	1.253.573	2.015.976	134.493	2.699.025	1.842.532
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale		300								300
15 Svalutazioni attivo patrimoniale		-612.799								-612.799
Differenza rettifiche attività finanziaria		-612.498								-612.498
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-3.082.618	-3.416.229	-9.174.429	-8.678.316	17.016.253	16.007.133	-5.606.116	-6.062.449	-846.910	-2.149.862
E Immobilizzazioni Immateriali			15.433	12.406		0			15.433	12.406
F Immobilizzazioni Materiali			2.065.584	975.043	1.000	0	10.000	5.166	2.076.584	980.209
G Immobilizzazioni Finanziarie		1.133.926						-4.796		1.129.130
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		1.133.926	2.081.017	987.449	1.000	0	10.000	370	2.092.017	2.121.745

Sintesi finale scostamento tra budget 2017 e consuntivo

Per i dettagli sin qui esposti, riassumendo, lo scostamento totale verificatosi nel 2017 pari a circa - 1.302.952 rispetto al preventivo economico assestato e aggiornato è largamente riconducibile a minori proventi e minori oneri derivanti dalla gestione corrente e da minori proventi afferenti la gestione straordinaria e finanziaria.

Il seguente prospetto riassume ed evidenzia le seguenti macro-voci:

PER LA PARTE PROVENTI	Variazione
a) diritto annuale e di segreteria	(2,35) milioni
b) contributi e trasferimenti	0,0051 milioni
c) altre entrate	0,0068 milioni
d) gestione finanziaria	(0,017) milioni
e) gestione straordinaria	(0,75) milioni
per un totale di minori proventi per	(3,10) milioni
PER LA PARTE ONERI CORRENTI	Variazione
a) costi del personale, circa	0,046 milioni
b) funzionamento per servizi	0,72 milioni
c) interventi economici ed Aziende Speciali	1,67 milioni
d) accantonamenti rischio crediti	0,001 milioni
per un totale di minori oneri correnti per	2,43 milioni

Finalità della spesa complessiva: articolazione per missioni e programmi (art. 7 D.M. 27 marzo 2013)

Nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche introdotto dall'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è stato adottato, per quanto attiene in particolare alle amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali, con esclusione delle regioni, degli enti locali, dei loro enti ed organismi strumentali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "*Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*". Tale provvedimento detta le regole generali di contabilità e di bilancio prevedendo, tra l'altro, l'individuazione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato, la definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale, nonché la definizione di un sistema di indicatori di risultato misurabili e semplici, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse amministrazioni.

Per l'individuazione in maniera omogenea delle missioni di spesa delle amministrazioni pubbliche, è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012, recante "*Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*", contenente i criteri e le modalità di uniforme classificazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche e la successiva circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013, contenente indicazioni operative relative all'applicazione del decreto stesso.

Al fine di assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, in attuazione a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica il Ministro dell'economia e delle finanze ha emanato, in data 27 marzo 2013, apposito decreto "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*", con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del documento contabile di previsione, ai fini della raccordabilità dello stesso con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria. Ulteriori ragguagli in materia sono stati forniti dalla circolare ministeriale n. 35 del 22 agosto 2013.

La confrontabilità dei dati di bilancio delle amministrazioni pubbliche e la trasparenza del processo di allocazione delle risorse e di destinazione delle stesse è garantita dall'adozione

di una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi, anche ai fini di consolidamento con gli altri Paesi Europei.

Le missioni rappresentano le funzioni istituzionali principali e gli obiettivi strategici specifici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni e sono raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

La C.O.F.O.G (*Classification of the Functions of Government*) è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire una valutazione omogenea delle attività delle Pubbliche Amministrazioni svolte dai diversi Paesi europei. Dall'integrazione fra la C.O.F.O.G e le risultanze della ricognizione delle attività della Pubblica Amministrazione italiana, è nata la classificazione funzionale per funzioni obiettivo. Tale classificazione si articola in sei livelli, ai primi tre dei quali corrispondono gli elementi della C.O.F.O.G, mentre gli elementi di quarto livello sono denominati Missioni Istituzionali, quelli di quinto e di sesto Servizi.

L'articolazione per missioni, programmi, servizi applicabile all'ente camerale, secondo l'allegato 5 del DM 27 marzo 2013, è la seguente:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	COFOG			Funzione ISTITUZIONALE	
			Divisioni/Gruppi Descrizione programmi.	1			4
				SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE			AFFARI ECONOMICI
				1	3		1
			Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e del lavoro		
01i	Competitività e sviluppo delle imprese	5	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.			1	D
12	Regolazione dei mercati	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori		1	1	C
16	Commercio internazionale ed internazionale del sistema produttivo	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy			1	D
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	1			A
		4	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche		1		B
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1			A
		2	Fondi di riserva e speciali		1		B
90	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro		1		
91	Debiti da finanziamento dell'amministrazione	1	Debiti da finanziamento dell'amministrazione		1		
All.n.5							

In sede di prima applicazione del D.M 27 marzo 2013, al fine di poter redigere il documento contabile di previsione, in ottemperanza allo schema previsto dal decreto, è stata redatta una tabella di corrispondenza tra le missioni/programmi e i centri di costo in cui era articolata allora la struttura organizzativa camerale. Tale tabella di conversione è stata rivista nel giugno 2015 allorquando l'articolazione della struttura per centri di costo ha

recepito la nuova struttura organizzativa camerale. Successivamente, nel corso dell'anno 2016, facendo seguito all'introduzione della nuova articolazione per CDC è stata redatta una nuova tabella di corrispondenza tra le missioni/programmi e i centri di costo, in soluzione di continuità con quella usata in precedenza.

La stessa tabella è stata mantenuta per il 2017, salvo la collocazione all'interno del cofog 011 -005 del centro di costo *DPTE - Attività di verifica e certificazione vini*, centro di costo istituito nel 2017 con determinazione n. 174/A-SG del 20/12/2016.

MISSIONI	PROGRAMMI	COFOG	CENTRO DI COSTO
011 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE (esclusa internazionalizzazione)	programma 005 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	ASG2 - Segreteria di Giunta e di Consiglio ASG6 - Comunicazione esterna e URP DPT1 - Direzione Area Promozione e sviluppo del territorio DPT2 - Innovazione DPT4 - Studi, Statistica e orientamento al lavoro e alle professioni
12 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	DPTC - Conciliazione BFP5 - Sanzioni e Protesti DPT0 - Informazione ambientale DPTB - Regolazione del mercato DPT9 - Servizio metrico EAE7 - Ambiente
012 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	1.3 Servizi generali	BFP6 - Diritto Annuale EAE1 - Ufficio coordinamento di area EAE3 - Accettazione e controllo, immissione dati e prodotti RI EAE4 - Artigianato e attività verificate DPTD - Estero Documenti
016 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	programma 005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	DPT7 Sviluppo, competitività e internazionalizzazione
032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	programma 002 - Indirizzo politico	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	ASG1 - Segreteria di Presidenza e Direzione - Sviluppo Progetti direzionali ASG5 - Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione
032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	programma 003 - Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	1.3 Servizi generali	BFP1 -Ufficio progetti di area BFP2 -Bilancio e fiscalità BFP3 -Immobili e Impianti BFP4 -Economato ASG7 -Personale e Relazioni sindacali

Analogamente a quanto impostato per il controllo di gestione, in cui la ripartizione dei costi avviene con il metodo del *full costing su base multipla*, i costi comuni imputati ai centri di costo A999 (*Personale – costi comuni*), B996 (*sistemi informativi – costi comuni*) B997 (*bilancio, fiscalità, amministrazione del personale -costi comuni*), B998 (*economato -costi comuni*), B999 (*immobili ed impianti -costi comuni*) e C999 (*costi comuni –personale*), sono stati redistribuiti percentualmente sulle missioni e sui programmi utilizzando come criterio di ripartizione il numero dei dipendenti o i metri quadri.

Nelle schede che seguono, vengono evidenziate le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per missioni e programmi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7 DM 27 marzo 2013.

Missione	011 – Competitività e sviluppo delle imprese
Programma	005 "Promozione e attualizzazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo.

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
Centri di costo compresi	ASG2 - Segreteria di Giunta e di Consiglio ASG6 - Comunicazione esterna e URP DPT1 - Direzione Area Promozione e sviluppo del territorio DPT2 - Innovazione DPT4 - Studi, Statistica e orientamento al lavoro e alle professioni DPT5 - Sviluppo e valorizzazione delle filiere DPT6 - Nuove imprese DPTA - Proprietà industriale - centro patlib DPTE - Attività di verifica e certificazione vini

Valori Finanziari	
Spese correnti	7.491.586,60
Spese in conto capitale	25.756,41

Valori economici	
Costi	7.895.341,23
Investimenti	1.134.295,85

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	990
Numero dei dipendenti	54

Per meglio conoscere il contesto territoriale nel quale l'ente si trova ad operare e per articolare in maniera efficace le proprie azioni di supporto economico, è proseguita l'attività di ricerca su specifici temi, diretta allo sviluppo e all'aggiornamento di Osservatori economici.

Nel corso del 2017 sono stati realizzati rapporti di ricerca su diversi ambiti di indagine, a cui sono seguite presentazioni dedicate:

- Analisi della natalità imprenditoriale (27 febbraio 2017);
- Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi (12 giugno 2017);
- Indagine sul design piemontese, in collaborazione con il Politecnico di Torino (9 ottobre 2017)
- Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2017, rapporto realizzato in collaborazione con Anfia, e Centro Cami dell'Università Ca' Foscari (23 ottobre 2017),

- Il settore della meccanica in provincia di Torino, in collaborazione con AMMA e API Torino (4 dicembre 2017).

Tra le attività di ricerca è stato altresì fornito il contributo alla realizzazione dell'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino, coordinato dalla Prefettura di Torino, e all'organizzazione del relativo evento di presentazione.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di divulgazione dell'informazione economica attraverso la newsletter Torino Congiuntura e il cruscotto dei dati economici e la fornitura di statistiche del territorio su variabili economiche su richiesta dell'utenza.

L'ente ha significativamente ridimensionato nel corso del 2017 l'attività diretta alla diffusione del proprio patrimonio documentario: a partire da novembre 2017 il Centro di documentazione camerale è stato di fatto chiuso al pubblico, cessando l'attività di acquisto di libri e di implementazione del patrimonio librario. Il prestito del materiale documentario continua ad essere concesso ai soli utenti interni (personale dell'ente camerale) e al personale delle Aziende Speciali e di Unioncamere Piemonte, con modalità di erogazione limitate rispetto al passato; all'utenza esterna l'accesso è consentito per la sola consultazione per motivi di ricerca storica, in considerazione dell'unicità del patrimonio.

Nel corso del 2017 è stata realizzata un'articolata serie di iniziative promozionali delle aziende rientranti nelle due selezioni dei "Maestri del gusto" e della "Guida ai vini della provincia di Torino - Torino DOC" tra i quali si segnalano in particolare: Festival Giornalismo Alimentare, Messer Tulipano, Una Mole di Colombe, Paesi e Paesaggi del Gusto al Castello di Masino, Di Freisa in Freisa, Golosaria a Milano, Una Mole di Panettoni, Menù a porter, Vinitaly, Douja d'Or.

In particolare la selezione dei "Maestri del gusto", di durata biennale e realizzata da sempre in collaborazione con Slow Food ed il Laboratorio Chimico, giunta alla sua nona edizione, ha visto l'avvio della nuova selezione delle eccellenze enogastronomiche provinciali che saranno poi premiate a settembre 2018 in occasione di Terra Madre Salone del Gusto 2018. Nel 2017, tra le altre cose, è stato dato seguito a un'attività promozionale mirata che, utilizzando nuovi canali social, si pone l'obiettivo di migliorare la comunicazione del progetto Maestri del Gusto aumentandone la visibilità.

Per quanto concerne invece la "Guida ai vini della provincia di Torino - Torino DOC", nata nel 2006 e giunta alla sesta edizione, il suo principale obiettivo è quello di valorizzare la migliore produzione provinciale, sia per stimolare le aziende a "fare sistema" e a perseguire il costante miglioramento della loro attività, sia per consentire al consumatore di apprezzare il vino a 360 gradi, nel suo contesto territoriale e nelle sue possibili contaminazioni con l'enogastronomia locale. Anche quest'iniziativa è realizzata grazie al fondamentale apporto del Laboratorio Chimico.

Nel corso del 2017 la Camera di commercio di Torino è inoltre intervenuta alle principali manifestazioni fieristiche del settore agroalimentare, volte a promuovere direttamente le ditte del comparto; si segnalano in particolare le presenze storiche al Vinitaly di Verona e alla Douja d'Or di Asti.

Nel 2107 sono proseguite le attività del Marchio "YES!", rivolto a imprese alberghiere e finalizzato a promuovere un'accoglienza turistica di qualità sul territorio di Torino e provincia e quindi volto a sostenere la crescita turistica. Il progetto è rivolto, su base gratuita e volontaria, a tutti gli alberghi ed ai rifugi della provincia di Torino ed è uno strumento ideato per accompagnare le strutture di accoglienza in un costante processo di miglioramento, attraverso l'analisi accurata del servizio reso, l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, la formazione specifica su cui si concentrerà in particolare l'attività 2017. Le iniziative promozionali sono state rivolte alle strutture a cui è assegnato il Marchio "YES!", assegnazione che per la seconda volta nei 12 anni di esistenza dell'iniziativa, ha validità biennale.

E' proseguito inoltre il progetto "Monitoraggio della performance del sistema turistico" della provincia di Torino. L'Ente camerale ha infatti valutato e condiviso sin dal 2010 con i rappresentanti del mondo associativo la necessità di dotarsi di uno strumento di monitoraggio efficace e tempestivo che consenta di rilevare e analizzare le performance del comparto turistico torinese, considerata in particolare l'utilità per gli Enti Locali e per la stessa Camera di commercio di poter avere focus immediati, relativi a periodi o eventi specifici.

Nel 2017 hanno preso avvio numerose attività a supporto dello sviluppo turistico del territorio, in seguito all'approvazione da parte del MiSE, con Decreto del 22.5.2017, dell'incremento fino al 20% del diritto annuale finalizzato a finanziare progetti strategici su 3 linee programmatiche, una delle quali è appunto focalizzata sul Turismo e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tale programma è stato articolato in 3 sottoprogetti, corrispondenti ad altrettanti asset ritenuti fondamentali per lo sviluppo turistico del territorio: Enogastronomia, Outdoor e allo Congressuale. Sono inoltre stati avviati progetti per la realizzazione di contenuti multimediali da condividere in modo virale sui canali social e per la realizzazione di prodotti turistici rivolti a specifici mercati di interesse, a partire da quello cinese.

Inoltre, nell'ambito della promozione dell'innovazione tecnologica e dell'artigianato d'eccellenza, sono state realizzate numerose attività volte alla promozione del design; tra queste meritano particolare menzione la partecipazione al Fuorisalone del Mobile di Milano e alla Rome Maker Faire. L'obiettivo, alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi anni è quello di migliorare la gamma di servizi, attività ed iniziative a favore delle imprese del territorio, consolidando nel contempo il ruolo della Camera di commercio nella promozione del sistema del design locale attraverso azioni di sistema di rilevanza nazionale ed internazionale.

Insieme al Laboratorio Chimico è stata inoltre data continuità al progetto "Iniziative in campo ambientale", considerato anche il forte interesse manifestato verso l'iniziativa da parte delle imprese locali; l'iniziativa prevede un'articolata serie di azioni: servizi analitici e consulenziali alle imprese; azioni formative, affiancamento alle imprese per la realizzazione di sistemi di valutazione del rischio.

E' continuata inoltre la realizzazione di studi sull'impatto economico della struttura dell'ILO e di Artissima sul territorio torinese; tra i compiti istituzionali è opportuno fornire al sistema locale, quantificazioni oggettive del valore di tali attività; si tratta di un dato importante in primo luogo per l'immagine del territorio ma anche perché il panorama attuale di risorse pubbliche scarse richiede di operare scelte serie e motivate sui progetti da sostenere.

La Camera di commercio di Torino è stata riconfermata nel 2015 organismo di controllo su sei vini Doc (Canavese, Carema, Collina Torinese, Freisa di Chieri, Pinerolese, Valsusa) e sul Docg Erbaluce di Caluso; per queste attività che rientrano tra le funzioni di vigilanza assegnate per legge al sistema camerale, la Camera si è avvalsa anche del Laboratorio Chimico, quale braccio operativo, e per quanto possibile dei consorzi di tutela per le attività informative nei confronti delle aziende.

Anche il supporto alla nascita e al potenziamento di nuove ed efficienti realtà imprenditoriali è stato oggetto di importanti sforzi da parte dell'ente.

Nel 2017 oltre 500 utenti hanno usufruito del servizio di orientamento individuale e sono stati informati e supportati nelle prime fasi di definizione dell'idea imprenditoriale.

Sono state inoltre promosse e messe a regime le collaborazioni instaurate a seguito della firma di appositi protocolli d'intesa con i Comuni di Moncalieri, Rivoli e Chieri, che offrono la possibilità agli utenti interessati di richiedere l'erogazione del servizio nuove imprese presso la sede comunale, secondo le modalità concordate.

Particolare attenzione è stata poi dedicata nel corso del 2017 al supporto di nuovi progetti nell'ambito dell'imprenditoria sociale, anche alla luce del recente intervento legislativo di riordino del Terzo settore. Le forme di impresa sociale sono infatti in continua evoluzione, poiché spesso le forme di impresa for-profit si adattano progressivamente alle sfide sociali e alle nuove forme di mercato ad esse connesse, con la tendenza ad assumere natura ibrida, coniugando obiettivi di impatto sociale con la sostenibilità economica delle attività. Considerate le incertezze vissute nel corso del 2017 riguardo alle future funzioni del sistema camerale non sono stati organizzati corsi di formazione a pagamento specifici per i futuri imprenditori, ciò nonostante è stato mantenuto l'obiettivo di favorire la nascita di nuove imprese "consapevoli", rafforzando l'azione di accompagnamento e formazione proponendo quattro edizioni dei laboratori gratuiti "NiLab: elaboriamo le idee", che hanno permesso di accompagnare 21 nuovi progetti d'impresa ed è proseguita l'animazione della pagina Facebook dedicata al progetto per alimentare NiLab Community, un canale per

facilitare il network tra gli imprenditori entrati in contatto con i servizi camerali e che attualmente conta circa 250 iscritti e nel mese di maggio, in occasione del Salone del Libro è stato organizzato un evento dedicato.

E' proseguita anche quest'anno l'attività già avviata nel 2016 volta a sensibilizzare le imprese sul tema della legalità, la quale si è concretizzata il 6 febbraio 2017 con la presentazione del volume "Legalità: il kit per le nuove imprese", in collaborazione con Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, Libera Piemonte e il Comitato scientifico e del servizio rivolto alle nuove imprese e alle start up per usufruire di un percorso di accompagnamento per la redazione del codice etico semplificato.

E' stata condotta una sperimentazione con 3 start up del territorio che hanno aderito al progetto e hanno usufruito di 4 incontri di approfondimento, organizzati in collaborazione con gli Ordini professionali, e hanno così redatto il codice etico della loro impresa, che è stato presentato in una giornata conclusiva lo scorso 28 novembre. Tale attività proseguirà nel 2018.

Sono state realizzate 11 partecipazioni ad eventi e ad incontri di animazione sulla creazione d'impresa in collaborazione con altri enti e istituzioni, utili a diffondere la conoscenza del settore e dei servizi camerali in generale, a cui si aggiungono cinque incontri realizzati con istituti di istruzione secondaria per studenti in Alternanza Scuola-lavoro.

Il Programma europeo Erasmus per giovani imprenditori (EYE) finanzia opportunità di mobilità internazionale e di scambio di know-how e offre ai nuovi imprenditori – o aspiranti tali – la possibilità di imparare i segreti del mestiere da professionisti già affermati che gestiscono piccole o medie imprese in un altro paese europeo partecipante al programma. Nel mese di gennaio 2017 il ciclo, avviato nel 2015, legato al consorzio Exage, si è concluso con il completo raggiungimento degli obiettivi e con la redazione della rendicontazione finale. Nel contempo è stata garantita continuità al progetto poiché dal 1° febbraio 2017 la Camera di commercio di Torino è diventata partner del consorzio Ulixes Eyes che consentirà di proseguire il programma EYE fino al 2021, sulla base di piani operativi biennali.

Secondo la relazione aggiornata al mese di febbraio 2018 i risultati raggiunti in termini di relazioni imprenditoriali avviate risultano in linea con le aspettative.

Sono state ricevute 31 candidature ricevute (23 New Entrepreneurs e 8 Host Entrepreneurs), di cui 28 accettate e 16 relazioni sono state contrattualizzate.

E' stato realizzato un Infoday, il 13 Marzo 2017, al quale hanno preso parte 40 persone tra NE e HE. Inoltre il progetto è stato presentato in 20 eventi organizzati dalla Camera a cui hanno partecipato in totale circa 480 persone tra NE e HE.

Circa 120 persone sono state informate sul programma attraverso appuntamenti in ufficio o risposte a quesiti email.

Nel 2017 è proseguito il progetto "Crescere imprenditori", coordinato da Unioncamere Piemonte, conclusosi il 31.12.2017. Sono stati organizzati altri tre percorsi formativi di 60 ore ciascuno (che prevedevano anche alcuni interventi di approfondimento sui servizi camerali) e 20 ore di accompagnamento individuale con un tutor per circa 40 giovani intenzionati a sviluppare un progetto imprenditoriale.

E' proseguito anche quest'anno l'invio mensile del notiziario "Nuove imprese informa" che raccoglie in forma sintetica gli appuntamenti, gli eventi, le ultime pubblicazioni e le novità normative di interesse per i nuovi imprenditori, con un ulteriore incremento del numero degli iscritti (da 700 di dicembre 2016 a 1080 a dicembre 2017).

Nel 2017 il Comitato per l'Imprenditorialità Sociale, rinnovato nel 2016 in termini di composizione e governance, ha approvato e dato avvio al suo piano strategico che prevede la creazione di strutture tangibili e intangibili, il sostegno alle politiche di innovazione inclusiva, la promozione di progetti e la promozione dell'ecosistema territoriale.

Su questa visione, ha proposto all'ente la creazione di un centro di competenza sulla misurazione di impatto sociale, in partenariato con istituzioni scientifiche, con funzioni di indirizzo e prima consulenza sull'impatto sociale.

In coordinamento con gli atenei torinesi e gli assegnisti di ricerca coinvolti nel progetto, ha dato avvio ad un Osservatorio sulle nuove forme di imprenditorialità sociale e accolto progetti di imprenditorialità sociale e individuato partnership territoriali. A questo proposito, nell'ottica di sviluppare modelli progettuali replicabili, ha avviato in Valle Sacra, nell'Alto Canavese, un progetto pilota che mira all'inclusione attiva dei migranti attraverso percorsi di accompagnamento al lavoro e alla nascita di attività imprenditoriali in ambito sociale.

Il Comitato ha inoltre proposto e dato avvio alla creazione di una piattaforma partecipativa denominata Torino Social Impact, un accordo che sancisce l'alleanza fra istituzioni pubbliche e private del territorio per sperimentare una strategia di sviluppo dell'imprenditorialità ad elevato impatto sociale ed intensità tecnologica nell'area metropolitana. La piattaforma è nata a fine novembre 2017 grazie alla firma di un Memorandum of Understanding, che lo stesso Comitato ha elaborato e sottoposto a numerosi promotori e partner del territorio.

Il Comitato ha presidiato e coordinato la rappresentazione e la promozione del brand Torino Social Impact, anche attraverso la tutela del marchio internazionale, a rappresentanza del sistema in contesti nazionali e internazionali, l'interlocuzione con il sistema politico e il coordinamento di tutti gli eventi e le iniziative nate nell'ambito della piattaforma.

Ha inoltre collaborato con il Comune di Torino nell'elaborazione dei contenuti per la piattaforma web di Torino social Impact.

Infine, nell'ambito di progettualità europee, ha promosso la partecipazione dell'ente al Progetto Europeo "Kiss - The key is social sustainability", che mira a un confronto tra diversi

stakeholder europei sul tema della sostenibilità dell'imprenditoria sociale attraverso una serie di visite di studio che si stanno realizzando nei diversi Paesi partecipanti al progetto (Francia, Spagna, Grecia e Italia).

Anche le attività del Comitato per l'imprenditoria femminile sono state intense: nel mese di maggio è stato realizzato il seminario gratuito "Pillole di internazionalizzazione", il cui obiettivo era quello di informare le piccole imprese che per la prima volta si avvicinano ai mercati esteri, fornendo loro gli elementi di base per distinguere quale approccio utilizzare nei confronti dei diversi Paesi e per affrontare alcuni dei temi chiave, quali la fiscalità, la contrattualistica, le strategie di mercato.

Il mese di settembre ha invece visto il lancio del progetto "Digital Innovation = Women Revolution?" che, grazie al coinvolgimento di Unioncamere Nazionale e di alcune reti internazionali (International Telecommunication Union; Women European Platform, European Women Lobby) ha l'obiettivo di presentare alla Commissione Europea suggerimenti per la prossima programmazione 2021-2028 affinché la stessa possa vagliare programmi e azioni mirati ad abbattere il gender gap nelle materie STEM e nel mondo digitale. Il progetto è tutt'ora alla sua seconda fase di sviluppo che prevede la convocazione di tavoli tematici di approfondimento. Sono già stati realizzati alcuni momenti molto importanti:

- 26-27 settembre due incontri del network internazionale sopra menzionato che ha permesso di confrontare esperienze diverse, nonché di dare vita ad una rete che è tutt'oggi in costante contatto per lo scambio di esperienze ed opportunità
- 27 settembre: "Competenza e Innovazione: un potenziale al femminile", un seminario che ha posto l'innovazione e la digitalizzazione al centro del dibattito ed ha visto il coinvolgimento di relatori ed aziende all'avanguardia nel campo digitale
- 30 novembre: "Digital Innovation, driver 4 revolution", tappa del 10° Giro d'Italia delle donne che fanno impresa e che ha voluto far parlare le imprese del territorio regionale affinché fossero loro a presentare i vantaggi di una trasformazione digitale delle proprie realtà.

Nel corso del 2017 è stato ulteriormente perfezionato e rafforzato il complesso delle attività di supporto all'innovazione (dall'idea al brevetto), grazie alle diverse importanti azioni di miglioramento messe a regime del servizio brevetti. Tale riorganizzazione e miglioramento ha incrementato rispetto al 2017 i volumi degli utenti serviti allo sportello (servizio di assistenza individuale su appuntamento, per la compilazione delle pratiche: 1378 incontri, +65% rispetto al 2017, e oltre 2 mila quesiti via email/telefono) e la soddisfazione degli stessi (93% molto soddisfatti), riguardo al servizio reso ed ha contribuito a dare visibilità allo stesso. Sono stati potenziati gli incontri con gli esperti nello Sportello Tutela Proprietà Intellettuale (200 incontri di 45 minuti cadauno, 5 interventi formativi presso enti terzi);

analogamente, sono state reimpostate e migliorate le attività legate all'Osservatorio Provinciale sulla Contraffazione che ha prodotto: 15 convegni, di cui almeno 6 dell'Osservatorio Provinciale Contraffazione, una cooperazione rafforzata anche con il Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino, e un approfondimento formativo-informativo sul tema relativo alla tracciabilità dei prodotti, con annesso un servizio specifico di informazione atto a rispondere a problematiche sul tema proposte dall'utenza. L'argomento si è prestato al coinvolgimento trasversale di Forze dell'Ordine, imprese produttrici, commercianti e consumatori, ai quali si intendono proporre attività formativo-informative mirate. Un servizio dedicato di assistenza partecipazione Bandi di supporto alla Proprietà intellettuale è stato attivato ed ha prodotto 11 casi di successo (8 Aziende che si sono aggiudicate voucher sul Bando Marchi+).

Il servizio innovazione, basato sulle attività gestite grazie alla rete europea Enterprise Europe Network, ha continuato ad avere affluenza dell'utenza per l'assistenza individuale e specializzata, nonché per la formazione su materie quali: l'accesso ai bandi europei di innovazione (per cui, grazie all'intervento dell'ente, 3 aziende torinesi si sono aggiudicate oltre 150 mila euro di finanziamenti) e l'assistenza sulla gestione dei processi aziendali di innovazione, molto richiesta dalle aziende ad alto tasso di innovazione.

Quest'ultima attività è stata condotta di concerto con Unioncamere Piemonte e con Confindustria Piemonte ed ha avuto come oggetto la misurazione della performance e del posizionamento dell'azienda in termini di innovazione, attraverso metodologie internazionali basate sullo standard tecnico CEN TS 16555-1, che fornisce una guida per stabilire e mantenere un sistema di gestione dell'innovazione (metodologia IMP³rove o altre); vengono forniti altresì l'analisi e lo sviluppo di un piano d'azione volto a far emergere gli aspetti positivi e a superare le criticità evidenziate in termini di gestione dell'innovazione, l'attuazione e il monitoraggio delle attività previste dal piano d'azione con il supporto dei referenti della Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte.

Da rilevare che il servizio, gratuito per l'impresa, ha un valore commerciale pari a 3.200 euro.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di assistenza alle aziende nella partecipazione ad eventi di brokeraggio tecnologico in Europa e a Torino. Sono stati organizzati eventi a livello locale, dedicati al tema Industria 4.0 in collaborazione con università di Torino ("Tech Day 4.0", incontri tra aziende innovative e ricercatori, "Smart Mobility" Brokerage Event, in occasione dell'evento Smart Mobility World, Meet in Italy for Life Science brokerage event, uno dei più importanti eventi tecnologici italiani dedicati alle scienze della vita); è stato infine organizzato il brokerage event internazionale ToDesign, di cui si è detto in precedenza.

Di particolare rilevanza, data la necessità di concentrare le risorse su eventi ad impatto per le aziende innovative, sono state nuove iniziative quali la compartecipazione dell'ente a European Innovation Academy, attraverso il supporto a cinque aziende innovative nella partecipazione all'iniziativa e nell'accelerazione del proprio business, nonché la realizzazione all'Executive Innovation Day (un programma formativo ad hoc per aziende sviluppato da importanti relatori presenti durante European Innovation Academy), la realizzazione della prima edizione di Italian health Tech Tour Venture Forum 2017, in collaborazione con Bioindustry park e i partner dell'evento Meet in Italy for Life science per dare un'opportunità unica alle aziende operanti nel settore Med Tech con un forte potenziale di innovazione di presentarsi alla community di oltre 50 investitori privati internazionali.

Al fine di ampliare la gamma di servizi, attraendo nuove risorse e potenziando il supporto all'accelerazione delle imprese (in particolare start up) innovative è stato dato l'avvio al progetto SCALE(up)ALPS, presentato nell'ambito del programma Interreg Spazio Alpino e dedicato all'attivazione di servizi di accelerazione, messa in rete e promozione dell'ecosistema locale ed alpino delle start up innovative; unitamente a tale azione un nuovo servizio erogato nell'ambito della rete Enterprise Europe Network, finanziato con budget aggiuntivo rispetto a quanto ad oggi definito: la creazione di un team transnazionale di esperti EEN a supporto delle aziende ad alto potenziale di innovazione che vogliono crescere rapidamente sui mercati internazionali (il servizio consiste in attività di matching con investitori istituzionali e corporate, market intelligence e attività di brokeraggio personalizzate). Si è completato con successo un progetto europeo avviato nel dicembre 2016 (PLIS) dedicato alla definizione ed erogazione di servizi di supporto alle aziende manifatturiere nell'utilizzo dell'innovazione dei servizi come mezzo per mantenere o aumentare la competitività, la redditività e l'occupazione, che è poi confluito nelle attività del Punto Impresa Digitale (PID) e nelle attività di supporto all'accelerazione delle start up innovative. In questo ambito è stata rilevante e molto apprezzata l'attività di formazione su Lean Innovation Management dedicata ad un numero specifico di aziende vincitrici di finanziamenti europei e realizzata in collaborazione con la Fondazione Brodolini e acceleratori privati

La missione del servizio, potenziato e strutturato a partire dal 2015, sarà continuare nella diffusione della cultura e del supporto individuale della protezione della proprietà intellettuale e del trasferimento tecnologico, promuovere partnership con atenei e il "tessuto innovativo" internazionale, favorire la crescita di start up innovative attraverso nuovi servizi di assistenza e valorizzazione, concertati con il sistema locale e finanziati attraverso progetti europei.

Sono poi state rafforzate anche le relazioni con vari attori dell'innovazione sul territorio, per incrementare la capacità di dare evidenza alle eccellenze innovative del torinese: è

proseguita la collaborazione con Fondazione Magnetto, API, Unicredit, Atenei e il quotidiano Repubblica nell'organizzazione del premio Chiave a Stella.

Nell'ottica della trasformazione digitale delle aziende è proseguita e si è conclusa con successo il progetto "Made in Italy Eccellenze in Digitale", gestito in collaborazione con Google e Unioncamere Nazionale che ha visto oltre 100 aziende coinvolte in formazione, assistenza individuale e consulenza su strategie di digitalizzazione. Il progetto ha riscosso un forte interesse ed a ha mobilitato anche le associazioni di categoria, oltre ad avere avuto il seguito nel progetto "Crescere in Digitale" (matching di giovani digitalizzatori ed aziende). Specifiche attività di impatto sono state potenziate nei primi mesi del 2017, quali la formazione con percorsi dedicati a MPMI, non innovative, e l'assistenza alla digitalizzazione delle imprese (formazione e accompagnamento). Tali attività sono state poi convogliate e ulteriormente potenziate con il lancio del Progetto Punto Impresa Digitale (PID) nel corso del 2° semestre 2017.

A questo proposito è opportuno evidenziare che la costituzione del PID rientra tra le progettualità strategiche, finanziate per il triennio 2017-2019 con l'aumento fino al 20% del diritto annuale, deciso dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 22.5.2017

Alla luce delle indicazioni ricevute da Unioncamere nazionale ed in considerazione delle precipue competenze presenti nell'ente camerale, nonché in coordinamento con le associazioni di categorie ed in risposta specifici bisogni delle imprese, la Camera di commercio di Torino ha definito un Piano generale di attività a valere sul progetto "PID", per i mesi maggio-dicembre 2017 così articolato:

- 1) Organizzazione PID: definizione e coordinamento team di progetto, set up strumenti informatici gestionali (GANTT, CRM e AGEF), individuazione digital promoters
- 2) Formazione Staff camerale: individuazione personale da formare e organizzazione formazione in coordinamento con il Settore Personale e con il calendario proposto da Unioncamere Nazionale e Infocamere
- 3) Comunicazione e marketing: Sono stati realizzati 10 seminari / percorsi formativi sui temi della digitalizzazione, che sono stati anche l'occasione per presentare i servizi del PID ai partecipanti; è stata inoltre implementata una brand identity ad hoc per le attività PID sulla base delle linee guida fornite da Unioncamere nazionale ed è stata realizzata 1 conferenza stampa il 20/11/17
- 4) Digital strategy a supporto di specifiche Filiere produttive tramite azioni di formazione ed accompagnamento all'accelerazione digitale delle filiere manifatturiere, agroalimentare e turismo in particolare:

- a. MADE IN RESEARCH/PREMIO TURISMO DIGITALE: partecipazione alla realizzazione iniziativa-contest in collaborazione con Incubatore dell'università di Torino, rivolta a raccogliere idee innovative nell'ambito dello sviluppo di soluzioni, prodotti e processi innovativi volti a migliorare l'offerta turistica esistente e a creare nuove proposte, modalità di fruizione nella valorizzazione del territorio. In questo ambito è stato attribuito un premio speciale per la migliore idea di imprenditoria digitale nel comparto turismo. Parallelamente è stata organizzata con UNiTO la conferenza internazionale "Turin S.M.A.R.T Tourism - The First International Conference in Smart Tourism" (Torino, 23-24 novembre 2017)
- b. MAESTRI DEL GUSTO LAB: il progetto Maestri del Gusto di Torino e provincia investe sulla comunicazione digitale: a novembre è partito un laboratorio social che coinvolgerà, fino a fine febbraio, 26 Maestri, con l'obiettivo di migliorare l'uso dei social media, affinare la gestione del profilo della singola azienda, rafforzare l'immagine social della rete "Maestri del Gusto"
- c. Avviati, in collaborazione con Associazione Giardino dei Talenti Talent garden Innovation School, percorsi formativi digitali dedicati rispettivamente a Manifattura (Digital manufacturing Master class 12/12/17) e Food&Tourism (8/02/2018),
- d. Avviato con Ascom il progetto "Tech@Home, che non prevede solo attrezzature innovative per la sperimentazione digitale delle attività commerciali ma anche percorsi formativi e di coaching ad aziende del settore commercio;
- e. Partecipazione alla Maker Faire di Roma con uno stand, dove sono stati esposti i risultati del progetto LABCUBE (prototipazione in 3D)

5) Attività di informazione, b2b e cicli di eventi:

- a. PREMIO GIOVEDI' SCIENZA/Industria 4.0: compartecipazione alla realizzazione di un concorso per scienziati e ricercatori (under 35) con l'obiettivo di fornire opportunità di visibilità per ricerche che contribuiscono allo sviluppo e all'innovazione e promuovere un percorso che stimoli le vocazioni scientifiche tra i giovanissimi, in particolare sul tema industria 4.0.
- b. Avviato (con il POLO DEL '900) un progetto di informazione e sensibilizzazione volto a favorire l'avvicinamento delle PMI (dalla manifattura ai servizi, dall'artigianato al commercio e all'agricoltura) ai temi dell'industria 4.0 e in particolare alla digitalizzazione, attraverso incontri, seminari e azioni più strutturate come mentorship e l'attivazione di video e webinar;
- c. 12 conferenze realizzate in collaborazione con Fondazione Torino Wireless, Regione Piemonte, Atenei, Associazioni di categorie, MISE ed altri attori del territorio (894 partecipanti totali);
- d. b2b organizzato con 187 partecipanti e circa 300 incontri con UniTO

6) Pubblicazione di un bando per la concessione di voucher alle PMI volti a favorire l'utilizzo di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali, in attuazione della strategia definita nel "Piano nazionale industria 4.0".

Nel corso del 2017 sono state realizzate più iniziative divulgative dirette a disseminare conoscenza sull'alternanza scuola-lavoro e dirette a favorire la co-progettazione scuola-impresa. In particolare, per diffondere l'Alternanza scuola lavoro e far conoscere il Registro dell'ASL, tenuto dalle Camere di commercio italiane, è stato organizzato un ciclo di incontri seminari sul territorio (Torino, Rivarolo, Pinerolo, Rivoli), rivolti a imprese, associazioni e docenti, nel corso dei quali è stato presentato il "vademecum informativo" sul tema dell'Alternanza, nato dal lavoro di molti dei soggetti istituzionali che partecipano al Comitato di indirizzo del Protocollo territoriale per l'ASL istituito presso la Camera di commercio.

Sono state altresì condotte iniziative dirette a implementare il RASL (Registro dell'Alternanza Scuola Lavoro), tra cui la realizzazione di un tutorial per l'iscrizione; a fine 2017 tale Registro ha superato la quota di 1.000 soggetti iscritti, tra imprese, enti e liberi professionisti.

A fine settembre 2017 è stato approvato il bando per la concessione di contributi sotto forma di voucher rivolti alle imprese che ospitano studenti in Alternanza scuola lavoro, destinando a tale iniziativa risorse per complessivi 400.000 euro.

Nel corso del 2017, oltre ad un aggiornamento puntuale dei contenuti del vademecum dell'ASL, nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato di indirizzo del Protocollo territoriale per l'Alternanza Scuola Lavoro sono state sviluppate diverse attività, fra cui:

- a) realizzazione di un modello di alternanza di qualità "trasversale" (modello generico che può essere declinato per tipologia di istituto -liceo o istituto tecnico/professionale- e per tipologia di percorso) da proporre alle scuole per iniziare a sviluppare percorsi di alternanza in co-progettazione con i soggetti ospitanti;
- b) realizzazione di una bozza di convenzione condivisa da tutti i firmatari del Protocollo territoriale per l'Alternanza Scuola Lavoro per agevolare la realizzazione dei percorsi di ASL, pubblicata sul sito internet camerale nella sezione dedicata all'Alternanza Scuola lavoro;
- c) organizzazione di 22 corsi di "formazione a formatori" sulla sicurezza, riservati a tutti gli insegnanti delle Scuole Superiori di II grado del territorio provinciale torinese, co-progettati in collaborazione con tutte le Associazioni di categoria aderenti al Protocollo ed erogati da Enti di Formazione di diretta emanazione delle Associazioni stesse. Durante i corsi saranno

distribuiti materiali formativi prodotti "ad hoc". Hanno aderito al progetto 51 scuole superiori di cui 35 I.I.S. e 16 Licei, per un totale di 140 insegnanti.

Inoltre, è stato sottoscritto nell'autunno 2017 un Protocollo quadro con il Collegio Geometri di Torino e provincia, con l'obiettivo di progettare percorso di ASL di qualità rivolto agli studenti degli I.I.S. Costruzioni Ambiente e Territorio (CAT); ne è seguito un protocollo operativo, esteso all'IIS Sella-Alto-Lagrange di Torino.

Nel 2017 le risorse dedicate alla comunicazione esterna hanno riguardato alcune spese, in particolare sulla manutenzione del sito istituzionale, sull'attività di rassegna stampa e sull'organizzazione dei Welcome Day per i nuovi iscritti.

Partendo da un'analisi approfondita delle statistiche di accesso al sito e studiando in rete le tendenze grafiche, gli studi di usabilità sul web e le direttive per i nuovi siti delle Pubbliche Amministrazioni, grazie alla collaborazione di InfoCamere è stato avviato un progetto di riorganizzazione dell'architettura del sito, per favorire gli utenti con una migliore fruibilità dei contenuti, soprattutto quelli relativi ai servizi poco "letti". Durante il 2017 si è quindi proceduto alla realizzazione del nuovo sito, che poi è andato on line a fine gennaio 2018, ma la cui preparazione è durata per lungo tempo. Basandosi su nuove main page e contenuti a "card", sono state raggruppate anche tecnicamente le migliaia di pagine presenti nel menu in un'alberatura di supporto al nuovo livello di navigazione con 6 "macro argomenti", realizzato dopo un confronto con i Dirigenti e la redazione web diffusa. Nel frattempo, anche a titolo di prova, nella seconda parte dell'anno sono state già caricate nuovi modelli di pagina a blocchi, configurabili come una transizione ideale tra la vecchia e la nuova grafica del sito: Alternanza Scuola Lavoro, Impresa 4.0, Innovazione e ricerca, Bocese d'Or, Impresa sociale, Sportello consumatore, ecc.

Nel 2017 attraverso la rassegna stampa quotidiana fornita dall'esterno grazie a Unioncamere Piemonte, sono state evidenziati 1.880 uscite stampa (+21% rispetto al 2016) su quotidiani, periodici e portali web di news, con in media più di 5 uscite al giorno (erano 4,2 nel 2016).

È stata poi continuata nel 2017 l'attività di invio Pec a tutti nuovi iscritti al Registro delle Imprese da parte dell'URP, organizzando anche l'invito ai Welcome Day per avvicinare i nuovi imprenditori ai vari servizi camerali. Sono stati fatti 10 invii con il software MAMA di infoCamere per un totale di 12.400 PEC inviate. I Welcome Day a Torino Incontra sono stati tre, con 31 imprese partecipanti all'evento del 20 marzo, 13 a quello del 26 giugno e 11 il 20 novembre. Il grado di soddisfazione dei partecipanti ai tre eventi è sempre stato di grande soddisfazione (20/03: 97% con 81% molto soddisfatto e 16% abbastanza; 26/06: 100% molto soddisfatti; 20/11: 100% con 82% molto soddisfatto e 18% abbastanza).

Missione	012 – Regolazione dei mercati
Programma	004 “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori” - COFOG 4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro.”

Centri di responsabilità	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato, Area anagrafe economica
Centri di costo compresi	DPTC - Conciliazione DPTB - Regolazione del mercato DPT9 - Servizio metrico DPT0 - Informazione ambientale EAE7 - Ambiente BFP5 - Sanzioni e Protesti

Valori Finanziari	
Spese correnti	4.080.443,99
Spese in conto capitale	

Valori economici	
Costi	4.203.896,55
Investimenti	

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	688
Numero dei dipendenti	46

Le attività di vigilanza sul mercato sono proseguite, nel corso dell'anno 2017, in analogia con l'anno passato, concentrandosi sulla metrologia legale e sulla sicurezza prodotti.

In particolare, per quanto concerne la metrologia, è proseguita l'azione di vigilanza sugli impianti per la distribuzione stradale del carburante, completando l'azione degli anni passati e raggiungendo l'obiettivo prefissato di visitare tutti gli impianti della provincia nel corso di un triennio; complessivamente, nel corso del 2017, sono stati visitati 93 impianti, per verificare il rispetto delle norme in termini di omologazione degli strumenti utilizzati e controlli periodici previsti dalle norme stesse, quale garanzia di una leale transazione commerciale e tutela del mercato.

Nella seconda parte dell'anno, inoltre, il settore ha organizzato una azione radicale di informazione alle imprese, in merito all'entrata in vigore del DM 93/2017, Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza degli strumenti di misura conformi con la direttiva europea e nazionale, entrato in vigore lo scorso 18 settembre 2017.

In particolare il nuovo decreto ha rivisto le regole applicabili ai controlli successivi degli strumenti di misura, ed oggetto delle ispezioni future del settore, pertanto sono stati organizzati 4 incontri diversi coinvolgendo i differenti attori operanti nel campo della metrologia legale: i laboratori che eseguono le verificazioni periodiche, le aziende che effettuano attività di riparazione degli strumenti di misura, i titolari di distributori di carburante, con un coinvolgimento complessivo di circa 250 soggetti.

Per ciò che attiene invece la sicurezza prodotti (progetto SVIM), è stata portata a termine la convezione con Unioncamere e MiSE, avente durata annuale.

In particolare la convenzione prevedeva, in capo alle Camere di commercio, anche l'esecuzione dei controlli della documentazione tecnica redatta dal fabbricante al momento dell'immissione sul mercato dei prodotti. In passato il controllo veniva fatto a campione, su una percentuale minima di prodotti, ed era eseguita dagli organismi notificati o laboratori accreditati per le differenti direttive di produzione.

La convenzione del 2017, approvata con delibera di Giunta n. 166 del 14/11/2016, ha invece previsto l'esecuzione di 7 ispezioni, con prelievo di 28 prodotti complessivi per la direttiva bassa tensione e compatibilità elettromagnetica, ed altrettanti per la direttiva giocattoli, più una ispezione, con prelievo di 4 prodotti, per la direttiva sicurezza generale prodotti.

I controlli documentali, eseguiti dal settore Servizio metrico, sono stati complessivamente 56, ed hanno richiesto un complesso lavoro di approfondimento da parte degli ispettori, a partire dalla norme tecniche armonizzate, al fine di comprendere quali fossero i requisiti fondamentali da ritrovarsi nel fascicolo tecnico.

Le attività di vigilanza hanno consentito di individuare un prodotto elettrico non conforme, con conseguente contestazione di sanzione, ed ulteriori 28 prodotti segnalati al MiSE, quale autorità nazionale di vigilanza, in quanto presentavano documentazione non completa; rispetto a detti prodotti si è attualmente in attesa di un riscontro del Ministero, che provvederà, presumibilmente, ad inviare ai fabbricanti una richiesta di conformazione, laddove possibile, o di ritiro del prodotto stesso dal mercato.

La convenzione ha inoltre previsto l'esecuzione di una serie di controlli a campione, da parte di organismi notificati per le differenti direttive, o laboratori prove accreditati; in particolare sono stati sottoposti a prove 2 prodotti elettrici, 1 giocattolo ed un adattatore, rientrante nella direttiva sicurezza generale prodotti, ed uno dei prodotti elettrici non ha superato i controlli eseguiti dal laboratorio accreditato, con conseguente contestazione di relativa sanzione.

Al fine di razionalizzare l'offerta integrata del servizio di Conciliazione sono state avviate le procedure per il trasferimento dell'attività ad ADR Piemonte, servizio di Conciliazione delle Camere di commercio piemontesi. Trasferimento che si è concretizzato a far data dal primo

novembre 2017. Il settore prosegue in ogni caso l'attività di diffusione dell'istituto della Conciliazione e ha avviato attività di collaborazione in tal senso con ADR Piemonte e con il Dipartimento di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino.

Presso la Camera di commercio di Torino ha sede la Sezione regionale del Piemonte dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; l'Albo, nato come Albo smaltitori, ha oggi assunto la denominazione di Albo nazionale gestori ambientali. Attualmente riguarda le imprese che si occupano delle attività di trasporto rifiuti, bonifica siti, bonifica di beni contenenti amianto, intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione. La domanda di iscrizione all'Albo dall'anno 2015 deve essere presentata alla Sezione Regionale o Provinciale nel cui territorio è stabilita la sede legale dell'impresa, esclusivamente per via telematica. Dall'anno 2016, la procedura telematica si è arricchita e completata con il pagamento elettronico (tramite agest e telemaco pay) dei diritti di segreteria, della tassa di concessione governativa e del bollo virtuale e dal 2017 le pratiche vengono presentate esclusivamente in via telematica. Nel corso del 2017, per migliorare la comprensione di nuove procedure operative e per approfondire alcune tematiche legate ai rifiuti speciali oltre che per guidare gli imprenditori alla compilazione dei formulari MUD e SISTRI sono stati organizzati oltre 10 seminari, che hanno avuto un eccellente riscontro tra l'utenza.

Missione	012 – Regolazione dei mercati
Programma	004 "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori" - COFOG 1.3 Servizi generali"

Centri di responsabilità	Area Anagrafe economica
Centri di costo compresi	BFP6 - Diritto Annuale EAE1 - Ufficio coordinamento di area EAE3 - Accettazione e controllo, immissione dati e prodotti RI EAE4 - Artigianato e attività verificate DPTD - Estero documenti

Valori Finanziari	
Spese correnti	7.826.461,09
Spese in conto capitale	

Valori economici	
Costi	14.664.590,54
Investimenti	-

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	1157
Numero dei dipendenti	115

La legge di riordino del sistema camerale, oltre ai tagli già in vigore dagli anni precedenti, ha impattato significativamente sulla programmazione anche dell'attività dell'anno in esame. Sono state di conseguenza molte le azioni messe in campo dall'ente per migliorare l'efficienza nonostante le risorse decisamente più modeste.

Per quanto riguarda il Registro Imprese al 31.12.2017 risultano iscritte 222.459 imprese di cui 60.946 artigiane. Sono state presentate oltre 137.000 istanze e depositati 29.384 bilanci. In merito all'aggiornamento d'ufficio e alla pulizia del RI/REA nel 2017 sono stati cancellati, previo decreto del Giudice del Registro, 12.607 indirizzi PEC non validi o revocati. Sono state cancellate d'ufficio 1.304 imprese sia in forma individuale che collettiva non più attive e sono stati trattati 8.145 procedimenti per conto di 114 SUAP in delega o convenzione (per un bacino d'utenza superiore a 700.000 abitanti). Infine sono state iscritte 8 Start up innovative con atto digitale su modello standard.

Missione	016 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
Programma	005 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy"

Centri di responsabilità	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
Centri di costo compresi	DPT7 Sviluppo, competitività e internazionalizzazione

Valori Finanziari	
Spese correnti	1.121.228,77
Spese in conto capitale	

Valori economici	
Costi	978.646,42
Investimenti	

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	116
Numero dei dipendenti	8

Nel corso del 2017 le iniziative con riferimento ai mercati esteri sono state molteplici. Cina, Hong Kong, USA, Svizzera, Francia, El Salvador, Russia, Cuba hanno costituito il mix tra paesi di tradizionale attività camerale e nuovi mercati su cui si sono concentrate le attività di assistenza individuale e animazione imprenditoriale.

Lo sportello Worldpass e lo sportello EEN attivi per le imprese che guardano oltre confine hanno registrato oltre 700 richieste di informazione e assistenza su varie tematiche: dai finanziamenti alle norme doganali, dalla contrattualistica agli aspetti fiscali.

Tra le azioni promozionali più rilevanti meritano particolare menzione: il Congresso della camera di commercio italiane all'estero che ha visto la partecipazione di più di 160 delegati da oltre 50 paesi; un seminario per illustrare le opportunità di vendere in Cina attraverso il marketplace di Alibaba, che ha visto la partecipazione di 300 imprese, il consueto USA Business Forum a fine anno; una missione di aziende in Russia con la collaborazione del locale ufficio ICE.

Sono state ricevute delegazioni imprenditoriali da Russia, Bielorussia, El Salvador, Cina, Bosnia Erzegovina.

A Torino inoltre sono stati ospitati un roadshow dell'ICE, l'evento "La Farnesina incontra le imprese" e il seminario "Invest your Talent in Italy" sempre in collaborazione con il MAE.

L'ente ha inoltre collaborato con la Regione Piemonte e il CEIP all'organizzazione degli "Aerospace and Defence Meetings 2017", giunti alla sesta edizione a Torino; l'evento, che rappresenta l'unica convention B2B in Italia dedicata al settore aerospaziale, ha cadenza biennale.

Nel corso del 2017, infine, sono proseguite con successo le iniziative connesse a Meet@Torino, il network tra professionisti italiani all'estero legati al Piemonte (per origine, studio e lavoro) e imprenditori del territorio. Il progetto, nato nel 2013 con l'obiettivo di favorire scambi di esperienze e contatti di business delle imprese locali interessate a crescere in ambito internazionale, ha visto ancora una volta nel programma di Mentoring for International Growth un'attività di grande successo tra le piccole e medie imprese che vogliono crescere all'estero. Nel 2017 il programma ha coinvolto quarantacinque mentor che hanno affiancato 47 aziende, vedendo innalzata la qualità del servizio offerto alle PMI aderenti.

Missione	032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	002 "Indirizzo politico"

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale
Centri di costo compresi	ASG1 - Segreteria di Presidenza e Direzione; ASG5 - Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione

Valori Finanziari	
Spese correnti	2.031.785,49
Spese in conto capitale	61.435,24

Valori economici	
Costi	2.656.916,08
Investimenti	-

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	181
Numero dei dipendenti	6

Nel corso del 2017 è stata adottata una regolamentazione per l'applicazione del nuovo istituto dell'accesso generalizzato che rappresenta la principale novità normativa in materia di trasparenza. E' stato inoltre esteso l'utilizzo di applicativi per la gestione delle pubblicazioni sul sito, sono state aggiornate le pubblicazioni secondo le novità normative e in corso d'anno sono stati effettuati dei controlli a campione sulle pubblicazioni; nell'arco del mese di aprile verrà svolto il controllo dell'OIV sulle pubblicazioni secondo la griglia fornita da ANAC.

In materia di prevenzione della corruzione è stato aggiornato il piano triennale e i controlli dell'RPC sulle misure di prevenzione del rischio corruzione formalizzati nel piano 2017 hanno dato esito positivo.

Si è svolto il 6 febbraio 2017 presso il Centro Congressi Torino Incontra un evento dedicato al tema della legalità nell'attività di *impresa* "Legalità, etica, correttezza: si parte dalle nuove imprese", organizzato da Camera di commercio di Torino e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte e gli ordini professionali, ed in linea di continuità con l'attività iniziata nel 2016.

Il nuovo Servizio Legalità della Camera di commercio di Torino consiste in un punto di accoglienza dedicato alle nuove imprese e start up, per dare una prima assistenza e promuovere l'adozione dello strumento del kit legalità. Spesso impegnati sui tanti fronti, infatti, i neo imprenditori corrono il rischio di tralasciare in fase di avvio aspetti che, se non presidiati, possono minare la solidità dell'attività.

Il kit legalità, realizzato in un anno di incontri con esperti e testimoni di impresa, coordinati dal Comitato Scientifico composto da Edoardo Andreoli, Giovanni Catellani e Mario Montalcini, raccoglie in un volume tutte le informazioni sui vari aspetti normativi in materia di: ambiente, autorizzazioni amministrative e rapporti con la PA, contraffazione alimentare e non, credito e finanza, sicurezza sul lavoro e regolarità contributiva.

Oltre alle informazioni, il kit legalità propone un codice etico e un modello organizzativo semplificato, espressamente pensato per le attività in fase di avvio, in ottemperanza con le indicazioni del D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità d'impresa. Essere conformi al modello 231/01 non è obbligatorio, ma rappresenta un'importante opportunità perché permette di avere una maggiore chiarezza organizzativa all'interno dell'azienda, una migliore cultura dei rischi su tutte le operazioni commerciali, una selezione più rigorosa e conveniente dei fornitori, un rafforzamento delle misure di sicurezza, oltre che una più efficace e trasparente immagine aziendale nei confronti dei terzi.

Dopo un primo contatto con il *Servizio Legalità*, alle start up che vorranno intraprendere il percorso sarà fornito gratuitamente il kit. In seguito le imprese potranno anche avvalersi, sempre gratuitamente, di una serie di consulenze gratuite, grazie alla collaborazione con gli Ordini professionali (dottori commercialisti e esperti contabili, consulenti del lavoro, avvocati), secondo le necessità che si presenteranno via via.

Dopo il World Chambers Congress del 2015, la nostra città e la nostra Camera di commercio sono state nuovamente protagoniste del sistema camerale internazionale, ospitando a novembre la 26a Convention Mondiale di Assocamerestero. L'associazione riunisce 78 Camere di commercio italiane all'estero, attive in 54 paesi, con 18mila associati e contatti con oltre 300mila imprese in tutto il mondo.

L'edizione torinese della Convention si è tenuta dal 4 al 7 novembre a Torino Incontra con un orientamento al business più marcato rispetto al passato: un intenso programma di btob con i delegati esteri e con buyer internazionali, arrivati appositamente a Torino per fare affari con le nostre aziende.

Nel 2017 il "*Premio della Fedeltà al lavoro e per il Progresso economico*", è giunto alla 65° edizione; si tratta di un riconoscimento che la Camera di commercio dedica a chi ha svolto almeno trentacinque anni di attività imprenditoriale o di servizio presso una stessa azienda. Nell'edizione 2017, avvenuta all'interno dell'Auditorium RAI, sono stati premiati lavoratori

dipendenti ancora in servizio, e per il terzo anno anche 99 ragazzi diplomati eccellenti tecnici e professionali, che hanno conseguito 100 o 100 e lode alla maturità.

Protagonista della mattinata, insieme ai premiati, è stato Gian Maria Gros-Pietro, che ha fatto parte del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per dieci anni. Presso l'Università LUISS, di cui attualmente è consigliere di amministrazione, ha diretto il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali. Professore ordinario di Economia dell'Impresa, prima all'Università di Torino e poi in Luiss, è stato per vent'anni direttore dell'Istituto di Ricerca sull'impresa e lo Sviluppo, il maggior organo del Consiglio Nazionale delle Ricerche in campo economico. Nel 1997 è stato nominato Presidente dell'Iri con il compito di privatizzarne le controllate. Nel 1999 è stato nominato Presidente dell'Eni con il mandato di accompagnare la liberalizzazione del mercato italiano del gas e l'espansione del gruppo nella produzione di idrocarburi su scala mondiale. Dal 2002 al 2010 è stato Presidente di Atlantia, il maggior operatore infrastrutturale privato italiano. Con questo riconoscimento la Giunta della Camera di commercio ha voluto premiare la sua professionalità. Il Premio "Torinese dell'Anno", infatti, è dedicato a chi, torinese di nascita o di adozione, ha offerto un contributo speciale nel proprio settore di attività.

Il 30 novembre è stato firmato, presso la sede di Toolbox, il Memorandum of Understanding "Torino Social Impact". L'accordo sancisce l'alleanza tra istituzioni pubbliche e private per sperimentare una strategia di sviluppo dell'imprenditorialità ad elevato impatto sociale ed intensità tecnologica nell'area metropolitana.

La strategia è basata sull'idea che all'intersezione tra la storica vocazione all'imprenditorialità sociale della città, la densità di capacità tecnologiche sul territorio e la presenza di importanti investitori finanziari orientati all'impatto sociale, risiede una interessante opzione di sviluppo sociale ed industriale per la città.

Il 6 dicembre 2017 è stato presentato alla stampa il progetto di riconversione dell'ex Borsa Valori, che darà vita a un centro espositivo e didattico, di incontro e socialità, dove conoscere l'eccellenza dei vini piemontesi e il territorio che li ha generati. Una nuova articolazione degli spazi dell'edificio di via San Francesco da Paola, che saranno distribuiti su quattro piani e comprenderanno un museo, spazi per i consorzi vitivinicoli e di scoperta delle etichette piemontesi, dalle degustazioni a un vero e proprio ristorante, per un totale di 5 mila mq. Un progetto voluto dalla Regione Piemonte e dalla Camera proprietaria dell'immobile, e definito dal punto di vista della fattibilità grazie alla collaborazione del Dipartimento di architettura e design del Politecnico di Torino.

Missione	032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	003 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Risorse Finanziarie e Provveditorato
Centri di costo compresi	ASG7 -Personale e Relazioni sindacali BFP1 -Ufficio progetti di area BFP2 -Bilancio e fiscalità BFP3 -Immobili e Impianti BFP4 -Economato

Valori Finanziari	
Spese correnti	8.515.185,01
Spese in conto capitale	789.507,28

Valori economici	
Costi	8.690.719,28
Investimenti	987.449,42

Driver per la ripartizione degli oneri comuni	
Metri quadri	848
Numero dei dipendenti	72

Anche nel 2017 è proseguito l'impegno dell'Ente nel rispetto del Protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici - APE promosso dalla ex Provincia di Torino e Arpa Piemonte, protocollo cui l'Ente aderisce dal 2005 e che fa sì che ogni qualvolta l'Ente debba acquisire beni o servizi vengano previste nell'ambito delle relative specifiche tecniche clausole di compatibilità ambientale alle quali le imprese fornitrici debbono attenersi.

Per quanto riguarda gli investimenti, nel 2017 sono stati eseguiti i lavori relativi alla sostituzione di parte della centrale frigorifera di palazzo Affari.

Su indirizzo della Giunta Camerale, è stato disposto un esperimento di asta pubblica volto alla cessione del diritto superficario dell'ex-sede decentrata di Rivoli, ora dismessa. La proposta di cessione del diritto superficario, per 87 anni e del valore residuo di circa 300 mila euro, non è stata ritenuta di interesse per il mercato e l'asta dichiarata deserta; nel corso del 2018 verranno svolti ulteriori approfondimenti tecnici e giuridici per eventualmente riproporre il cespite.

Il progetto di riconversione dell'ex Borsa Valori (illustrato per la parte politica/istituzionale nella missione precedente), darà vita a un "Museo del vino" centro espositivo e didattico, di incontro e socialità, dove conoscere l'eccellenza dei vini piemontesi ed il territorio che li ha generati.

Un progetto complesso per il quale si stima, per i lavori di adeguamento, una spesa di 3,5 milioni e che potrà attrarre fino a 285mila visitatori all'anno.

Il progetto di riuso contempla tutti gli spazi originari dell'edificio, che saranno così modulati:

- il piano seminterrato verrà trasformato in museo e spazi didattici
- l'ex "Sala delle grida" accoglierà i consorzi vinicoli, gastronomici e i territori ospiti, trasformandosi all'occasione in un palcoscenico per gli eventi. Si creerà una vera e propria piazza coperta aperta con due grandi vetrate e una copertura da animare per accompagnare l'esperienza del visitatore
- la nuova balconata ospiterà gli spazi per la degustazione
- l'ex manica degli uffici sarà il luogo di uno shop dedicato al mondo del vino e di un ristorante gourmet che permetterà di affacciarsi sulla città e le colline dalla terrazza panoramica.

L'ente ha continuato nel progetto di revisione e razionalizzazione dei processi e delle attività sia in una logica di dematerializzazione e razionalizzazione degli stessi sia allo scopo di migliorare la qualità dei servizi offerti contenendo i costi, ottimizzando le risorse e rivedendo i sistemi in uso.

Nell'ambito di tale progetto sono stati approvati i nuovi modelli organizzativi e i nuovi flussi in materia di:

- adozione deliberazioni di Giunta/Consiglio e determinazioni presidenziali
- pagamento delle somme dovute per somministrazioni forniture e appalti
- pagamento note di debito e documenti equivalenti in formato cartaceo, previa digitalizzazione.

Nel 2017 è stato attivato il modulo di pubblicamere relativo agli articoli 15 (incarichi) e all'articolo 23 per la parte relativa agli accordi ex legge 241/90 (articolo 15) in modo da pubblicare direttamente sul sito nella sezione "amministrazione trasparente" i dati richiesti dal decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i.

Relativamente alla pubblicazione dei provvedimenti ex articolo 23 è stato inoltre attivato l'utilizzo degli elenchi che elabora direttamente il programma Lwa; è stato attivato il modulo ex articolo 22 per quanto riguarda i provvedimenti delle partecipazioni che consente di trasferire i dati da Lwa a Pubblicamere. È proseguito inoltre nel 2017 l'utilizzo del modulo relativo all'articolo 26 che consente di pubblicare direttamente sul sito i dati scaricati da Lwa relativi a sovvenzione e contributi così come di ATTIONWEB per la

pubblicazione dei provvedimenti all'Albo camerale informatico nelle nuove versioni digitali dei documenti. È in corso di valutazione l'attivazione dei moduli ex articolo 14 (relativamente alla gestione dei dati dei consiglieri fino al 2016 anche alla luce delle recenti linee guida Anac) e di quelli ex articolo 22 per la parte relativa alla gestione di tutti i dati che il decreto trasparenza chiede di pubblicare sul sito relativamente alle società ed enti partecipati. Questa ultima attività è condizionata all'avvio del programma di Infocamere (Partecipawork) già acquistato dall'ente. Infine, dopo la digitalizzazione delle determinate, è in corso il processo di digitalizzazione delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio e delle determinate presidenziali con conseguente ulteriore eliminazione della carta e velocizzazione delle procedure. Si è proceduto altresì a digitalizzare i verbali delle riunioni di Giunta e di Consiglio. Sono stati modificati con InfoCamere i modelli, seguendo procedure di gestione e archiviazione informatica degli atti.

Allo scopo di valorizzare le competenze interne, diffondendo sempre di più le informazioni e contraendo i costi, nel 2017 è stata adottata, quale modello prevalente, la formazione interna che si è realizzata anche attraverso la realizzazione di tre interventi formativi rivolti a tutto il personale e tenuti da dipendenti dell'ente.

Alla fine del 2017 si è poi proceduto ad un primo intervento di revisione dei sistemi di valutazione dell'ente per adeguarli alle novità intervenute.

Nel 2017 l'ente ha deciso di annoverarsi fra le Camere "pilota" per testare in via di sviluppo la "suite contabile" Contabilità 2.0 di Infocamere, un nuovo programma di contabilità integrato con gli altri software camerale realizzati da IC, per cogliere l'opportunità di partecipare fattivamente alla costruzione di un prodotto forgiato ad hoc per la contabilità camerale. L'adesione a questo progetto ha comportato ampi sforzi organizzativi e gestionali in corso d'anno, e specialmente tra dicembre e gennaio, per garantire che il servizio al pubblico procedesse senza soluzione di continuità privo di interruzioni o disservizi dovuti all'avvio dell'utilizzo di C. 2. Il programma sostituisce (a decorrere dal 2018) gli altri tre applicativi informatici utilizzati sin ora: XAC, ORACLE e EPM. Il coinvolgimento nel progetto, a cura dei settori Bilancio ed Entrate, Fiscalità e Spese e Economato, ha coinvolto dal mese di dicembre tutto l'ente, con giornate di formazione e consulenza dedicate.

Nel 2017 il settore Bilancio ed Entrate ha avviato tre procedure di selezione per aggiudicare il servizio di tesoreria in proprio favore e, in qualità di Stazione Unica Appaltante, anche in favore di Unioncamere Piemonte e della Camera di Vercelli e della Camera di Biella. Un iter lungo e complesso svoltosi a più riprese a causa della poca disponibilità degli istituti bancari a presentare offerte per prestare servizi ad enti in tesoreria unica. Con provvedimento n. 335/B-FP del dicembre 2017 è stato determinato di affidare alla Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù, il servizio di tesoreria dell'Ente (contrassegnato con CIG 7171019016) per sei anni, con decorrenza dal primo gennaio 2018 fino al 31 dicembre 2023.

Analisi della struttura patrimoniale e finanziaria, indicatori finanziari

La situazione patrimoniale dell'ente al 31 dicembre 2017 può essere rappresentata dallo schema seguente, che mette in evidenza anche le differenze rispetto all'anno 2016.

Attivo	2017	2016	variazioni	
ATTIVO FISSO	156.707.833,21	158.780.707,87	-2.072.874,66	-1,31%
Immobilizzazioni immateriali	281.014,00	522.037,63	-241.023,63	-46,17%
Immobilizzazioni materiali	33.498.685,00	34.199.972,00	-701.287,00	-2,05%
Immobilizzazioni finanziarie	122.928.134,21	124.058.698,24	-1.130.564,03	-0,91%
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	12.909.211,67	8.458.765,57	4.450.446,10	52,61%
Attività correnti non monetarie	399.034,00	336.397,12	62.636,88	18,62%
Liquidità differite	4.086.694,60	2.811.699,38	1.274.995,22	45,35%
Liquidità immediate	8.423.483,07	5.310.669,07	3.112.814,00	58,61%
CAPITALE INVESTITO (CI)	169.617.044,88	167.239.473,44	2.377.571,44	1,42%
Passivo				
MEZZI PROPRI	132.828.865,16	133.224.751,49	-395.886,33	-0,30%
Capitale sociale	63.428.027,16	65.577.850,38	-2.149.823,22	-3,28%
Riserve	69.400.838,00	67.646.901,11	1.753.936,89	2,59%
PASSIVITA' CONSOLIDATE	15.498.029,00	15.418.323,00	79.706,00	0,52%
PASSIVITA' CORRENTI	21.290.150,72	18.596.398,95	2.693.751,77	14,49%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	169.617.044,88	167.239.473,44	2.377.571,44	1,42%

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato secondo il criterio finanziario, ovvero mettendo in evidenza separatamente le attività e le passività in relazione alla tempistica entro cui sono attese trasformarsi in numerario.

Dal confronto tra i due anni emerge una diminuzione dell'attivo fisso, in particolare delle immobilizzazioni immateriali e finanziarie dovuto all'applicazione degli ammortamenti ed alla detrazione del fondo dal valore del cespite, pari a circa due milioni di euro. Ma la variazione più consistente, pari a circa quattro milioni di euro, è rappresentata dall'incremento dell'attivo circolante, derivante per un milione dall'aumento dei crediti a breve, e per i restanti tre milioni di euro dalle maggiori liquidità immediate, passate da cinque a otto milioni di euro.

Osservando il passivo si osserva un notevole aumento delle passività correnti pari a circa due virgola sette milioni di euro.

La diminuzione dell'ancora sovrabbondante attivo immobilizzato porta l'ente in una situazione di modesto miglioramento dell'equilibrio.

Mettendo a confronto le macro categorie in cui è stato riclassificato lo stato patrimoniale, è possibile ricavare i seguenti indici di struttura e di solvibilità.

Indici di liquidità		2017	2016	variazioni
MARGINE DI TESORERIA	(L.Imm+L.diff.)-Debiti a lungo	-8.788.996,71	-10.474.030,50	1.685.033,79
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO	(CN-I)	-23.887.991,71	-25.555.956,38	1.667.964,67
MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO	(CN+DL)-I	-8.389.962,71	-10.137.633,38	1.747.670,67
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(CCA-DB)	-8.389.962,71	-10.137.633,38	1.747.670,67
INDICE DI LIQUIDITA'	(Liq imm.+L.diff)/Debiti a lungo	0,5872	0,4368	0,15
INDICE DI DISPONIBILITA'	CCA/DB	0,6059	0,4549	0,15

Indice di solidità finanziaria		2017	2016	variazioni
garanzia dell'esposizione a lungo	I/DL	10,11	10,30	-0,19
grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale netto	CN/I	0,85	0,84	0,01
grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale permanente	CN+DL/I	0,95	0,94	0,01
grado di interdipendenza da terzi	CN/D	3,61	3,92	-0,31
incidenza dei debiti a breve sui debiti a lungo	DB/DL	1,37	1,21	0,17

MARGINE DI TESORERIA	> 0	esprime la capacità dell'impresa di far fronte al pagamento dei debiti a breve con le attività circolanti liquide
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIO	> 0	indica una struttura equilibrata, capace di non ricorrere a finanziamenti esterni e in caso di nuovi investimenti è sufficiente smobilizzare il capitale circolante
MARGINE DI STRUTTURA SECONDARIO	> 0	indica equilibrio; se negativo indica che l'attivo immobilizzato è finanziato anche dalle passività a breve
coincide con il CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		
INDICE DI LIQUIDITA'	≥ 1	mette in rapporto le attività correnti al netto del magazzino con le passività correnti
INDICE DI DISPONIBILITA'	~2	mette in evidenza la capacità di far fronte agli impegni di breve termine, utilizzando tutte le attività destinate ad essere realizzate nel breve termine (anche il magazzino)
leverage	$1 \geq x \leq 2$	rapporto tra l'indebitamento e i mezzi propri, ovvero tra capitale e riserve
garanzia dell'esposizione a lungo	> 0	indica la solvibilità nel lungo periodo
grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale netto	> 0	indica la capacità di finanziare l'attivo immobilizzato con il capitale netto
grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale permanente	> 0	indica la capacità di finanziare l'attivo immobilizzato con il capitale netto più i debiti a lungo
grado di interdipendenza da terzi	> 0	indica la capacità di finanziare tutti i debiti con il capitale netto
incidenza dei debiti a breve sui debiti a lungo	-	più è basso più esprime la possibilità di far ricorso a capitale di terzi per pagare i debiti a breve

Indicatori non finanziari

Per una disamina degli indicatori non finanziari, si rimanda alla terza sezione "Piano degli indicatori e dei risultati attesi".

Analisi dei rischi e delle incertezze

Le Camere si troveranno anche nel 2018 a ripensare il proprio operato e i propri ambiti di intervento a seguito del perfezionamento del progetto di riforma delle stesse. La riforma delle Camere di commercio nasce con il Dlgs 219/2016 che attuava la riforma Madia , dove erano stati fissati i criteri per il riordino delle 105 Camere di commercio.

Lo scorso agosto 2017 è arrivato poi il decreto dello Sviluppo economico con la mappa definitiva delle nuove circoscrizioni territoriali del sistema camerale con il piano di accorpamenti delle Camere che dovrebbero passare ufficialmente da 105 a 60 (in realtà oggi sono già ridotte a 95 grazie all'avvio di una autoriforma). Quel decreto approdò il 3 agosto all'esame della Conferenza Stato Regioni che non diede nessun parere. Ma quattro regioni - Liguria, Lombardia, Puglia e Toscana - decisero comunque di ricorrere alla Corte Costituzionale che lo scorso 13 dicembre ha bocciato il decreto del Mise perché adottato «sentita» la Conferenza Stato-Regioni, anziché «previa intesa» con la Conferenza. Una bocciatura di forma più che di sostanza che ha comunque costretto il Governo a riportare di nuovo il piano di accorpamento in Stato-Regioni.

Con il decreto firmato lo scorso 16 febbraio 2018 il Ministro Carlo Calenda ha rimesso in moto la riforma delle camere di commercio, ripartendo dallo stop imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del dicembre 2017.

Il decreto permette di completare il processo di riorganizzazione del sistema delle Camere di commercio all'interno della riforma della Pubblica Amministrazione, e, nel definire un nuovo assetto territoriale, consentirà di rispondere con più efficienza alle nuove funzioni innovative, introdotte con la riforma, per sostenere maggiormente la crescita dei tessuti economici che rappresentano.

Il decreto prevede anche la razionalizzazione delle sedi delle singole camere di commercio e delle Unioni regionali, la razionalizzazione e riduzione del numero delle aziende speciali e la loro razionalizzazione organizzativa.

La Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"* ha riformulato l'articolo 28 che prevede la riduzione del diritto annuale delle Camere di Commercio e la determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria.

Nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della L. n. 580 del 1993, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014 è quindi stato ridotto: - per l'anno 2015, del 35 % e verrà decurtato per l'anno 2016, del 40 % e - a decorrere dall'anno 2017, del 50 %.

Per gli anni 2017, 2018, e 2019 è stato poi previsto l'incremento del diritto annuale fino ad un massimo del 20% per il finanziamento dei programmi e dei progetti presentati dalle Camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello

sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese (Ministero sviluppo economico – decreto 22 maggio 2017).

Il maggior introito concesso per il 2017, concepito con lo scopo di incrementare gli interventi a favore delle imprese nell'ambito dell'innovazione tecnologica, della formazione, e del turismo, tuttavia non ha dato una svolta alla voce dei proventi, che si è ridotta oltre la previsione, forse perché l'obbligo non è stato recepito come cogente dal tessuto imprenditoriale torinese.

La riduzione del diritto annuale, di concerto con il perdurare della crisi economica e la conseguente riduzione del numero di imprese e del fatturato delle stesse, determinerà una ulteriore riduzione degli introiti per l'ente.

Sempre in un'ottica di riduzione delle entrate occorre citare il processo di snellimento degli adempimenti burocratici per le imprese, con conseguente calo degli introiti per l'Ente di quelli che sono i diritti di segreteria.

La riclassificazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, pone ben in evidenza l'incapacità dell'Ente di far fronte con la liquidità ai debiti a breve; il rapporto tra immobilizzazioni e liquidità, risulta tuttavia molto migliorato, soprattutto grazie alla riduzione dei debiti a breve: il margine di struttura primario, negativo al 31 dicembre 2016 (25 milioni di euro) è salito, attestandosi a -23 milioni di euro. Parimenti, l'indice di liquidità, migliora avvicinandosi ed un ben accettabile valore di "1" (situazione di perfetto equilibrio), passando da 0,43 al 31/12/2016 a 0,52 al 31/12/2017.

*Sezione terza: Piano degli indicatori e dei risultati attesi
(P.I.R.A.)*

Missione	011 – Competitività e sviluppo delle imprese
Programma	005 “Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
Centri di costo compresi	ASG2 - Segreteria di Giunta e di Consiglio ASG6 - Comunicazione esterna e URP DPT1 - Direzione Area Promozione e sviluppo del territorio DPT2 - Innovazione DPT4 - Studi, Statistica e Documentazione DPT5 - Sviluppo e valorizzazione delle filiere DPT6 - Alternanza scuola - lavoro e Nuove imprese DPTA - Proprietà industriale - centro patlib

Valori Finanziari	preventivo	consuntivo
Spese correnti	8.938.430,00	7.491.586,60
Spese in conto capitale	7.000,00	25.756,41

Valori economici	preventivo	consuntivo
Costi	9.374.869,95	7.895.341,23
Investimenti	11.000,00	1.134.295,85

Linee strategiche	Descrizione
Linea 1	CONOSCENZA DEL TERRITORIO
Linea 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO
Linea 4	SCUOLA FORMAZIONE LAVORO
Linea 6	CONOSCENZA E PROMOZIONE DELL'ENTE CAMERALE SUL TERRITORIO

OBIETTIVI	
1	Potenziare l'analisi statistica e la divulgazione dell'informazione economica
2	Sviluppare le attività a servizio delle nuove imprese e delle start up
3	Promuovere il sistema turistico e più in generale il territorio come motore di sviluppo locale
5	Favorire la cooperazione tra mondo formativo, associativo e imprenditoriale con particolare riferimento al modello di reale alternanza scuola-lavoro
10	Migliorare l'efficacia della comunicazione dei servizi erogati dall'ente

Portatori d'interesse	STARTUP, Micro Piccole Imprese, Medie Imprese, Green Economy, Professionisti, Studenti
------------------------------	--

Indicatore	Percentuale di soddisfazione dell'utenza sui servizi relativi allo Sviluppo del territorio
<i>Descrizione</i>	Misura la soddisfazione dell'utenza che usufruisce dei servizi camerali (esclusi i seminari e corsi) relativi allo Sviluppo del territorio. Tra i servizi oggetto della rilevazione, in particolare: eventi B2B, sportello proprietà industriale, certificazione estera, servizi di informazione allo sportello o via email, audit aziendali, organizzazione di degustazioni di prodotti tipici.
<i>Metodo di calcolo</i>	Utenti soddisfatti/Totale utenti
<i>Valore target:</i>	>80%
<i>Valore raggiunto</i>	98%
<i>Fonte dato</i>	Viene misurata attraverso la compilazione di questionari di gradimento complessivo (cartacei e on line) al termine della singola iniziativa
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Indicatore	Organizzazione di eventi di presentazione di studi/rilevazioni statistiche
<i>Descrizione</i>	Esprime la capacità dell'ente di portare a conoscenza della collettività, attraverso eventi di presentazione, gli studi e le analisi statistiche realizzate
<i>Metodo di calcolo</i>	numero di eventi realizzati dal settore <i>Studi, Statistica e Documentazione</i> entro dicembre 2017
<i>Valore target:</i>	$X \geq 4$ eventi
<i>Valore raggiunto</i>	5 eventi
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Studi, Statistica e Documentazione</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Numero assoluto

Indicatore	Progetti di alternanza scuola-lavoro interni
<i>Descrizione</i>	Indica la capacità dell'ente di attivare con almeno 2 studenti progetti di alternanza scuola lavoro presso ogni area dell'ente entro dicembre 2017
<i>Metodo di calcolo</i>	N° studenti coinvolti presso ogni area dell'ente
<i>Valore target:</i>	$X \geq 2$ studenti inseriti in ogni area
<i>Valore raggiunto</i>	2 studenti inseriti in ogni area
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal settore <i>Alternanza scuola - lavoro e Nuove imprese</i>
<i>Unità misura indicatore</i>	Numero assoluto

* Centro di costo istituito nel 2017 con det. 174/A-SG del 20/12/2016

Missione	012 – Regolazione dei mercati
Programma	004 "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori" - COFOG 4.1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro

Centri di responsabilità	Area risorse finanziarie e provveditorato, Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato, Area anagrafe economica
Centri di costo compresi	BFP5 - Sanzioni e Protesti DPT0 - Informazione ambientale DPTC - Conciliazione DPTB - Regolazione del mercato DPT9 - Servizio metrico EAE7 - Ambiente

Valori Finanziari	preventivo	consuntivo
Spese correnti	4.393.535,00	4.080.443,99
Spese in conto capitale	-	-

Valori economici	preventivo	consuntivo
Costi	4.645.330,85	4.203.896,55
Investimenti	-	-

Linea strategiche	Descrizione
Linea 5	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA INTERNA E INCREMENTO DELLE ENTRATE

OBIETTIVI	
9	Garantire l'attività di vigilanza sul mercato

Portatori d'interesse	STARTUP, Micro Piccole Imprese, Medie Imprese, Green Economy, Professionisti, Studenti
------------------------------	--

Indicatore	Percentuale di soddisfazione dell'utenza sui convegni e seminari organizzati dall'Area " Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato"
<i>Descrizione</i>	Grado di soddisfazione dell'utenza dell'Area partecipante ai convegni/seminari dedicati a tutelare la trasparenza e la correttezza dei rapporti commerciali, a promuovere i servizi di giustizia alternativa, a utilizzare i contratti tipo, a sviluppare la cultura dei diritti del consumatore.
<i>Metodo di calcolo</i>	Utenti soddisfatti/Totale utenti
<i>Valore target:</i>	> 70%
<i>Valore raggiunto</i>	96%
<i>Fonte dato</i>	Viene misurata attraverso la compilazione di questionari di gradimento complessivo (cartacei e on line) al termine della singola iniziativa
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Indicatore	Percentuale di soddisfazione dell'utenza su altri servizi relativi erogati dall'Area " Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato"
<i>Descrizione</i>	Misura la soddisfazione dell'utenza che usufruisce di servizi camerali (esclusi i seminari e corsi, oggetto della rilevazione precedente) relativi alla Regolazione del mercato; a seconda del tipo di servizio offerto. Tra i servizi oggetto della rilevazione, in particolare: conciliazione, sportello condominio, certificazione vini D.O.C., prezzario opere edili.
<i>Metodo di calcolo</i>	Utenti soddisfatti/Totale utenti
<i>Valore target:</i>	>80%
<i>Valore raggiunto</i>	99%
<i>Fonte dato</i>	Viene misurata attraverso la compilazione di questionari di gradimento complessivo (cartacei e on line) al termine della singola iniziativa
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Missione	012 – Regolazione dei mercati
Programma	004 "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori" - COFOG 1.3 Servizi generali

Centri di responsabilità	Area risorse finanziarie e provveditorato, Area anagrafe economica, Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
Centri di costo compresi	BFP6 - Diritto Annuale EAE1 - Ufficio coordinamento di area EAE3 - Accettazione e controllo, immissione dati e prodotti RI EAE4 - Artigianato e attività verificate DPTD - Estero Documenti

Valori Finanziari	preventivo	consuntivo
Spese correnti	8.395.750,00	7.826.461,09
Spese in conto capitale		

Valori economici	preventivo	consuntivo
Costi	15.024.758,64	14.664.590,54
Investimenti	-	

Linea strategiche	Descrizione
Linea 5	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA INTERNA E INCREMENTO DELLE ENTRATE

OBIETTIVI	
6	Diffondere l'utilizzo degli strumenti digitali come elemento di miglioramento dell'efficienza interna e di semplificazione del rapporto con l'utenza

Portatori d'interesse	STARTUP, Micro Piccole Imprese, Medie Imprese, Green Economy, Professionisti, Studenti
------------------------------	--

Indicatore	Indice di riscossione del diritto annuale di competenza
<i>Descrizione</i>	Esprime, sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato, il tasso di pagamento spontaneo del tessuto imprenditoriale provinciale riferibile al gettito di competenza economica di diritto annuale, con esclusione di annualità pregresse
<i>Metodo di calcolo</i>	Diritto annuale riscosso (rappresentato dalle reversali di incasso)/Diritto annuale dovuto
<i>Valore target:</i>	> 70%
Valore raggiunto	73%
<i>Fonte dato</i>	Programma contabilità (Oracle) e programma gestione diritto annuale (Diana)
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Indicatore	Tempi di attesa dell'utenza dei servizi dell'Area risorse finanziare e provveditorato, Area anagrafe economica, Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
<i>Descrizione</i>	Indica il tempo medio di attesa degli utenti dei servizi dell'Area risorse finanziare e provveditorato, Area anagrafe economica, Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato: calcolato dal ritiro del numero presso il dispositivo "elimina code" all'accoglienza allo sportello
<i>Metodo di calcolo</i>	Totale dei tempi di attesa/Numero di utenti serviti
<i>Valore target:</i>	< di 15 minuti
<i>Valore raggiunto</i>	3,07
<i>Fonte dato</i>	Audit interno
<i>Unità misura indicatore</i>	Minuti

Indicatore	Tempi di evasione delle pratiche Registro imprese con iscrizione ad efficacia costitutiva
<i>Descrizione</i>	Misura il tempo medio impiegato per elaborare le pratiche la cui iscrizione nel Registro delle imprese produce direttamente gli effetti giuridici relativi all'atto iscritto.
<i>Metodo di calcolo</i>	Numero totale dei giorni necessari all'evasione delle pratiche/ Numero totale delle pratiche evase
<i>Valore target:</i>	≤ di 2 giorni
<i>Valore raggiunto</i>	2 giorni
<i>Fonte dato</i>	Audit interno
<i>Unità misura indicatore</i>	Giorni lavorativi

Missione	016 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
Programma	005 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy"

Centri di responsabilità	Area Sviluppo del territorio e regolazione del Mercato
Centri di costo compresi	DPT7 Sviluppo,competitività e internazionalizzazione

Valori Finanziari	preventivo	consuntivo
Spese correnti	1.607.196,00	1.121.228,77
Spese in conto capitale	-	

Valori economici	preventivo	consuntivo
Costi	968.563,77	978.646,42
Investimenti	-	

Linea strategica	Descrizione
Linea 3	INTERNAZIONALIZZAZIONE

OBIETTIVI	
4	Programmare, anche in raccordo con gli altri enti ed istituzioni competenti in materia, interventi a supporto dell'internazionalizzazione

Portatori d'interesse	Micro Piccole Imprese - Medie Imprese
------------------------------	---------------------------------------

Indicatore	Numero di convenzioni con Camere italiane all'estero
<i>Descrizione</i>	Esprime la capacità dell'ente di stipulare convenzioni con le Camere italiane all'estero in mercati noti
<i>Metodo di calcolo</i>	Numero di convenzioni con Camere italiane all'estero
<i>Valore target:</i>	X≥5 convenzioni
<i>Valore raggiunto</i>	5 convenzioni stipulate
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal Settore Sviluppo,competitività e internazionalizzazione
<i>Unità misura indicatore</i>	numero assoluto

Indicatore	Numero imprese coinvolte sul progetto "Market Country Report"
<i>Descrizione</i>	Esprime la capacità dell'ente di offrire alle imprese la possibilità avere strumenti adeguati per la preparazione di un proprio business plan da presentare all'estero
<i>Metodo di calcolo</i>	Numero di imprese coinvolte nel progetto "Market Country Report"
<i>Valore target:</i>	X≥ 3 Market Country Report realizzati
<i>Valore raggiunto</i>	3 Market Country Report realizzati
<i>Fonte dato</i>	audit interno su dati forniti dal Settore Sviluppo,competitività e internazionalizzazione
<i>Unità misura indicatore</i>	numero assoluto

Missione	032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	002 "Indirizzo politico"

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale
Centri di costo compresi	ASG1 - Segreteria di Presidenza e Direzione; ASG5 - Progetti direzionali, sistemi di controllo interno e di gestione

Valori Finanziari	preventivo	consuntivo
Spese correnti	2.270.542,00	2.031.785,49
Spese in conto capitale	200.000,00	61.435,24

Valori economici	preventivo	consuntivo
Costi	2.511.789,20	2.656.916,08
Investimenti	-	

Linee strategiche	Descrizione
Linea 5	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA INTERNA E INCREMENTO DELLE ENTRATE

OBIETTIVI	
8	Favorire la diffusione di una cultura della trasparenza e di contrasto alla corruzione

Portatori d'interesse	Professionisti, imprenditori, studenti, collettività
------------------------------	--

Indicatore	Esito positivo dei controlli dell'RCP sulle misure di prevenzione del rischio corruzione
Descrizione	I controlli dell'RCP sulle misure di prevenzione del rischio corruzione che verranno formalizzate nel PTPC 2017 dovranno dare esito positivo
Metodo di calcolo	Realizzazione fisica
Valore target:	almeno l'80% di verifiche positive dell'RCP
Valore raggiunto	100%
Fonte dato	audit interno su verifica del Registro del rischio
Unità misura indicatore	Percentuale

Indicatore	Completamento della digitalizzazione degli atti amministrativi di competenza di Giunta e Consiglio
Descrizione	L'ente deve adeguare la procedura di formalizzazione degli atti amministrativi prodotti dagli organi di Giunta e Consiglio ai sensi dell'art. 40 D.Lgs. 82/2005
Metodo di calcolo	Realizzazione effettiva
Valore target:	Sì
Valore raggiunto	Sì
Fonte dato	audit interno su attività del settore Segreteria di Giunta e di Consiglio
Unità misura indicatore	Sì/No

Indicatore	Revisione della regolamentazione sull'accesso
<i>Descrizione</i>	L'ente deve revisionare la regolamentazione sull'accesso alla luce del D.Lgs 97/2016 e delle linee guida dell'ANAC (entro maggio 2017)
<i>Metodo di calcolo</i>	Realizzazione effettiva
<i>Valore target:</i>	Sì
<i>Valore raggiunto</i>	Sì
<i>Fonte dato</i>	audit interno su verifica del Piano trasparenza
<i>Unità misura indicatore</i>	Sì/No

Missione	032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	003 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"

Centri di responsabilità	Area alle dirette dipendenze del Segretario Generale, Area Risorse Finanziarie e Provveditorato
Centri di costo compresi	ASG7 -Personale e Relazioni sindacali BFP1 -Ufficio progetti di area BFP2 -Bilancio e fiscalità BFP3 -Immobili e Impianti BFP4 -Economato

Valori Finanziari	preventivo	consuntivo
Spese correnti	9.279.925,00	8.515.185,01
Spese in conto capitale	674.000,00	789.507,28

Valori economici	preventivo	consuntivo
Costi	8.820.452,59	8.690.719,28
Investimenti	2.081.017,00	987.449,42

Linea strategiche	Descrizione
Linea 5	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA INTERNA E INCREMENTO DELLE ENTRATE

OBIETTIVI	
7.1	Promuovere la qualità e l'efficienza attraverso il mantenimento dello standard dei servizi anagrafici e la predisposizione di tutte le attività per consentire a cittadini e imprese l'effettuazione di pagamenti attraverso l'uso di strumenti elettronici

Portatori d'interesse	Professionisti, imprenditori, studenti, collettività
------------------------------	--

Indicatore	Indicatore economico di rigidità
<i>Descrizione</i>	Esprime la capacità dell'ente di coprire con i propri proventi i costi di funzionamento
<i>Metodo di calcolo</i>	Oneri correnti (al netto degli interventi economici, delle quote associative non ricomprese negli interventi economici e degli ammortamenti e accantonamenti, questi ultimi se diversi dalla quota parte riferibile al diritto annuale)/Proventi correnti
<i>Valore target:</i>	< 90%
<i>Valore raggiunto</i>	83%
<i>Fonte dato</i>	Programma contabilità (Oracle)
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Indicatore	Indice di equilibrio economico riparametrato sul totale dei costi del personale
<i>Descrizione</i>	
<i>Metodo di calcolo</i>	Indice di equilibrio economico-finanziario = $\frac{\text{Rapporto percentuale tra il costi del personale (a tempo indeterminato, determinato e somministrato) e i proventi correnti}}{\text{Indice di equilibrio medio dimensionale}}$ = Rapporto assoluto tra il numero dei dipendenti in servizio per mille e il numero di imprese attive iscritte al registro delle imprese
<i>Valore target:</i>	< 42
<i>Valore raggiunto</i>	35,24
<i>Fonte dato</i>	Programma contabilità (Oracle), Programma di gestione degli stipendi (SIPERT), Registro Imprese (Movi impresa)
<i>Unità misura indicatore</i>	Numero

Indicatore	Indice gestionale di assenteismo complessivo
<i>Descrizione</i>	Misura percentualmente l'assenteismo considerando tutti i tipi di assenze, dovute a scelte o richieste del dipendente autorizzate, come previsto dalle disposizioni contrattuali o dalla legge
<i>Metodo di calcolo</i>	Giorni di assenza/Giorni lavorativi totali
<i>Valore target:</i>	< 8%
<i>Valore raggiunto</i>	7%
<i>Fonte dato</i>	Programma gestione presenze (self service)
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Indicatore	Indice risorse umane
<i>Descrizione</i>	Misura il rapporto percentuale tra i costi del personale e i proventi correnti
<i>Metodo di calcolo</i>	$\frac{\text{costi del personale (a tempo indeterminato, determinato e somministrato escluso tfr) / proventi correnti}}{\text{}}$
<i>Valore target:</i>	< 40 %
<i>Valore raggiunto</i>	34%
<i>Fonte dato</i>	Programma contabilità (Oracle), Programma di gestione degli stipendi (SIPERT)
<i>Unità misura indicatore</i>	Percentuale

Allegato: Indicatore di tempestività dei pagamenti



Torino, 05 marzo 2018

Indicatore tempestività dei pagamenti, periodo 01.01.2017 - 31.12.2017.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 33 del D.Lgs. 33/2013, 41 del D.L. 66 del 24 aprile 2014 e 9, comma 3, del DPCM del 22 settembre 2014, della circolare del ministero dello Sviluppo economico del 26/06/2014, e della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 22 del 22/07/2015;

SI ATTESTA

- che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs 231/2002 è pari a € 113.131,04;
- che lo scostamento medio rispetto alla scadenza dei pagamenti effettuati è pari a **-9,21** giorni;
- che l'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento non supera i 60 giorni di ritardo medio previsti, per il 2017, dal comma 2 dell'art. 41 del D.L. 66 del 24 aprile 2014.

Tale indicatore è ottenuto elaborando le fatture pagate nel periodo considerato. Secondo quanto previsto dal DPCM del 22 settembre 2014 l'indicatore è ottenuto: sommando algebricamente il prodotto ottenuto tra il numero di giorni di anticipo e di ritardo rispetto a quanto concordato con il fornitore per l'importo dovuto di ogni fattura e rapportando tale somma all'importo dei pagamenti di fatture avvenuti nel periodo considerato.

Le fatture senza indicazione della scadenza di pagamento sono calcolate automaticamente con riferimento al trentesimo giorno successivo alla data di registrazione al protocollo.

Vincenzo Ilotte

Legale rappresentante
pro tempore della CCIAA di Torno

Documento firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

Marco Minarelli

Responsabile finanziario
della CCIAA di Torino

Documento firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005